



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2007



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2007

SOMMARIO

Lettera agli stakeholder	4
Introduzione	7
GRI Content Index	13
PROFILO DI TERNA	21
Attività, organizzazione, assetto proprietario	22
Fatti rilevanti nel corso dell'esercizio 2007 e nel primo semestre 2008	24
Riconoscimenti ricevuti nel periodo di rendicontazione	26
Assetto proprietario al 30 giugno 2008	27
Attività di Terna	28
Organizzazione e processi <i>core</i> nelle attività italiane	28
Partecipazione ad associazioni	31
Il Piano strategico 2008-2012	32
Struttura di governance	37
Premessa	37
Organi statutari	37
Consiglio di Amministrazione	38
Collegio Sindacale	43
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	44
Il Sistema di Controllo Interno	45
Codice Etico	47
Modello 231 (Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001)	48
Sostenibilità: programmi, rischi, opportunità	50
I temi di Terna	50
<i>Performance</i> e obiettivi di sostenibilità	52
Controversie e contenzioso	55
Le sfide nel medio-lungo termine	59
Coinvolgimento degli stakeholder	62
Azionisti	62
Dipendenti	63
Utenti della rete e operatori del settore elettrico	65
Collettività e territorio	65

LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO	71
Contesto, modalità di gestione e obiettivi	72
Indicatori G3 di <i>performance</i> sulla responsabilità di prodotto	74
Approfondimenti	76
La sicurezza del sistema elettrico	76
La continuità e la qualità del servizio	79
Lo sviluppo della rete	82
La manutenzione degli impianti	85
L'ingegneria e l'innovazione	87
LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA	91
Contesto, modalità di gestione e obiettivi	92
Indicatori G3 di <i>performance</i> economica	94
Approfondimenti	102
Il rapporto con gli azionisti	102
Il rapporto con i fornitori	105
Il rapporto con gli operatori del sistema elettrico	108
LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	113
Contesto, modalità di gestione e obiettivi	114
Indicatori G3 di <i>performance</i> ambientale	118
Approfondimenti	136
La concertazione con il territorio	136
Piano di Sviluppo e Sostenibilità ambientale	140
LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	147
Contesto, modalità di gestione e obiettivi	148
Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate	148
Diritti umani	153
Società	154
Indicatori G3 di <i>performance</i> sociale	156
Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate	156
Diritti umani	167
Società	168
Approfondimenti	172
Mirare all'eccellenza: la politica e la gestione delle risorse umane	172
La formazione	174
Iniziative nella Comunità	176
TAVOLE DEGLI INDICATORI	181
ACRONIMI E GLOSSARIO	194
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	210

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il 2007 è stato per Terna un anno di consolidamento, sia sotto il profilo economico e finanziario, con risultati di Gruppo in miglioramento rispetto all'anno precedente, sia in termini di sostenibilità. È cresciuta infatti, al nostro interno, la consapevolezza del legame tra raggiungimento degli obiettivi aziendali, crescita del valore per gli azionisti e considerazione delle aspettative degli *stakeholder*. E, con la consapevolezza, è cresciuta la determinazione a proseguire sulla strada della sostenibilità.

Due eventi, due occasioni di comunicazione aziendale del 2007, segnano simbolicamente il rafforzamento dell'approccio di sostenibilità nella strategia di Terna. Il primo è la presentazione pubblica dei "10 Progetti per uno sviluppo sostenibile". Realizzare nuove linee, necessarie per la sicurezza e l'efficienza del sistema elettrico, è un elemento essenziale del nostro *business*. Mettendo al centro dell'attenzione il territorio, l'ambiente e le comunità locali interessate abbiamo definito un piano che prevede, nel complesso di 10 interventi, una riduzione della presenza delle nostre infrastrutture sul territorio: la costruzione di 450 km di nuove linee consentirà la rimozione di oltre 1.200 km di linee già esistenti. Una testimonianza tangibile del nostro impegno a rendere compatibili il rispetto per l'ambiente e lo sviluppo delle infrastrutture.

Il secondo è un evento interno, un *meeting* di tutti i quadri e dirigenti della Società, che è stato intitolato "Sosteniamo la crescita sostenibile". Vi si è parlato delle nostre attività con lo sguardo rivolto al futuro: esempi tratti da progetti in corso hanno messo in luce come la considerazione degli aspetti ambientali e sociali nel lavoro di tutti i giorni sia una condizione fondamentale per costruire un positivo rapporto con gli *stakeholder* e per una buona *performance* aziendale anche nel medio-lungo termine. Il *meeting* è stato anche un'occasione per ribadire la centralità, tra i nostri obiettivi, della sicurezza del servizio elettrico.

Questi due momenti di comunicazione sono un segno evidente di quanto conti per Terna, nella conduzione del *business*, il senso di responsabilità. Una responsabilità a tutto tondo, che investe aspetti economici, ambientali, sociali, e che parte da una specifica sensibilità per il servizio elettrico: è infatti questo il nostro primo obbligo, anche etico, verso la collettività. Al servizio elettrico è dedicato, anche quest'anno, un apposito capitolo del Rapporto di sostenibilità. Ed è per combinare al meglio l'interesse generale per il servizio con la creazione di valore che è importante per noi mantenere rapporti di fiducia con gli *stakeholder*: anche in una prospettiva di medio termine, rimane centrale per Terna lo sviluppo della rete, quindi l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle istituzioni e delle comunità sul territorio.

Per questo fine sono indispensabili comportamenti coerenti con i principi, costanza di azione e trasparenza nella comunicazione. Alcuni importanti risultati del 2007 indicano che il senso di responsabilità ha generato fatti concreti: oltre ai 10 progetti già citati, abbiamo continuato a investire per la sicurezza del sistema elettrico secondo il programma stabilito nel Piano di difesa, avviato progetti di ricerca di soluzioni ingegneristiche che rendano i nostri impianti più efficienti e nel contempo più sicuri per il nostro personale e per l'ambiente, formulato piani di azione in risposta alle segnalazioni emerse dall'indagine di clima che ha coinvolto tutto il personale.

La sicurezza sul lavoro e il rispetto per l'ambiente sono stati al centro di specifici progetti che si sono conclusi nel 2007: abbiamo messo a punto un sistema di monitoraggio e gestione degli impatti ambientali di tutte le attività di Terna in Italia, che ha ottenuto a dicembre 2007 la certificazione ISO 14001; abbiamo reso più robusta la nostra gestione della *safety*, con un sistema che ha ottenuto, sempre a dicembre e per tutte le attività italiane, la certificazione OHSAS 18001.

Ancora in campo ambientale, ci siamo fatti carico – pur non avendo attività nel *business* della generazione e non essendo soggetti a obblighi di riduzione o a schemi di *emission trading* – di identificare possibili interventi per ridurre le emissioni di CO₂ all'interno del nostro ciclo produttivo: la nostra attività non comporta elevati livelli di emissioni, ma vogliamo comunque impegnarci per la soluzione di un problema di portata planetaria. In proposito, va ricordato che i nostri progetti di realizzazione di nuove linee elettriche e di connessione alla rete di impianti di generazione da fonti rinnovabili, comportano effetti di riduzione delle emissioni di CO₂ a livello di sistema elettrico: uno stimolo in più, per Terna, ad accelerare i tempi per ottenere le autorizzazioni e per realizzare gli investimenti.

Quanto alla trasparenza, oltre agli eventi di comunicazione già citati, nel 2007 ha visto la luce il primo Rapporto di sostenibilità di Terna redatto secondo le *Sustainability Reporting Guidelines* GRI-G3 e verificato da *auditor* esterni: una scelta di comparabilità e chiarezza verso gli *stakeholder* che trova conferma nella presente edizione del Rapporto.

I risultati ottenuti sono tappe di un lungo percorso: nei prossimi anni dovremo proseguire nelle attività a supporto di un uno sviluppo sostenibile della rete elettrica di trasmissione. La concertazione con il territorio – un approccio ormai consolidato nei nostri progetti di investimento – non elimina infatti l'insorgere di opposizioni a livello locale, di cui anche questo Rapporto dà conto: saremo perciò ancora più impegnati per ridurre al minimo gli aspetti conflittuali. Rafforzeremo l'ascolto sistematico degli *stakeholder* e il riferimento costante ai nostri valori, puntando sulla comunicazione interna e su iniziative di richiamo dei nostri principi etici.

Abbiamo in programma anche ulteriori investimenti nella formazione del personale, le cui competenze tecniche – spesso uniche nel settore – devono essere preservate e irrobustite nel tempo, anche in fasi di ricambio generazionale. Sappiamo infatti che solo attraverso le nostre persone potremo interpretare la nostra *mission* con elevata professionalità e responsabilità, come gli *stakeholder* si aspettano da Terna e, ancor prima, come pretendiamo da noi stessi.



LUIGI ROTH
Presidente



FLAVIO CATTANEO
Amministratore Delegato

“

LO SVILUPPO È “SOSTENIBILE”
QUANDO RIESCE A SODDISFARE
I BISOGNI DELLE GENERAZIONI PRESENTI
SENZA IMPEDIRE
ALLE GENERAZIONI FUTURE
DI FARE LO STESSO...
IL FUTURO È UN BENE PREZIOSO,
DA COSTRUIRE
CON LA NOSTRA RESPONSABILITÀ.”



INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il Rapporto di sostenibilità di Terna 2007 consolida le novità introdotte in quello precedente, che era stato per la prima volta redatto in base alle linee guida “*Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2006 da *GRI – Global Reporting Initiative*, conosciute anche con l’acronimo G3, e verificato da KPMG. Anche quest’anno KPMG ha svolto la revisione del Rapporto di sostenibilità e prodotto la relazione di *assurance* riportata in allegato.

L’edizione 2007 presenta alcuni elementi di miglioramento rispetto a quella del 2006. In particolare:

- sono stati introdotti due nuovi indicatori (EC6 a livello di Gruppo e LA8 con riferimento all’Italia);
- sono state elaborate e pubblicate le informazioni indicate nel Supplemento delle *Guidelines GRI – G3* per le imprese del settore elettrico (*Electric Utilities Sector Supplement*).

Benché ancora non obbligatorio, il Supplemento rappresenta un punto di riferimento per un’informazione completa e trasparente da parte delle imprese del settore elettrico. Terna ha pertanto ritenuto coerente con il proprio impegno alla trasparenza verso gli *stakeholder* fornire risposta a tutte le richieste di informazioni presenti nel Supplemento. Un’apposita tabella del paragrafo *GRI Content Index* elenca tutte le informazioni previste dal Supplemento (nuovi indicatori e approfondimenti di indicatori già esistenti o delle parti sul *management approach*), indicando se queste sono o meno applicabili al tipo di attività di Terna. Per quelle applicabili, viene indicata la pagina dove si trova l’informazione; solo nel caso del numero degli addetti delle ditte appaltatrici non è stato possibile reperire il dato richiesto.

L’impostazione editoriale del Rapporto rimane quella adottata per l’edizione 2006. Dopo il Profilo di Terna, è stata mantenuta la ripartizione degli argomenti in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* – economica, ambientale, sociale – caratteristica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna. Le sezioni si aprono con l’illustrazione dell’approccio gestionale alla specifica area di responsabilità, proseguono con la selezione degli indicatori di *performance* G3 più rilevanti per ciascuna sezione e si chiudono con alcuni approfondimenti che Terna ritiene importante fornire.

Gli indicatori di *performance* G3 hanno la forma di risposte puntuali a quesiti specifici e offrono nell’insieme una chiave di lettura integrata del modo di operare di Terna nei confronti dello sviluppo sostenibile.

Completano il Rapporto alcune tavole di ulteriori indicatori numerici addizionali e un glossario utile per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico. Nella sezione “Tavole degli indicatori” è inserita, in apertura, una tabella che riporta tutte le variazioni intervenute rispetto agli indicatori forniti nel Rapporto di sostenibilità 2006 con la relativa motivazione.

La selezione degli indicatori G3 da includere è avvenuta in base a un'accurata valutazione della finalità informativa di ciascuno di essi e della loro attinenza con le attività di Terna e con gli interessi dei suoi *stakeholder*. Infatti il Rapporto si rivolge idealmente a tutti gli *stakeholder* individuati nel Codice Etico della Società. Per facilitare i lettori interessati a reperire puntualmente le informazioni previste dalle GRI *Reporting Guidelines*, è stata inserita la tavola del GRI Content Index subito dopo questa introduzione.

Il livello di applicazione del G3 è stato valutato in B+.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Terna; in caso di stime nella determinazione degli indicatori è stata indicata la modalità seguita.

Il periodo di osservazione è l'anno 2007: tutti i dati si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007; inoltre sono state richiamate le novità di rilievo intervenute fino al 30 giugno 2008. Il Rapporto dello scorso anno, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna a dicembre 2007, riportava le principali informazioni fino al 7 settembre 2007.

Perimetro

I dati e le informazioni del Rapporto di sostenibilità 2007 si riferiscono, salvo diverse indicazioni, al perimetro che comprende Terna S.p.A. e le società che sono state consolidate con il metodo diretto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 (cui si rinvia a pag. 285 e segg. per il dettaglio delle società). Il Rapporto di sostenibilità quindi, nel rispetto del GRI *Boundary Protocol*, intende comprendere tutte le società su cui Terna S.p.A. esercita un controllo, direttamente o indirettamente, in Italia e all'estero (Brasile).

Non esistono rapporti con *joint venture*, controllate, attività in *outsourcing* o in *leasing* che possano influenzare significativamente la comparabilità dei dati o il perimetro.

Ciascun indicatore G3 pubblicato nel Rapporto di sostenibilità riporta il perimetro di calcolo adottato, che potrà essere:

- Gruppo, così come precedentemente definito;
- Italia, ovvero Terna S.p.A. e le controllate italiane.

Per i dati di Gruppo, ove possibile, viene fornita l'informazione anche per area geografica (Italia, Brasile).

Gli indicatori previsti dal G3 per i quali il perimetro di rendicontazione copre l'intero Gruppo Terna sono i seguenti (25 indicatori).

- Indicatori di *Performance* economica: EC1, EC2, EC3, EC6, EC7.
- Indicatori di *Performance* ambientale: EN12, EN28, EN29.
- Indicatori di *Performance* sociale:
 - Politiche e condizioni di lavoro adeguate: LA1, LA2, LA3, LA4, LA7, LA10, LA13, LA14.
 - Diritti umani: HR6, HR9.
 - Società: SO2, SO4, SO6, SO7, SO8.
 - Responsabilità di prodotto: PR8, PR9.

I motivi della limitazione al perimetro italiano nel calcolo degli altri indicatori G3 sono legati all'impossibilità di raccogliere i dati con *standard* qualitativi soddisfacenti o in modo efficiente, o alla scarsa significatività del fenomeno.

Giova sottolineare al riguardo che – considerato il relativo peso sul totale delle attività del Gruppo – le informazioni riferite all'Italia riflettono comunque in modo significativo gli impatti economici, ambientali e sociali dell'intero Gruppo.

Le attività di Terna in Italia coprono infatti:

- circa l'87% del totale in termini di ricavi di Gruppo;
- circa il 97% in termini di dipendenti del Gruppo;
- circa il 94% in termini di lunghezza della rete elettrica di proprietà del Gruppo.

In ogni caso l'intenzione di Terna è di ampliare progressivamente il perimetro di rendicontazione di quegli indicatori socio-ambientali che attualmente non coprono l'intero perimetro del Gruppo e di estendere le attività di dialogo con gli *stakeholder* all'estero. In particolare, per gli indicatori ambientali l'estensione alle attività brasiliane avverrà sulla base dei meccanismi di monitoraggio consolidati in Italia nel quadro del sistema di gestione ambientale, che ha ottenuto a dicembre 2007 la certificazione ISO 14001. Già quest'anno, il Rapporto dà conto delle iniziative nella comunità realizzate in Brasile attraverso Terna Participações. L'indicatore EC6, introdotto da quest'anno, riguarda il rapporto con i fornitori sia in Italia sia in Brasile.

Il Rapporto di sostenibilità è stato sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Chiunque fosse interessato a chiarimenti sulle informazioni contenute in questo Rapporto può scrivere all'indirizzo di posta elettronica CSR@terna.it, telefonare al centralino di Terna (Italia – 06. 8313.111) e chiedere della funzione preposta oppure mandare una lettera a:

DIREZIONE RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
E COMUNICAZIONE INTERNA
Terna
Via Arno 64
00198 Roma

“

LE GRANDI OPERE
NON SI FANNO CON POCHI SPECIALISTI
MA SI POSSONO FARE SOLO METTENDO
INSIEME TUTTE LE PROFESSIONALITÀ,
TUTTE LE COMPONENTI DI TERNA.




”





GRI CONTENT INDEX

GRI CONTENT INDEX

	PAGINA
1. Strategia e Analisi	
1.01	4
1.02	50-53
2. Profilo dell'organizzazione	
2.01	22
2.02	22
2.03	22
2.04	22
2.05	22-23
2.06	27-28
2.07	22-23
2.08	23
2.09	24-26
2.10	26-27
3. Parametri del report	
<i>Profilo del report</i>	
3.01	Introduzione
3.02	Introduzione
3.03	Introduzione
3.04	Introduzione
<i>Obiettivo e perimetro del report</i>	
3.05	Introduzione
3.06	Introduzione
3.07	Introduzione
3.08	Introduzione
3.09	Introduzione
3.10	Introduzione
3.11	Introduzione
<i>GRI Content Index</i>	
3.12	14
<i>Assurance</i>	
3.13	Introduzione
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	
<i>Governance</i>	
4.01	37-43
4.02	40
4.03	39-40
4.04	62-63
4.05	39; 172
4.06	48-49
4.07	38-39
4.08	47-49
4.09	11
4.10	41-43
<i>Impegno in iniziative esterne</i>	
4.11	58
4.12	48
4.13	31-32
<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>	
4.14	51; 62
4.15	62
4.16	62-69
4.17	55-56; 62-69
5. Modalità di gestione e indicatori di performance	
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</i>	94
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	92
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</i>	118
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	114
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE</i>	
<i> PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE</i>	156
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	148
<i> DIRITTI UMANI</i>	167
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	153
<i> SOCIETÀ</i>	168
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	154
<i> RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</i>	74
<i> Informativa sulla modalità di gestione</i>	72

LIVELLI DI APPLICAZIONE		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	PROFILO 	Rendicontare su: 1.1 2.1. - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Stessi requisiti previsti per il livello B	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE
	MODALITÀ DI GESTIONE 	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	INDICATORI DI PERFORMANCE 	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale.		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto.		Rendicontare su tutti gli indicatori di <i>performance core</i> del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di maternità. Spiegare le eventuali omissioni.	

2002 IN ACCORDANCE		C	C+	B	B+	A	A+
MANDATORY	Self Declared						
OPTIONAL	Third Party Checked						
	GRI Cecked						
			REPORT EXTERNALLY ASSURED		REPORT EX		REPORT EXTERNALLY ASSURED

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE G3 PUBBLICATI IN QUESTO RAPPORTO

CODICE	PERIMETRO	INDICATORE	PAG.
EC1	Gruppo	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	94
EC2	Gruppo	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici.	96
EC3	Gruppo	Copertura delle obbligazioni corrispondenti ai piani pensionistici aziendali a benefici definiti.	97
EC6	Gruppo	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	99
EC7	Gruppo	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	100
EN3-4	Italia	Consumo diretto e indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	118
EN11	Italia	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.	119
EN12	Gruppo	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.	120
EN13	Italia	Habitat protetti o ripristinati.	122
EN14	Italia	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità.	124
EN16	Italia	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso.	126
EN17	Italia	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso.	128
EN18	Italia	Iniziative per ridurre l'emissione di gas a effetto serra e risultati raggiunti.	130
EN22	Italia	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.	132
EN28	Gruppo	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	134
EN29	Gruppo	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.	134
LA1	Gruppo	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	156
LA2	Gruppo	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	158
LA3	Gruppo	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.	159
LA4	Gruppo	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	160
LA5	Italia	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	160
LA6	Italia	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore.	161
LA7	Gruppo	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi per area geografica.	161
LA8	Italia	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	163
LA10	Gruppo	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori.	164
LA13	Gruppo	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	165
LA14	Gruppo	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	166
HR6	Gruppo	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	167
HR9	Gruppo	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese.	168
SO2	Gruppo	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	168
SO4	Gruppo	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	169
SO6	Gruppo	Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, uomini politici e istituzioni loro collegate per Paese.	169

CODICE	PERIMETRO	INDICATORE	PAG.
SO7	Gruppo	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.	170
SO8	Gruppo	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	170
PR8	Gruppo	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	74
PR9	Gruppo	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	75

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE G3 PREVISTI DAL SUPPLEMENTO PER IL SETTORE DELLE UTILITY ELETTRICHE (EUSS)

CODICE	PERIMETRO	INDICATORE	PAG.
EU1	Non applicabile	Capacità installata (MW) distinta per fonte di energia e per Paese o regime regolatorio.	-
EU2	Italia	Numero di clienti residenziali, commerciali e industriali.	110
EU3	Gruppo	Lunghezza delle linee di trasmissione e distribuzione per voltaggio.	23; 185
EU4	Non applicabile	Quote assegnate di emissioni di CO ₂ , distinte per Paese o regime regolatorio.	-
EU5	Italia	Pianificazione per assicurare disponibilità e affidabilità della fornitura di energia elettrica nel breve e nel lungo termine	29; 77-79
EU6	Non applicabile	Programmi di demand side-management (residenziali, commerciali, industriali).	-
EU7	Italia	Attività di ricerca e sviluppo finalizzate a fornire energia elettrica in modo affidabile e conveniente e a promuovere lo sviluppo sostenibile.	87-89
EU8	Non applicabile	Piani per il decommissioning di centrali nucleari.	-
EU9	Non applicabile	Capacità pianificata (MW) vs previsioni di domanda nel lungo termine divisa per fonte energetica e per Paese o regime regolatorio.	-
EU10	Non applicabile	Stima della capacità (MW) risparmiata attraverso programmi di demand side-management.	-
EU11	Non applicabile	Energia (MWh) risparmiata attraverso programmi di demand side-management per clienti residenziali, commerciali e industriali.	-
EU12	Non applicabile	Efficienza media degli impianti di generazione per fonte di energia e per Paese o regime regolatorio.	-
EU13	Italia	Efficienza della trasmissione e della distribuzione (perdite di rete).	128; 185
EU14	Italia	Biodiversità degli habitat dopo il ripristino comparata con quella degli habitat originari.	124
EU15	Italia	Processi per trattenere e rinnovare la forza lavoro qualificata.	172-174
EU16		Forza lavoro impiegata dalle ditte subappaltatrici in lavori svolti per conto della Società.	n.d.
EU17	Italia	Percentuale di esecutori di lavori in appalto/subappalto sottoposti a rilevante formazione su salute e sicurezza.	150
EU18	Italia	Processi decisionali partecipativi con stakeholder e risultati del coinvolgimento.	65-67
EU19	Italia	Approccio nella gestione degli impatti dei trasferimenti involontari.	154
EU20	Italia	Misure di pianificazione del rischio, piani e programmi formativi per la gestione delle emergenze/disastri e piani di ripristino.	76-79

CODICE	PERIMETRO	INDICATORE	PAG.
EU21	Italia	Numero di persone trasferite a causa di progetti nuovi o di ampliamento, relativi a impianti di generazione o linee di trasmissione, distinte per impatto fisico ed economico.	154
EU22	Italia	Programmi anche in partnership con governi per mantenere o migliorare l'accesso al servizio elettrico.	35-36
EU23	Non applicabile	Pratiche che mirano a rimuovere le barriere linguistiche, culturali, legate all'analfabetismo e alla disabilità nell'accesso e nell'utilizzo in sicurezza dei servizi elettrici.	-
EU24	Italia	Numero di incidenti gravi e mortali causati alla popolazione da asset aziendali, e procedimenti legali e casi pendenti di infermità.	57
EU25	Non applicabile	Percentuale di popolazione non servita in zone in cui l'organizzazione è concessionaria del servizio, distinta per popolazione rurale e urbana.	-
EU26	Non applicabile	Numero di disconnessioni di clienti residenziali dovute a mancato pagamento divise per tempo di interruzione.	-
EU27	Italia	Indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI).	80
EU28	Non applicabile	Tempo medio di interruzione dell'alimentazione (SAIDI).	-
EU29	Non applicabile	Disponibilità media degli impianti di generazione distinti per fonte di energia e per Paese o regime regolatorio.	-

ELENCO DEI COMMENTI ULTERIORI RICHIESTI DAL SUPPLEMENTO PER IL SETTORE DELLE UTILITY ELETTRICHE (EUSS) A COMPLEMENTO DELLE LINEE GUIDA GRI G3

PUNTO DELLE LINEE GUIDA G3 RICHIAMATO	OGGETTO DEL COMMENTO	PERIMETRO	PAG.
APPROCCIO DI GESTIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • eliminazione delle apparecchiature con PCB • uso dell'acqua • vegetazione lungo le linee elettriche • scorie radioattive 	Italia	117
		Gruppo	115
		Italia	86; 124
		Non applicabile	-
EN1	Inventario apparecchiature con PCB	Italia	117
EN8	Uso dell'acqua in impianti termoelettrici e nucleari	Non applicabile	-
EN16	Emissioni di CO ₂	Gruppo	126
EN20	Emissioni di NO e SO per MWh prodotti	Non applicabile	-
EN21	Acque di raffreddamento di impianti termoelettrici	Non applicabile	-
EN22	Rifiuti con PCB	Italia	189
LA1	Forza lavoro di ditte appaltatrici		n.d.
LA4	Dipendenti di ditte appaltatrici coperti da contratto collettivo di lavoro	Italia	105
LA7	Infortuni ditte appaltatrici	Italia	161
HR5	Sciopero e continuità del servizio elettrico	Italia	150
PR1	Campi elettromagnetici e salute pubblica	Italia	58

“

PER QUANTO RIGUARDA
LO SVILUPPO DELLA RETE,
CREDO SIA NOSTRO COMPITO
CERCARE LE SOLUZIONI MIGLIORI
DAL PUNTO DI VISTA NON SOLO TECNICO,
MA ANCHE AMBIENTALE
E DI INSERIMENTO.”



PROFILO DI TERNA

ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE, ASSETTO PROPRIETARIO

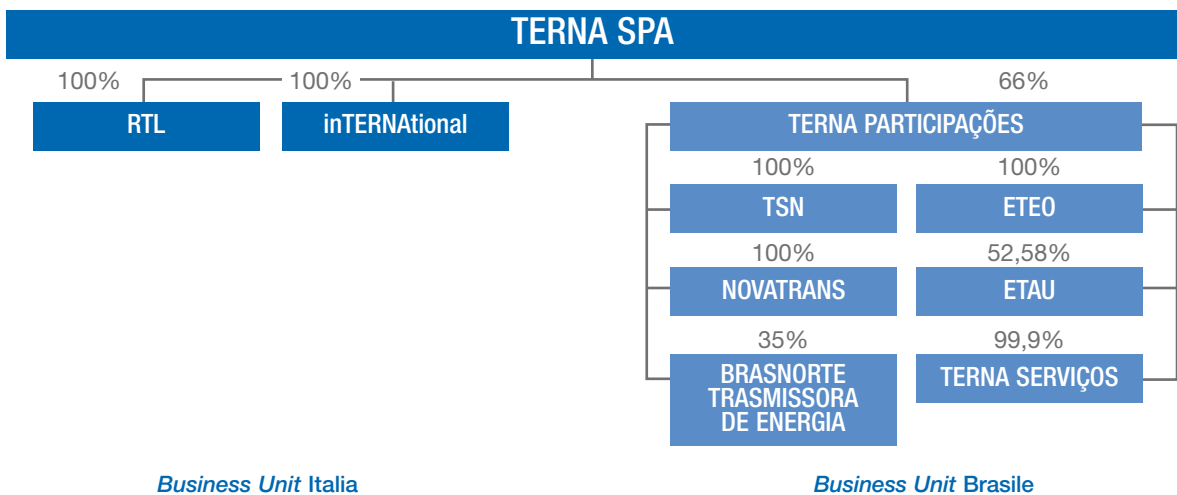
Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. Il nome Terna deriva dall'insieme dei tre conduttori o gruppi di conduttori – una “terna”, appunto – adibiti al trasporto di ciascuna delle tre fasi del campo elettrico trifase usato nella rete a corrente alternata.

Terna è un Gruppo di dimensioni internazionali: è tra i primi *Transmission System Operator* (TSO) a livello mondiale in termini di asset strategici. Ha sede in Italia, a Roma.

Opera principalmente in Italia e in Brasile. L'Italia è il Paese dove si concentrano l'87,7% dei ricavi, il 97% dei dipendenti e il 93,3% dei km di linee di trasmissione (dati 2007).

Terna non possiede attività nel campo della produzione di energia elettrica né in quello della distribuzione all'utente finale.

Dati al 30.06.08



In **Italia** è il principale proprietario (oltre il 98%) della Rete di Trasmissione Nazionale-(RTN) di energia elettrica ad alta tensione, con 39.446 km di linee (di cui 445 km in cavo interrato e 434 km in cavo sottomarino) e 366 stazioni di trasformazione (dati al 31 dicembre 2007). Esercita, in regime di concessione governativa, il ruolo di TSO italiano: è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio italiano. È inoltre responsabile dell'attività di pianificazione e realizzazione della Rete, di cui provvede anche alla manutenzione.

L'attuale assetto di Terna in Italia è il risultato di un processo di liberalizzazione del settore elettrico che ha avuto inizio nel 1999, prevedendo tra l'altro l'attribuzione delle funzioni di operatore di sistema al GRTN, una società a controllo pubblico. Nel novembre 2005, come determinato per decreto ministeriale (D.P.C.M. 11/5/2004), Terna – quotata alla borsa italiana dal giugno 2004 e proprietaria della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale – ha acquisito da GRTN le funzioni di gestore di rete, con le relative risorse umane e materiali. La

riunificazione della gestione e della proprietà della rete (salvo porzioni minori) ha comportato anche l'indipendenza di Terna dal gruppo Enel di cui faceva precedentemente parte. Terna è oggi un soggetto che si confronta con i mercati in piena autonomia strategica e gestionale, forte delle competenze tecniche e gestionali acquisite in passato, quando operava nel maggior gruppo italiano nel settore dell'energia elettrica: è quindi innovazione e tradizione al tempo stesso, due valori che accompagnano oggi Terna nelle sue prospettive di sviluppo.

Attraverso la società RTL - Rete di Trasmissione Locale S.p.A., integralmente posseduta, Terna ha in seguito realizzato l'acquisizione di porzioni di rete nazionale di proprietà di altri operatori, incrementando gradualmente i propri asset con l'obiettivo di completare il controllo della rete e realizzare sinergie gestionali. In particolare, nel corso del secondo semestre 2007 RTL ha incorporato le società controllate RTM 1 S.p.A., RTM 2 S.p.A. e la società RTT S.r.l. acquisita il 30 giugno 2007.

Nel 2007 Terna ha anche costituito la società InTERNAtional S.p.A. per gestire, anche all'estero, altre attività, al momento non ancora avviate, coerenti con le strategie di sviluppo del Gruppo.

Oltre al controllo di RTL, inTERNAtional e Terna Participações, Terna detiene anche una partecipazione del 24,4% (4,6 milioni di Euro) del capitale sociale di CESI S.p.A., società che opera nella realizzazione e gestione di laboratori per prove, collaudi, studi e ricerche in campo elettrotecnico ed energetico.

In **Brasile**, attraverso la controllata diretta Terna Participações S.A., società quotata alla Borsa di San Paolo del Brasile, il Gruppo Terna esercita il controllo su diverse società, controllate integralmente o in parte, tutte attive nel campo della trasmissione dell'energia elettrica in Brasile e dei servizi collegati. Nel complesso, tali società sono proprietarie (al 31.12.2007) di oltre 2.647 km di linee elettriche della rete di trasmissione nazionale brasiliana (pari circa l'8,5% del totale), per le quali sono titolari di concessioni trentennali relative alle attività di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione e sviluppo della rete.

All'attuale configurazione si è arrivati con la costituzione di Terna Participações S.A. (aprile 2006), il successivo conferimento a essa dei pacchetti azionari delle singole società già controllate e la quotazione di Terna Participações alla Borsa di San Paolo nell'ottobre 2006. In seguito, Terna Participações ha acquisito il controllo o la partecipazione di altre società, e costituito la società Terna Serviços.

DIMENSIONI DELL'ORGANIZZAZIONE AL 31.12.2007

	Italia	Brasile	Gruppo
Numero di dipendenti	3.495	107	3.602
Fatturato in mln € (al netto delle partite passanti)	1.182,0	166,2	1.348,2
Capitalizzazione totale - azioni (mln €) (*)			5.474
km di linee	39.446	2.647	42.093

(*) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre 2007.

Fatti rilevanti nel corso dell'esercizio 2007 e nel primo semestre 2008

Nuovo Consiglio di Amministrazione

Il 28 aprile 2008 l'Assemblea di Terna ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. L'Assemblea ha quindi eletto Luigi Roth Presidente della Società (si veda il *box* "Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna").

Nuova Sede

Terna S.p.A. ha acquistato a dicembre 2007 un edificio da destinare, dopo i lavori di ristrutturazione, a nuova sede sociale. Il nuovo edificio consentirà di riunire in un'unica sede le Direzioni aziendali oggi suddivise in tre diversi indirizzi.

Italia

Nel corso del 2007 si è concluso il processo di integrazioni societarie che ha ricondotto gli *asset* delle acquisizioni di porzioni di rete concluse nel 2006 e 2007 (Edison Rete, AEM Trasmissione, AEM Trasporto energia) direttamente in RTL.

Brasile

- Il 30 novembre 2007 sono state acquisite e contestualmente incorporate Goiana Transmissora de Energia S.A. – "GTESA" e Paraiso Açú per Transmissora de Energia S.A. – "PATESA". TSN al 31 marzo 2008 include i saldi delle società.
- Il 25 gennaio 2008 è stata costituita la società Terna Serviços LTDA; il 99,9% è in possesso di Terna Participações.
- Terna Participações, attraverso la controllata Lovina Participações S.A., ha acquisito l'intero capitale sociale della società Empresa de Transmissão de Energia do Oeste LTDA ("ETEO"). Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 30 maggio 2008 a valle dell'approvazione da parte dell'Autorità di regolazione locale (ANEEL, Agência Nacional de Energia Elétrica). Con efficacia 2 giugno 2008, si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Lovina Participações S.A. nella neo acquisita ETEO.
- La società a controllo congiunto Jaurú Transmissora de Energia S.A., costituita nel corso del 2007 e di cui Terna Participações S.A. detiene una partecipazione pari al 35%, ha cambiato la propria denominazione (a gennaio 2008) in Brasnorte Transmissora de Energia S.A. Attualmente, la società è ancora in fase di *start up*.

Gli accordi con gestori esteri

Romania – Il 18 ottobre 2007 Terna e il gestore elettrico rumeno Transelectrica hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* che prevede l'avvio della cooperazione con Transelectrica per un progetto di verifica della fattibilità tecnica, commerciale e regolatoria di due nuove interconnessioni da 400 kV sul confine tra Romania e Moldavia.

Croazia – Il 26 ottobre 2007 Terna ha sottoscritto con HEP-OPS, il gestore della rete elettrica croata, un accordo per la progettazione e la realizzazione di un collegamento sottomarino tra Italia e Croazia. Il collegamento figura fra le opere previste nel piano di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Francia – Il 30 novembre 2007 è stato siglato tra Terna e RTE, il Gestore di trasmissione elettrica francese, un *Memorandum of Understanding* per l'incremento dell'interconnessione tra le rispettive reti e per una maggiore sicurezza negli scambi energetici per il futuro.

IL NUOVO QUADRO REGOLATORIO

Si è concluso a fine dicembre 2007, con le delibere n. 348/07 e 351/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, il processo di revisione della regolazione tariffaria che avviene ogni quattro anni e che ha fissato le nuove regole tariffarie applicate alle attività di Terna per il periodo 2008-2011. Si tratta di decisioni molto rilevanti per Terna: oltre l'80% dei ricavi di Gruppo dipendono infatti dalle tariffe per il servizio di trasmissione e di dispacciamento in Italia.

La revisione ha determinato una rimodulazione delle varie componenti tariffarie – quali la remunerazione del servizio di trasporto e dispacciamento e il rendimento riconosciuto per gli investimenti – che orienta Terna verso un'ulteriore spinta agli investimenti di sviluppo e verso una maggiore efficienza e qualità del servizio.

È stato inoltre introdotto un meccanismo incentivante, nell'ambito dell'attività di dispacciamento, collegato alla capacità di previsione di Terna del fabbisogno orario di energia elettrica e dell'energia immessa in rete dagli impianti eolici.

Investimenti

Il rendimento riconosciuto a Terna cresce dal 6,7% al 6,9% del capitale investito netto, sostanzialmente come riflesso dell'andamento dei tassi di mercato, ma soprattutto, l'**incentivo di remunerazione** addizionale per gli investimenti di sviluppo della RTN, confermato come base al 2%, sale al 3% quando le opere realizzate riguardano le interconnessioni con l'estero e la risoluzione di congestioni. Per i nuovi investimenti la durata della remunerazione incentivante è stabilita in 12 anni. Inoltre, gli **ammortamenti** non saranno più sottoposti al meccanismo del *price cap* e

verranno determinati anno per anno in base agli investimenti effettivamente realizzati: si tratta di una modifica importante e positiva per Terna, in una fase di accelerazione degli investimenti di sviluppo.

Costi operativi

Si riduce – riconoscendo gli sforzi già realizzati e i risultati ottenuti – il **recupero di efficienza** annuo programmato con il sistema del *price cap*, che scende dal 2,5% al 2,3% annuo per la trasmissione. Per il dispacciamento, il recupero è fissato all'1,1%.

Qualità del servizio

Completamente nuova è l'introduzione di un meccanismo di premio/penalità legato a misure della qualità del servizio fornito. Dal 2010 infatti la remunerazione incentivante sarà legata a obiettivi di continuità del servizio misurati in energia non fornita e numero di disalimentazioni.

Riconoscimenti ricevuti nel periodo di rendicontazione

FTSE4Good

A settembre 2007 e nuovamente il 13 marzo 2008 - FTSE Group ha confermato l'inserimento di Terna nel FTSE4Good (*FTSE4Good Global* e *FTSE4Good Europe*), il prestigioso indice borsistico del Financial Times Stock Exchange di Londra che raggruppa le migliori aziende che si distinguono in tema di sviluppo economico sostenibile. I criteri per l'ammissione valutano gli impegni presi e i risultati raggiunti dalle aziende in campo ambientale (politica e sistemi di gestione ambientale), sociale (sistemi di gestione dei rapporti e attività di collaborazione con gli *stakeholder*) e in termini di rispetto e tutela dei diritti umani.

Ethical Index EURO

Il 17 aprile del 2008 E.Capital Partners, società di *rating* e *advisory* per investimenti etici, ha confermato Terna nell'indice Ethical Index EURO che raggruppa le società europee a maggiore capitalizzazione socialmente responsabili.

Axia Ethical Index e Axia CSR Index

Terna è inserita da marzo 2006 e riconfermata anche quest'anno negli indici di sostenibilità Axia Ethical Index e Axia CSR Index, creati della Merchant Bank Axia Financial Research su un universo selezionato tra le società a maggior capitalizzazione dallo S&P Mib e dall'Eurostoxx60.

Certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001

Il 20 dicembre Terna 2007 ha ottenuto la certificazione per la gestione ambientale ISO 14001 e quella per la gestione della sicurezza del lavoro e tutela della salute OHSAS 18001.

ISO 14001 e OHSAS 18001 vanno ad aggiungersi alla certificazione di qualità ISO 9001 che Terna mantiene dal 2001, dando luogo a un sistema di gestione integrato qualità - ambiente - sicurezza in grado di accrescere l'efficacia dei processi aziendali e di supportare allo stesso tempo un elevato livello di responsabilità sociale e ambientale.

Le nuove certificazioni riguardano il complesso delle attività di Terna, sia quelle svolte sugli impianti esistenti, sia quelle di progettazione e realizzazione di nuovi investimenti di sviluppo della rete elettrica di trasmissione.

Le due certificazioni, rilasciate da un ente di verifica indipendente, testimoniano che la Società ha adottato sistemi di gestione non solo in linea con la normativa in vigore, ma anche indirizzati al continuo miglioramento dei processi e dei risultati in campo ambientale e della tutela della salute del personale nei luoghi di lavoro.

Assetto proprietario al 30 giugno 2008

Terna S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dal giugno 2004. Il capitale sociale ammonta a 440.199.936 euro ed è rappresentato da 2.000.908.800 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

L'azionariato di Terna, a fine giugno 2008, vede come azionista di maggioranza relativa Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che detiene il 29,99% del pacchetto azionario.

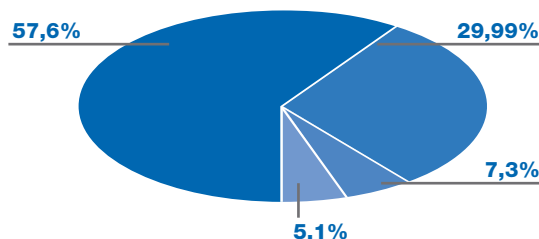
Il 65% del capitale sociale è in mani italiane mentre il 35% è detenuto da fondi esteri. In particolare:

- Pictet Asset Management S.A. è in possesso del 5,2% del capitale sociale;
- Enel S.p.A. del 5,1%;
- Assicurazioni Generali (direttamente o indirettamente) del 2,1%.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale sociale di Terna in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi come oggetto le sue azioni. Il 19 aprile 2007 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha accertato l'esistenza di una situazione di controllo di fatto nei confronti di Terna S.p.A.

AZIONARIATO DI TERNA

■ Altri Investitori Istituzionali + Retail
■ CdP
■ Investitori Istituzionali Rilevanti (Pictet, Ass.ni Generali)
■ Enel



Totale 100%

Lo Statuto di Terna, riprendendo specifiche norme relative alla partecipazione dello Stato in imprese interessate da processi di liberalizzazione, stabilisce alcuni limiti ai diritti di partecipazione azionaria e di voto. Come nel caso di altre società interessate dal processo di liberalizzazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico, ha il diritto di opporsi all'acquisizione – da parte di soggetti che non siano sotto il controllo pubblico – di quote azionarie che eccedano il 5%. Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

Attività di Terna

Terna svolge sia attività regolamentate sia non regolamentate. Sono **attività regolamentate** quelle di esercizio e sviluppo della rete, che Terna esercita in concessione, secondo regole definite dai Ministeri competenti e dalle autorità di regolazione del settore.

Le **attività non regolamentate** sono costituite principalmente da servizi nel settore delle telecomunicazioni, dalla fornitura di servizi specialistici di manutenzione su linee di terzi e dalla consulenza nel settore della trasmissione. Nel 2007 le attività non regolamentate hanno generato il 4,6% dei ricavi italiani; la crescita delle attività non regolamentate ha subito un rallentamento, perché l'acquisto delle rimanenti porzioni di RTN fa venire meno le attività di servizio svolte da Terna su reti di terzi.

Il principale ambito operativo nel quale Terna fa ricorso all'*outsourcing* sono le attività di cantiere relative alla costruzione e smantellamento di linee e stazioni. Altri ambiti nei quali il ricorso all'*outsourcing* è rilevante sono:

- la manutenzione delle linee in Brasile (in Italia è realizzata direttamente da Terna e in alcuni casi per conto terzi);
- servizi informatici di *office automation*.

Organizzazione e processi core nelle attività italiane

Il servizio di trasmissione dell'energia elettrica sulla rete nazionale, che costituisce la principale attività di Terna, ha lo scopo di trasferire l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione italiani, e importata dall'estero attraverso le linee di interconnessione, ai nodi di prelievo in alta tensione, normalmente consistenti in stazioni elettriche di collegamento con la rete di distribuzione. Alla realizzazione di questa attività contribuiscono, sul piano operativo, numerose funzioni aziendali, responsabili di compiti correlati con la trasmissione, gran parte delle quali ricomprese nella Direzione Operation Italia.

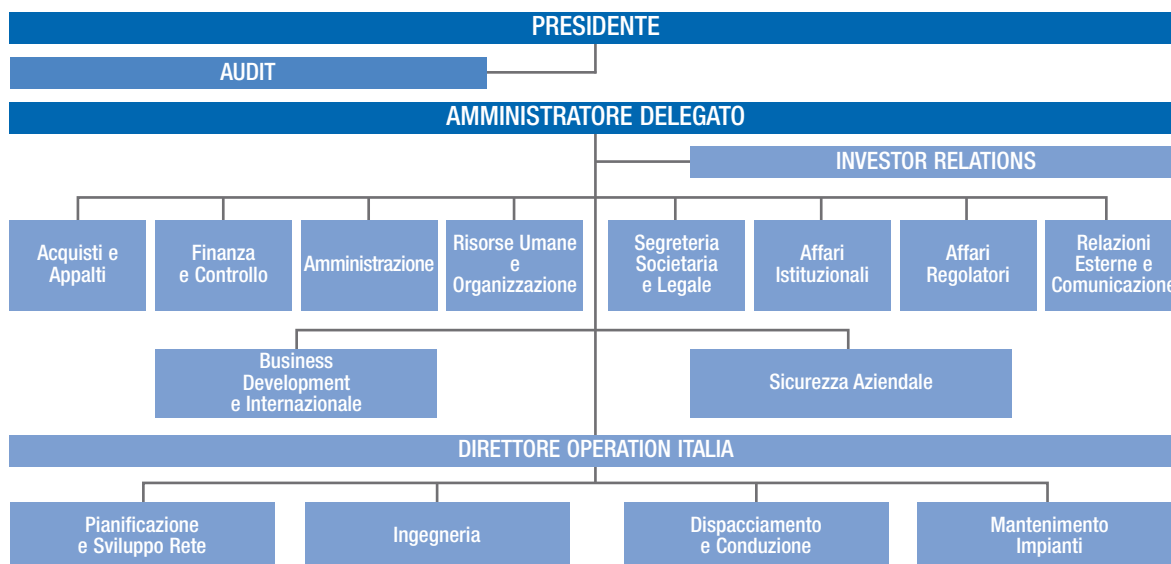
L'attività di trasmissione dell'energia presuppone l'esistenza di una rete elettrica efficiente e adeguata a rispondere alla domanda di consumo e alla sua dislocazione sul territorio. Ciò implica la pianificazione, la realizzazione e la manutenzione di linee di trasporto e di stazioni di connessione con gli impianti di produzione e con le reti di distribuzione. La seconda importante componente del servizio di trasmissione è l'esercizio della rete, che ha la sua attività più delicata nel controllo in tempo reale dei flussi di potenza, affinché domanda e offerta di energia elettrica siano costantemente in equilibrio.

L'esercizio

Nell'esercizio della rete, è fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi, cioè tra offerta di energia (produzione nazionale e importazione) e consumi degli utenti finali.

La preparazione all'esercizio in tempo reale include la programmazione delle indisponibilità (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di controllo in tempo reale, il Centro nazionale di controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, a fronte di deviazioni dall'assetto previsto (guasti di impianti di produzione o di elementi di rete, andamento del fabbisogno divergente rispetto alle previsioni), con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire anche a riduzione della domanda.

ORGANIGRAMMA DI TERNA S.P.A. AL 31.12.2007



La pianificazione dello sviluppo della rete

Attraverso l'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda, Terna individua le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, la sicurezza di esercizio, la riduzione delle congestioni e il miglioramento della qualità e continuità del servizio. Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna segue poi l'*iter* autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione.

Terna provvede anche a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

La realizzazione

Terna definisce gli *standard* ingegneristici dei vari impianti collegati alla rete, in particolare gli *standard* costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti. In tema di realizzazione degli impianti, Terna predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate; in particolare definisce il fabbisogno di risorse esterne e il *budget* per i progetti e stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

La manutenzione

Terna effettua la manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni attraverso otto Aree Operative di Trasmissione, dalle quali dipende la maggior parte – poco meno del 70% – delle risorse umane della Società, impegnate anche nei lavori per clienti non regolamentati.

Altre attività

I rapporti commerciali di Terna con gli operatori di settore, con riferimento sia al trasporto dell'energia dai produttori ai distributori, sia alle operazioni sulla borsa elettrica, danno luogo a partite economiche per le quali Terna provvede al *settlement*.

Funzioni dedicate provvedono ad analizzare, valutare e monitorare i rischi connessi con le attività operative, in particolare rischi dei processi operativi e delle infrastrutture tecnologiche, al fine di individuare e implementare azioni di prevenzione o contenimento dei rischi entro limiti accettabili.

Partecipazione ad associazioni

Sodalitas

Terna è tra le Aziende fondatrici della Fondazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria nata a gennaio 2008. La Fondazione prosegue l'impegno da tempo manifestato da Sodalitas per la diffusione della responsabilità sociale e la promozione del dialogo tra impresa e mondo del *no profit*. La Fondazione, la cui rilevanza e il cui impegno per lo sviluppo della responsabilità sociale in Italia vengono riconosciuti dalle principali figure di riferimento del mondo imprenditoriale, istituzionale e socio-culturale del Paese, conta sull'apporto di 61 imprese sostenitrici, che rappresentano circa il 50% della capitalizzazione della Borsa Italiana, e di 81 *manager* volontari. La presenza di Terna all'interno di questo importante *network* testimonia l'impegno riconosciuto alla Società in materia di sostenibilità e rappresenta un impegno a fare ancora meglio in questa direzione.

Organismi internazionali

Terna collabora attivamente con **UCTE** ed **ETSO**, associazioni che riuniscono gli operatori dei sistemi di trasmissione dei diversi Paesi europei con finalità di confronto, coordinamento e determinazione di *standard* e criteri per la gestione tecnica e commerciale delle reti di trasmissione e della loro interconnessione. Partecipa altresì all'**ERGEG Implementation Group**, costituito nell'ambito del gruppo europeo dei regolatori di energia elettrica per l'integrazione dei mercati. Inoltre Terna partecipa a **CIGRE**, dove operatori a livello mondiale si confrontano su aspetti tecnici, economici e regolamentari dei sistemi elettrici, ed è membro del Comitato nazionale italiano del **WEC** (*World Energy Council*).

Associazioni nazionali

Prosegue l'accordo associativo con **Confindustria**, il principale sistema italiano di rappresentanza degli interessi delle imprese.

Inoltre nell'aprile del 2008 Terna ha firmato un protocollo d'intesa con **ANIE** (Federazione Nazionale Imprese Elettroniche ed Elettrotecniche) aderente a Confindustria. L'accordo, che avrà durata triennale, prevede la definizione di iniziative comuni verso gli interlocutori istituzionali, finanziari e dei gestori delle reti elettriche dei Paesi esteri di comune interesse, in merito ai rispettivi obiettivi di sviluppo internazionale; prevede inoltre l'impegno di ANIE nel sensibilizzare le sue Associate a offrire, su richiesta di Terna, consulenza tecnica connessa alle attività sui mercati esteri e il reciproco scambio di informazioni e dati statistici per una migliore conoscenza dei mercati di comune interesse.

Inoltre Terna partecipa attivamente al **CEI** (Comitato Elettrotecnico Italiano), che detiene compiti di normazione tecnica settoriale. I dipendenti di Terna che svolgono ruoli tecnici sono spesso membri di associazioni professionali con finalità di aggiornamento, quali per esempio l'AEIT che riunisce gli ingegneri elettrotecnici.

Il Piano Strategico 2008-2012

L'orizzonte strategico del Gruppo Terna è illustrato nel Piano Strategico 2008-2012, presentato agli investitori e agli analisti finanziari il 31 gennaio 2008. Il Piano stabilisce obiettivi di sicurezza e affidabilità del servizio elettrico e prevede un consistente piano di investimenti per lo sviluppo e la crescita delle attività in Italia e all'estero.

Business Unit Italia

Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Nel quinquennio saranno investiti, in sviluppo e altri investimenti, oltre 3,1 miliardi di euro con una crescita di 400 milioni di euro rispetto a quanto annunciato lo scorso anno.

Gli investimenti di sviluppo della rete rappresentano l'80% del totale e crescono da 2,2 miliardi di euro, annunciati lo scorso anno, a 2,5 miliardi di euro.

Il nuovo sistema incentivante fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas va nella direzione di premiare con diversi livelli di extraremunerazione gli investimenti di sviluppo maggiormente necessari per risolvere le congestioni del sistema e le criticità della rete elettrica di trasmissione, nonché per rafforzare le interconnessioni. Il 60% circa del totale degli investimenti di sviluppo rientra, infatti, nella tipologia per cui è prevista una remunerazione aggiuntiva del 3%, mentre il restante 40% appartiene alla tipologia incentivata al 2% (si veda il *box* "Il nuovo quadro regolatorio" a pag. 25).

Le principali realizzazioni previste sono:

- collegamento in cavo sottomarino tra Sardegna e penisola italiana (SA.PE.I.);
- linea Santa Barbara - Casellina (Toscana);
- razionalizzazione rete in Valcamonica e Valtellina (Lombardia);
- linea Foggia - Benevento (Puglia/Campania);
- collegamento Sorgente - Rizziconi (Sicilia/Calabria);
- razionalizzazione tra Venezia e Padova (Veneto);
- razionalizzazione rete area Provincia di Lodi (Lombardia);
- razionalizzazione rete Val d'Ossola Sud;

- avvio linea Udine Ovest - Okroglo (Italia - Slovenia);
- potenziamento interconnessione Italia - Francia;
- avvio collegamento con i Balcani, in cavo sottomarino attraverso l'Adriatico.

Efficienza operativa

Il nuovo *target* di contenimento dei costi, relativo alla sola *Business Unit* Italia, prevede una riduzione di circa 50 milioni di euro dal livello 2006 proforma al 2012. Questo si traduce in una riduzione annua del 4% in termini reali. L'efficienza operativa è perseguita principalmente mediante l'ottimizzazione delle politiche di *insourcing* e la riduzione del ricorso alle risorse esterne, in seguito alle azioni già avviate nel corso del 2007. L'ampliamento della rete determinerà, inoltre, un miglioramento significativo dei parametri di efficienza; in particolare il costo unitario per MWh trasportato diminuirà del 21%, passando da 1,18 euro nel 2006 a 0,93 euro nel 2012. Tenendo conto anche del progressivo incremento dei ricavi, il margine operativo lordo è previsto in crescita dal 71% al 75% alla fine del periodo di Piano.

La crescita della RAB (*Regulated Asset Base*) e l'aggiornamento annuale degli ammortamenti modificheranno nel tempo in maniera significativa l'incidenza delle componenti che determinano le tariffe unitarie. Terna stima infatti che, sulla base delle indicazioni preliminari per l'anno 2008, la ripartizione delle componenti sia così suddivisa: costi riconosciuti 33%, ammortamenti 26% e remunerazione del capitale investito 41%. Si prevede che le modifiche introdotte dalla recente revisione tariffaria consentiranno nel tempo una significativa crescita dei ricavi, anche attraverso l'evoluzione delle medesime componenti, che per l'anno 2012 sono così stimate: costi riconosciuti 26%, ammortamenti 29% e remunerazione del capitale investito 45%.

Qualità e sicurezza della rete

Per il Piano di difesa verranno spesi complessivamente oltre 150 milioni di euro nel periodo (+50% rispetto al Piano precedente).

Il regolatore ha introdotto con le recenti delibere nuovi indicatori che riguardano la qualità dei servizi, sia della trasmissione sia del dispacciamento. Per la trasmissione, la qualità resa da Terna verrà misurata su due indicatori annuali: l'Energia Non Servita a livello nazionale e il Numero di Interruzioni per Utente per area operativa territoriale.

Riguardo al dispacciamento, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha introdotto degli strumenti di misurazione della qualità della *performance* previsionale di Terna. In particolare verrà misurato lo scostamento tra previsione e consuntivo del fabbisogno di energia giornaliero nonché la capacità di previsione della produzione da fonte eolica (si veda il box "Il nuovo quadro regolatorio" a pag. 25).

Attività Non Regolamentate

Terna, oltre all'esercizio e alla manutenzione di reti elettriche, intende rafforzare l'offerta di servizi di ingegneria e realizzazione sui nuovi allacciamenti nonché sul rinnovo e l'adeguamento di impianti. In questo campo, il dato di scenario di maggior rilievo è lo sviluppo di nuova capacità soprattutto da fonte rinnovabile. La necessità di connessione di nuove unità di generazione alla rete di trasmissione ha incrementato la richiesta di servizi specialistici, ampliando il segmento di mercato in cui Terna potrà competere grazie al suo *know how* tecnico-ingegneristico.

Crescita all'estero

Il Gruppo Terna continuerà a perseguire opportunità di crescita all'estero nel proprio settore di attività con particolare attenzione alle iniziative di tipo strategico, localizzate nelle aree geografiche che rappresentano la naturale estensione delle attuali attività. Rientrano in tale ambito l'area dei Balcani e del Nord Africa. Tutta l'area del Sud Est Europa costituisce una zona di interesse sia nell'ottica di nuovi progetti di interconnessione, sia come investimenti diretti.

Business Unit Brasile

Nel 2007 Terna Participações ha finalizzato l'acquisizione di 4 società: Gtesa, Patesa, ETAU ed ETEO e si è aggiudicata, in consorzio con altre due imprese brasiliane, la gara per la costruzione di una nuova linea di 200 km. Una volta perfezionate tutte le operazioni, Terna Participações crescerà del 38% come km di linee e del 22% in termini di perimetro di ricavi.

Gli esborsi per le acquisizioni porteranno la posizione finanziaria netta delle società brasiliane a un picco di oltre 1,3 miliardi di Reais (circa 490 milioni di euro). Il flusso di cassa operativo generato dalle attività consentirà un rapido rientro del debito che, a fine 2012, si stima possa tornare a livelli inferiori agli attuali, circa 600 milioni di Reais (circa 226 milioni di euro).

Per il futuro, Terna Participações sarà impegnata nel processo di integrazione delle società acquisite, con l'obiettivo principale di ottenere ulteriori efficienze di costo; inoltre continuerà a esplorare le opportunità di crescita nel Paese e in altri Paesi selezionati nell'area dell'America Latina, sia attraverso nuove gare sia attraverso opzioni di crescita esterna.

Struttura del capitale

L'assorbimento di cassa legato a investimenti e dividendi porta gradualmente il *gearing* delle attività regolate italiane dal 32% al 47%, consentendo così un miglioramento dell'efficienza della struttura di capitale.

La posizione finanziaria netta del Gruppo nell'arco del periodo di Piano passa da 2,7 a 4,5 miliardi di euro, con un incremento previsto di 1,8 miliardi di euro.

Gli effetti della legge Finanziaria consentono di diminuire il *tax rate* effettivo dal 40% al 35-36%, a partire dal 2008; inoltre consentono di adeguare il fondo imposte differite al 31.12.2007 con un miglioramento pari a circa 60 milioni di euro.

Politica dei dividendi

Terna conferma la propria politica dei dividendi che determina un rendimento molto attraente per gli investitori e uno dei migliori del settore. Nel confermare questa politica, articolata in acconti e saldo, il *management*, considerando i risultati raggiunti e le aspettative previste dal Piano industriale, prevede una crescita minima annua del dividendo di almeno il 4% rispetto al precedente 3%, sempre assumendo il 2005 come anno di riferimento.

ITALIA, HUB ELETTRICO PER IL MEDITERRANEO

La rete di trasmissione dell'energia elettrica italiana è interconnessa con l'estero attraverso 18 linee, di cui 16 sull'arco alpino (4 Francia, 9 Svizzera, 1 Austria, 2 Slovenia), 1 sottomarina con la Grecia, 1 sottomarina con la Corsica (Sar.Co).

Le interconnessioni elettriche rivestono un importante ruolo strategico per l'Italia in quanto contribuiscono a:

- rafforzare la sicurezza di approvvigionamento e di esercizio del sistema elettrico nazionale;
- aumentare la concorrenza nel mercato elettrico nazionale;
- consentire l'importazione di energia elettrica a prezzi inferiori a vantaggio delle imprese e delle famiglie italiane;
- differenziare le aree e le fonti di approvvigionamento, in particolare riducendo la dipendenza dal gas.

Per lo sviluppo e il rafforzamento delle interconnessioni Terna ha programmato nel Piano di Sviluppo 2008-2012 la realizzazione di opere per un valore complessivo di circa 1 miliardo e 150 milioni di euro.

L'Italia grazie alla sua posizione e alle sue caratteristiche geografiche rappresenta l'*hub* elettrico ideale per i Paesi delle regioni del Sud Est Europa e del Nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo. Al fine di promuovere la realizzazione di interconnessioni con queste regioni e rafforzare il ruolo strategico dell'Italia, Terna sta perseguendo una intensa attività di sviluppo e collaborazione con le istituzioni e gli operatori elettrici locali:

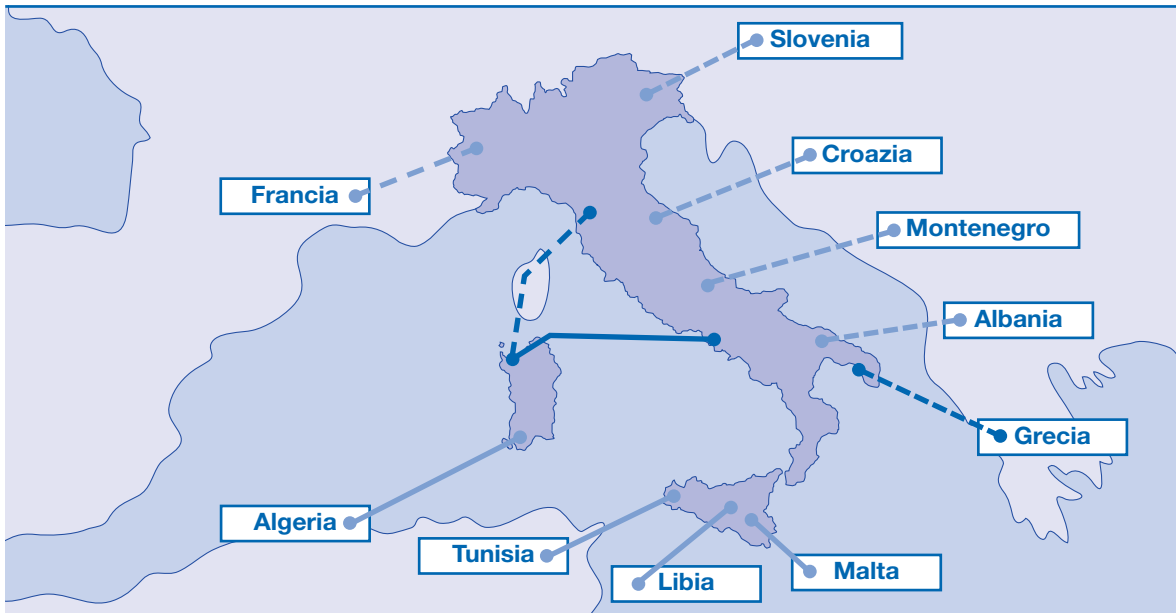
Sud Est Europa

- completato a maggio 2008 lo studio di fattibilità relativo alla nuova interconnessione sottomarina tra Italia e Montenegro congiuntamente alla società elettrica locale e firmato nel dicembre del 2007 un accordo tra i Governi di Italia e Montenegro di supporto all'iniziativa;
- in corso lo studio di fattibilità relativo alla nuova interconnessione sottomarina tra Italia e Croazia, a valle dell'accordo firmato ad ottobre 2007 tra Terna e HEP OPS;
- siglato accordo di cooperazione con il gestore rumeno della rete Transelectrica per lavorare a nuove infrastrutture di trasmissione sul confine Romania-Moldova;
- in esecuzione contratti di assistenza tecnica e advisory a favore di stakeholder istituzionali locali ed investitori in Albania, Bosnia-Herzegovina, Kosovo;
- Terna è il coordinatore del gruppo dei gestori di rete dell'area balcanica e sta contribuendo in modo significativo alla definizione ed all'implementazione delle disposizioni comunitarie in tema di mercato elettrico e scambi di energia con l'Italia;
- Terna sta valutando con alcuni governi dell'area le modalità di un suo possibile coinvolgimento diretto nello sviluppo delle reti di trasmissione locali;

Nord Africa

- completato lo studio di fattibilità relativo alla nuova interconnessione sottomarina tra Italia e Tunisia e siglato accordo intergovernativo per la sua realizzazione;
- completati studi di fattibilità per la realizzazione di interconnessioni con Algeria e Libia.

INTERCONNESSIONI CON L'ESTERO



16 interconnessioni sull'arco alpino: 4 Francia, 9 Svizzera, 2 Slovenia, 1 Austria.

- | | | | |
|-----------|-------------------------------------|-----------|----------------------|
| ● - - - ● | Interconnessioni esistenti | ● - - - ● | Piano di sviluppo |
| ● — ● | interconnessioni operative dal 2009 | ● — ● | Studi di fattibilità |

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Premessa

Terna ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e ha adeguato il proprio sistema di *governance* per osservare l'impegno preso. Il sistema oggi in atto è quindi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le *best practice* riscontrate a livello internazionale.

Le caratteristiche della *governance* di Terna sono diffusamente illustrate nella Relazione di *Governance* disponibile sul sito web www.terna.it nella sezione *Investor relations/Corporate Governance*. In questo capitolo se ne fornisce una sintesi. Alcune informazioni, riguardanti in particolare i limiti posti dalla legge in tema di possesso azionario, sono già anticipate in questo Rapporto nel paragrafo sull'assetto proprietario (pag. 27).

Il Consiglio di Amministrazione in carica nel momento della redazione di questo Rapporto di Sostenibilità è stato nominato il 28 aprile 2008 (si veda il *box* "Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna" a pag. 49). I fatti trattati in queste pagine riguardano, a meno che non sia esplicitamente ricordato, l'anno 2007, e quindi il precedente Consiglio di Amministrazione. La stessa indicazione vale anche per i Comitati interni al Consiglio e per il Collegio Sindacale.

Organi statutari

La struttura di governo di Terna è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale, ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Essa prevede la presenza:

- di un **Consiglio di Amministrazione** incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti;
- di un **Collegio Sindacale** chiamato, tra le altre cose, a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile;

- dell'**Assemblea degli azionisti** competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili;
- di un **Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili societari secondo i criteri stabiliti dalla Legge e dal Codice di Autodisciplina.

L'attività di revisione contabile è affidata a una società specializzata, regolarmente iscritta all'Albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei Soci su proposta del Collegio Sindacale. La Società incaricata della revisione contabile di Terna S.p.A. riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

Consiglio di Amministrazione

È nominato dall'Assemblea degli azionisti. Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Secondo lo Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione può essere costituito da 7 fino a 13 membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato.

Lo Statuto prevede inoltre che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista". Questo meccanismo è finalizzato a garantire all'interno dell'organo di gestione la presenza, in misura pari a tre decimi degli Amministratori, di componenti designati dalle minoranze azionarie. Le liste dei candidati possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale.

I membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza indicati dallo Statuto.

In base al meccanismo del voto di lista i *curricula* dei candidati del Consiglio di Amministrazione, che devono dar conto della presenza dei requisiti richiesti, sono messi a disposizione dei soci prima dell'assemblea. I *curricula* dei componenti eletti nel Consiglio sono riportati nella Relazione di *Governance*.

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dalla Legge, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso degli specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica nel 2007 risulta composto di dieci membri, il cui mandato è scaduto il 28 aprile 2008 in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione devono ritenersi tutti non esecutivi. Infatti, in base a una deliberazione consiliare del 2 novembre 2005 sono stati conferiti:

- all'Amministratore Delegato, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti proprio dalla Legge, dallo Statuto o comunque riservati al Consiglio di Amministrazione;
- al Presidente, alcune attribuzioni di carattere non gestionale.

Per un'illustrazione dei criteri di definizione di amministratore esecutivo, si rimanda al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, disponibile al sito www.borsaitaliana.it.

Una parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici, preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione a uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2008, sulla base dei criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi definiti coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a quattro Amministratori non esecutivi.

Per l'illustrazione dei criteri di indipendenza definiti dal Consiglio, si veda la Relazione di *Governance*, alla pag. 377 del Bilancio d'esercizio 2007.

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione ha di fatto assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti. Ha anche realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead Independent Director*.

Il Consiglio, nella riunione del 22 febbraio 2007, ha approvato il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. Tutti gli Amministratori in carica fino al 28 aprile 2008 sono risultati ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli orientamenti espressi dal Consiglio. Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio in corso (2008), e fino alla data di approvazione della Relazione di *Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2007

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato di Contr. Interno	Comitato di Remunerazione
Presidente	Luigi Roth		●			●
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	●				
Consigliere	Luigi De Paoli		●	●	●	
Consigliere	Mario Garraffo		●	●	●	●
Consigliere	Claudio Machetti ^{(1) (2)}		●			
Consigliere	Salvatore Machì ⁽¹⁾		●	●	●	
Consigliere	Carmine Macri		●	●		● ⁽⁴⁾
Consigliere	Piero Giuseppe Maranesi		●	●	●	
Consigliere	Vittorio Rispoli ^{(1) (3)}		●	●		●
Consigliere	Franco Smurro		●	●		●

⁽¹⁾ Amministratore espressione delle minoranze azionarie.

⁽²⁾ Il 21 marzo 2007 il Consiglio ha cooptato il Consigliere Claudio Machetti in sostituzione del dimissionario Massimo Romano.

⁽³⁾ Il 13 luglio 2006 il Consiglio ha cooptato il Consigliere Vittorio Rispoli in sostituzione del dimissionario Massimo Ponzellini.

⁽⁴⁾ Componente del Comitato per le Remunerazioni dal 21 marzo 2007.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato per la prima volta nel 2006 la valutazione – prevista dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana – sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Anche per il 2007, il Consiglio ha effettuato tale valutazione avvalendosi, come nel precedente esercizio, dell'assistenza di un consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.

L'analisi della società di consulenza si è concentrata su numerosi aspetti attinenti:

- a) la dimensione, la composizione e la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati;
- b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte, è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo trovato in miglioramento tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo. In particolare, il Consiglio ha evidenziato: il clima molto costruttivo all'interno del Consiglio stesso; il miglioramento significativo della composizione dei processi e della conoscenza delle tematiche; la composizione ottimale del Consiglio sotto il profilo personale e professionale dei componenti che ne favorisce il corretto ed efficace funzionamento; la valutazione nei confronti del Vertice (Presidente e Amministratore Delegato), che continua a essere molto positiva e funzionale all'efficacia dell'Azienda.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Comitato per le Remunerazioni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le Remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio proposte (I) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (II) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per le Remunerazioni ha tenuto 6 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora ciascuna. Nessun

Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2007, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono per l'Amministratore esecutivo che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nelle riunioni che si sono tenute nel corso dell'esercizio 2007, il Comitato per le Remunerazioni ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a piani di incentivazione rivolti al *management* della Società e delle controllate. Il Comitato per le Remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano per implementare piani di *stock option* rivolti alla dirigenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2007, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato e ha adottato – previo esame da parte dello stesso Comitato – un apposito “Regolamento organizzativo del Comitato per le Remunerazioni di Terna S.p.A”. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2008 nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato sono attribuite le competenze previste dal Codice di Autodisciplina. Ha funzioni consultive e propositive nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificarne periodicamente l'adeguatezza. Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 2 ore e 30 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. In particolare, nel corso dell'esercizio 2007, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato le linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e per l'attività di *Audit*, incontrando anche la Società di revisione. Il Comitato, con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha in particolare esaminato lo stato d'avanzamento e la metodologia utilizzata nelle attività di adeguamento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Inoltre, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha valutato, unitamente al Dirigente

Preposto, il corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato ha inoltre ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2007, ha adottato un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato per il controllo interno di Terna S.p.A.". La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2008 nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Per la prima volta nel 2007 il Comitato per il Controllo Interno ha analizzato lo stato dell'arte e i progetti per il futuro in materia di sostenibilità. A partire infatti dal Rapporto di sostenibilità 2006, sono state portate all'attenzione del Comitato le *performance* di Terna, le politiche in atto e le previsioni di miglioramento per il futuro.

Collegio Sindacale

Si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Tutti i componenti del Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate.

Come disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – e analogamente a quanto accade per il Consiglio di Amministrazione – lo Statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista". Questo metodo di voto è finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Il Collegio Sindacale in carica nel 2007, nominato dall'Assemblea ordinaria del 1° aprile 2005, ha visto scadere il proprio mandato in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2007, il 28 aprile 2008. Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio Sindacale ha tenuto 12 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale del 7 marzo 2008 – sulla base dei criteri già definiti il 7 marzo 2007 per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina

adottati dagli Amministratori e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale, già dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 24 maggio 2007, il Collegio ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dando attuazione alle relative disposizioni di legge, delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale. In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, predispone adeguate procedure amministrative

e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, consolidato e della relazione semestrale, e attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse.

Il Sistema di Controllo Interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, nel dicembre 2006 ha aggiornato, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno, la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (SCI). Per fare questo, si è ispirato a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consente una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società.

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *Governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del dicembre 2006, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi" permette una gestione dei principali rischi del Gruppo, da parte del vertice aziendale e dal *management*, entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure.

Le "attività di controllo", svolte dal *management* e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono sviluppate sulla base di principi quali, per esempio, l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di “informazione e comunicazione” garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all’interno, mentre all’esterno assicurano la correttezza e trasparenza dell’informativa verso gli *stakeholder*.

Il “monitoraggio” verifica continuamente l’efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo “continuo”, poste in essere dal personale stesso nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione *Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il Controllo interno, fissa le linee guida del Sistema di Controllo Interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati, monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta inoltre l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un’adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna dell’11 marzo 2008, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo Interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2007, ha ritenuto il Sistema di Controllo Interno del Gruppo adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (art. 8.C.1 lett. c del Codice di Autodisciplina).

L’Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definitive dal Consiglio di Amministrazione, progettandolo, realizzandolo, gestendolo e curando l’identificazione dei principali rischi del Gruppo, da lui periodicamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

Preposto al controllo interno

L’effettiva operatività e l’efficacia continua del Sistema di Controllo Interno sono verificate da un Preposto, individuato in Terna nel Responsabile della Funzione *Audit*. Egli è nominato (ed eventualmente revocato), sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente della Società, che sovrintende anche l’attività di *auditing*, d’intesa con l’Amministratore Delegato. Il responsabile *Audit* opera in modo distinto e indipendente dalla linea gerarchica ed è a *staff* del Presidente al quale risponde del proprio operato. Riferisce dei risultati all’Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. Opera attraverso azioni di *audit*, il cui campo di applicazione è

esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e principi aderenti al suo nuovo scenario. Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che vuole spiegare, proprio in tema di etica, l'unicità di Terna, sia entrando nel dettaglio delle sue peculiarità sia contribuendo a diffondere quei valori e principi universali cui ogni azienda dovrebbe far riferimento nel proprio operare, per generare fiducia negli *stakeholder*. Costituisce un insieme di regole di condotta per l'organizzazione, ed è uno strumento di governo delle relazioni. È suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna che si articolano in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), di valore ampio e trasversale basilari per ogni comportamento e per ogni momento della vita dell'Azienda, e in quattro principi che Terna riconosce come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre temi trasversali: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli *stakeholder*, riuniti in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in proposito ad alcuni *stakeholder*;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Principi) e 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'Azienda e integrità dei beni aziendali). Per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) si applica limitatamente alle linee guida iniziali che

illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

Nel Codice Etico, Terna riconosce e si impegna a rispettare i dieci principi dell'*United Nations Global Compact*, i valori più alti che le Nazioni Unite raccomandano alle imprese.

Modello 231 (Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001)

Terna nel 2002 si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 (che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa – ma di fatto penale – a carico delle società). Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto stesso.

Il Modello al 21 dicembre 2006 risultava articolato in:

- una **“parte generale”**, in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una **parte speciale “A”**, concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una **parte speciale “B”** relativa ai reati societari;
- una **parte speciale “C”** relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una **parte speciale “D”** relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una **parte speciale “E”** relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*).

Nell'aprile del 2008, in considerazione delle novità legislative e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti è stata adottata una nuova versione del Modello con i seguenti principali aggiornamenti:

- è stata predisposta una nuova **parte speciale “F”** relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di

denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel *corpus* del D. Lgs. 231 all'art. 25-*octies*;

- è stata integrata e aggiornata la parte generale, la parte speciale “A”, “B” ed “E”;
- a integrazione della parte speciale “E”, è stato elaborato un “Regolamento di *compliance*” per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato che fornisce ai destinatari del Modello riferimenti operativi per poter valutare meglio se alcuni comportamenti possono integrare reati e illeciti amministrativi di abuso di mercato.

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA

L'Assemblea di Terna S.p.A., tenutasi il 28 aprile 2008, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, che sostituisce il precedente Consiglio giunto a scadenza. L'Assemblea ha confermato alla Presidenza Luigi Roth.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo la nomina, ha nominato Amministratore Delegato il consigliere Flavio Cattaneo, riconosciuto la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri Dal Pino, Machì, Polo e Rispoli, e proceduto alla nomina dei componenti del Comitato di Controllo Interno e del Comitato per le Remunerazioni, il cui coordinamento è stato affidato rispettivamente ai consiglieri Machì e Rispoli, entrambi indipendenti. La composizione dei Comitati è illustrata nella tabella seguente.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 30.06.2008

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato di Contr. Interno	Comitato di Remunerazione
Presidente	Luigi Roth		●			●
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	●				
Consigliere	Cristiano Cannarsa		●			
Consigliere	Paolo Dal Pino		●	●	●	●
Consigliere	Matteo del Fante		●		●	
Consigliere	Claudio Machetti		●			
Consigliere	Salvatore Machì		●	●	●	●
Consigliere	Michele Polo		●	●	●	
Consigliere	Vittorio Rispoli		●	●		●

SOSTENIBILITÀ: PROGRAMMI, RISCHI, OPPORTUNITÀ

I temi di Terna

L'attività di Terna è, per sua natura, di forte impatto sul territorio. Proprietaria di una delle maggiori e più strategiche infrastrutture nazionali, e di porzioni di linee all'estero, la sua presenza è tangibile, visibile e si identifica comunemente con i grandi tralicci di ferro delle linee elettriche che attraversano il territorio, tracciando lunghi segni continui.

La riduzione dell'**impatto delle linee** è pertanto un obiettivo prioritario. Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è infatti un criterio di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare le ricchezze naturali e culturali del territorio, di facilitare l'accettazione e la realizzazione di investimenti in infrastrutture – sempre difficile, particolarmente in un territorio densamente abitato come quello italiano – e quindi di generare benefici economici sia per gli azionisti sia per la collettività che si giova di un servizio più efficiente e meno costoso.

Gli impegni espressi nel nuovo Codice Etico e l'approccio concretamente messo in atto nei rapporti con le istituzioni locali e con le associazioni ambientaliste testimoniano che il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è il comportamento che Terna vuole adottare. A esso si affiancano altre scelte di condotta che mirano a instaurare e consolidare nel tempo un **rapporto di fiducia con gli stakeholder**, sia nel campo dei **rapporti economici** – con fornitori, clienti in ambito regolamentato e di mercato, azionisti – sia nelle **relazioni con le istituzioni** a livello centrale, in primo luogo con le Autorità di regolazione di settore, e a livello locale. L'**investimento nella sicurezza e nelle competenze** è il tratto caratteristico del rapporto con i dipendenti. La tabella seguente illustra gli aspetti salienti degli impegni che Terna ha delineato nel Codice Etico nei confronti dei suoi *stakeholder*. Il rapporto diretto con le diverse categorie di portatori di interesse, che alimenta e affina la conoscenza delle loro aspettative, è descritto nel paragrafo seguente "Il coinvolgimento degli *stakeholder*".

<p>AZIONISTI, ANALISTI FINANZIARI E FINANZIATORI Azionisti, analisti finanziari, banche, creditori, finanziatori, agenzie di <i>rating</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio; • creazione di valore per l'azionista a breve e lungo termine; • <i>corporate governance</i> allineata alle <i>best practice</i>; • adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi; • ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti; • impegno a evitare l'<i>insider trading</i>.
<p>DIPENDENTI Dipendenti, amministratori, collaboratori, rappresentanti dei dipendenti, organizzazioni sindacali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona; • non discriminazione e pari opportunità; • investimento nella crescita professionale; • riconoscimento delle capacità e del merito individuale.
<p>FORNITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo; • trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali; • processi d'acquisto trasparenti; • qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali; • prevenzione antimafia e antiriciclaggio verso i fornitori.
<p>UTENTI DELLA RETE, CLIENTI E BUSINESS PARTNER clienti privati, utenti della rete (produttori, distributori, <i>trader</i>, interrompibili), utenti del sistema elettrico, proprietari di rete, altri gestori di rete, <i>business partner</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante; • non discriminazione arbitraria tra operatori; • riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete.
<p>AUTORITÀ E ISTITUZIONI DI REGOLAZIONE AEEG, autorità di regolazione di settore, organi di governo con poteri di indirizzo, <i>Antitrust</i>, Consob, enti borsistici, Commissione garanzia scioperi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza, completezza, affidabilità dell'informazione; • rispetto delle scadenze; • approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.
<p>ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI Comunità europea e organismi internazionali, istituzioni nazionali e rappresentanze governative, Protezione civile, Autorità per la sicurezza nazionale e forze dell'ordine, regioni, province e province autonome, associazioni di rappresentanza degli interessi economici, ETSO, UCTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare gli interessi e le posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva; • garantire la massima chiarezza nei rapporti.
<p>MEDIA, GRUPPI DI OPINIONE, COMUNITÀ SCIENTIFICA <i>Media</i>, università e associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, <i>opinion maker</i>, gruppi di opinione, enti di normazione tecnica (nazionali e internazionali), partiti politici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni; • escludere la strumentalizzazione e la manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda; • ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli <i>stakeholder</i>.
<p>COLLETTIVITÀ E TERRITORIO Collettività nazionale e sistema Paese, territorio e ambiente, utenti finali del servizio elettrico, enti locali direttamente interessati dall'attività di Terna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la sicurezza, la continuità, la qualità e l'economicità del servizio nel tempo; • valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte; • riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività; • dialogo preventivo con le istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali; • sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale; • fornire riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale.

Performance e obiettivi di sostenibilità

Risultati raggiunti e programmi

Il 2007 ha segnato importanti progressi in tutte le aree di responsabilità; gli obiettivi predefiniti sono stati quasi tutti raggiunti e in qualche caso superati. Si segnalano in particolare i seguenti **risultati**:

- a dicembre 2006 l'ottenimento della certificazione ISO 14001 ha coronato un anno di intenso lavoro di preparazione di un sistema di gestione ambientale che copre tutte le attività di Terna. Il risultato è avvalorato dal contemporaneo ottenimento della certificazione OHSAS 18001 sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, che fa di Terna una delle poche imprese quotate italiane dotate di un sistema di gestione integrato qualità - ambiente - sicurezza;
- è stata portata a termine una ricognizione dei punti di forza e di miglioramento di Terna nel campo della CSR sia in Italia sia in Brasile. L'analisi, condotta dalla società Vigeo, costituisce un punto di riferimento per delineare gli obiettivi di CSR nell'ambito di un percorso di rafforzamento coerente;
- è stato delineato e avviato un programma di iniziative di formazione, sviluppo e comunicazione interna per rispondere alle criticità emerse dall'indagine di "People Satisfaction" (la successiva indagine realizzata nei primi mesi del 2008 ha registrato un miglioramento dell'indice di soddisfazione generale);
- sono proseguiti gli studi per la messa a punto di un programma di riduzione delle emissioni di CO₂ che agisca sulle principali fonti di emissione di Terna;
- l'integrazione tra approccio di responsabilità sociale e cultura aziendale condivisa ha ricevuto un forte impulso dalla *convention* annuale per dirigenti e quadri, che nel 2007 è stata dedicata al tema della sostenibilità (si veda il box "Il *meeting* annuale *We:Me* del 2007 dedicato alla sostenibilità").

I progressi di Terna nelle aree di interesse dei propri *stakeholder* sono illustrati in dettaglio nei quattro capitoli di questo Rapporto che illustrano la responsabilità per il servizio elettrico, specifica di Terna, e la sua *performance* nel campo economico, ambientale e sociale.

Gli **obiettivi per il 2008** costituiscono ulteriori passi sui percorsi già intrapresi; la tabella a fianco ne fornisce una sintesi. Tra gli obiettivi si ricordano in particolare:

- una campagna di richiamo dei contenuti del Codice Etico, da articolare su vari canali di comunicazione esterna;
- il rafforzamento della comunicazione interna attraverso nuovi strumenti e iniziative;
- una più forte strutturazione del processo di *stakeholder engagement*;
- la prosecuzione dei contatti con associazioni ambientaliste per ricercare ambiti di collaborazione e formalizzare le relative intese;
- l'allargamento della base informativa sui temi di CSR per includere sistematicamente le attività brasiliane e ampliare il numero degli indicatori di Gruppo.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI TERNA: OBIETTIVI E RISULTATI

Aree obiettivo/risultato	Risultati 2006	Obiettivi 2007	Risultati 2007	Obiettivi 2008
GOVERNANCE E ASPETTI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento <i>governance</i> a Codice autodisciplina a l. 262 • Nuovo Codice Etico (dicembre 2006) 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione Codice Etico e cultura sostenibilità • Avvio processo ascolto-confronto con <i>stakeholder</i> • Ricognizione rischi socio-ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione Codice Etico rinviata al 2008 (pag. 52) • Realizzata <i>convention</i> aziendale sulla sostenibilità (pag. 54) • Parziale avvio processo coinvolgimento <i>stakeholder</i> (pag. 62) • Ricognizione effettuata (Vigeo) (pag. 52) 	<ul style="list-style-type: none"> • Campagna di diffusione Codice Etico • Incontri con <i>stakeholder</i> su Rapporto di sostenibilità; prosecuzione processo coinvolgimento <i>stakeholder</i> • Revisione raccolta dati CSR di Terna Part.
RESPONSABILITÀ SERVIZIO ELETTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori qualità del servizio sopra <i>target</i> • Avanzamento Piano di sicurezza secondo programma 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei <i>target</i> per gli indicatori di continuità • Avanzamento Piano di sicurezza secondo programma 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei <i>target</i> salvo indicatore Energia non fornita (pag. 80-81) • Avanzamento Piano di sicurezza secondo programma (pag. 77) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei <i>target</i> indicatori di continuità • Avanzamento Piano di sicurezza secondo programma
RESPONSABILITÀ ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> • Redditività aziendale⁽¹⁾ • Realizzazione investimenti di sviluppo rete⁽¹⁾ • Contenimento costi di trasmissione⁽¹⁾ • Allargamento base fornitori⁽²⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> • Redditività aziendale • Realizzazione investimenti di sviluppo rete • Contenimento costi di trasmissione 	<ul style="list-style-type: none"> • Redditività aziendale⁽¹⁾ • Realizzazione investimenti di sviluppo rete⁽¹⁾ • Contenimento costi di trasmissione⁽¹⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> • Redditività aziendale • Realizzazione investimenti di sviluppo rete • Contenimento costi di trasmissione
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio processo di certificazione ISO 14001 	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione ISO 14001 • Definizione piano di contenimento perdite SF₆ • Studio fattibilità riduzione emissioni di gas serra 	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione ottenuta a dicembre 2007 (pag. 27) • Identificazione <i>driver</i> per il contenimento perdite SF₆ (pag. 130-131) • Studio realizzato (pag. 132) 	<ul style="list-style-type: none"> • Avanzamento progetto contenimento SF₆ nei <i>driver</i> individuati • Accordo per progetti congiunti con almeno una associazione ambientalista
RESPONSABILITÀ SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio sicurezza sul lavoro ditte appaltatrici⁽¹⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative in risposta a criticità emerse da indagine "People Satisfaction" effettuata a inizio 2007 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative realizzate sul fronte comunicazione interna, formazione e <i>compensation</i> (pag. 152; 173-174) • Migliorato indice "People Satisfaction" (pag. 64) • Ottenuta certificazione OHSAS 18001 (pag. 27) 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione nuove iniziative sul fronte comunicazione interna, formazione, sviluppo/<i>compensation</i>

⁽¹⁾ Il risultato raggiunto equivale a una *performance* almeno uguale al *target* per i corrispondenti indicatori del sistema interno di *Balanced Scorecard*.

⁽²⁾ Si veda il paragrafo "Il rapporto con i fornitori" e in particolare i dati, li riportati, sul numero dei fornitori contrattualizzati.

IL MEETING ANNUALE WE:ME DEL 2007 DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ

Con l'obiettivo di arricchire i flussi di comunicazione interna, Terna ha organizzato per il secondo anno consecutivo il "We:Me meeting", evento dedicato ai circa 500 quadri e dirigenti della Società. L'edizione 2007 ha colto l'opportunità per concentrarsi sull'impegno a favore della sostenibilità. Il discorso di apertura del Presidente Roth ha sottolineato il nesso tra sostenibilità e responsabilità nel lavoro di tutti i giorni. L'Amministratore Delegato Cattaneo ha richiamato l'importanza del rispetto dell'ambiente per la realizzazione del Piano di Sviluppo. Un esempio concreto dell'approccio di sostenibilità adottato da Terna è stato fornito dall'illustrazione del progetto SA.PE.I. Il SA.PE.I. è il cavo sottomarino in corrente continua che collegherà entro il 2010 la Sardegna alla penisola italiana nei pressi di Latina, una delle opere strategiche più importanti programmate da Terna per potenziare il sistema elettrico nazionale. Il SA.PE.I. è stato progettato e costruito adottando particolare attenzione all'ambiente, prevedendo tra l'altro:

- uno studio dell'interazione tra il cavo elettrico sottomarino e biodiversità, con riferimento alla protezione delle colonie di Posidonia sul tragitto del cavo e al suo passaggio all'interno del Santuario dei Cetacei, un Parco Marino istituito nel 1999 che comprende la zona di mare racchiusa tra Tolone-Sardegna-Argentario;
- la posa nella sezione terrestre, che attraversa una zona boscosa, effettuata riducendo il numero di alberi tagliati a soli 3 esemplari a fronte dei 53 per i quali era stato autorizzato il taglio;
- l'installazione del cavo, nelle vicinanze della costa, mediante una speciale perforazione teleguidata di circa mezzo chilometro per non intaccare le dune presenti nell'area e non favorire processi di erosione.

L'illustrazione di questi aspetti ha consentito di mettere in luce l'approccio di Terna alla realizzazione di grandi infrastrutture nel rispetto dell'ambiente, e di sottolineare come tale approccio non permetta scorciatoie e richieda, invece, grande coerenza da parte di tutti all'interno dell'Azienda.



Il Presidente di Terna Luigi Roth apre i lavori del We:Me 2007.

Controversie e contenzioso

Opposizione alla realizzazione di nuove linee

I progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso opposizioni riconducibili alla sindrome Nimby (*not in my backyard*). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con le esigenze di sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali che ricevono l'attenzione dei media. Tra queste, nel corso del 2007 e dei primi mesi del 2008 si segnalano i casi di seguito indicati.

- **Caso Isola d'Elba.** In relazione al progetto Terna di raddoppio del collegamento via cavo tra l'isola e il continente e della linea di trasmissione ad alta tensione all'interno dell'isola, Enel aveva presentato un proprio progetto di realizzazione di una linea a media tensione, ricevendo la Valutazione d'Impatto Ambientale dalla Regione Toscana. Nel 2007 sono stati costituiti tre comitati di cittadini che si opponevano al progetto presentato da Enel; Terna veniva investita, sia pur in seconda battuta, dalle proteste per via del legame tecnico tra i due progetti. La soluzione successivamente proposta da Terna di realizzare il secondo cavo sottomarino di collegamento dell'isola al continente con diverso approdo ha permesso che non fosse realizzata nessuna linea da parte di Enel. La fase di concertazione si è conclusa positivamente nel corso del 2008 con un Protocollo di Intesa firmato con tutti gli enti locali coinvolti e con l'Ente Parco Regionale dell'Arcipelago Toscano con ampio riscontro da parte della stampa locale sulla bontà dell'intervento di Terna.
- **Caso Veveri (Novara).** Nel 2007 i cittadini di Veveri hanno protestato contro la costruzione di un elettrodotto che attraverserà questa zona della città di Novara. I lavori di delocalizzazione dell'elettrodotto erano stati richiesti a Terna dalla società che sta realizzando i lavori per l'Alta Velocità della linea ferroviaria Torino-Milano. La variante che era stata richiesta non rientrava nei lavori di sviluppo previsti da Terna e pertanto i costi dell'interramento sono di competenza del richiedente. Dopo la fase di concertazione, svolta dal richiedente con il Comune, si è raggiunto l'accordo per localizzare il tracciato del cavo interrato in un'altra area del comune. Terna realizzerà il collegamento, dopo aver ottenuto il Decreto Autorizzativo, secondo il nuovo progetto concordato tra il Comune e la Società per la TAV.

- **Caso Dolo-Camin.** È in corso la fase concertativa con i Comuni e gli enti locali, la Regione Veneto ha espresso parere favorevole all'iter autorizzativo. I Comuni di Vigonovo e Saonara hanno richiesto l'interramento dell'elettrodotto nel tratto che attraversa i Comuni; Terna sta verificando la possibilità di affiancare l'elettrodotto a infrastrutture viarie esistenti e in corso di progettazione da parte della Regione. Al termine delle verifiche di fattibilità proseguirà con i due Comuni la fase concertativa per la proposta della soluzione alternativa che rappresenterebbe un caso virtuoso di corridoio infrastrutturale.
- **Caso Borgomanero.** Nel 2008 (marzo) il Comune di Borgomanero ha presentato ricorso al Tar per il tracciato dell'elettrodotto. La contestazione riguarda il fatto che i tralicci previsti dalla realizzazione dell'opera taglierebbero tutta la collina alta della costa orientale del lago d'Orta. Il ricorso è stato respinto. La razionalizzazione della Val d'Ossola ha già ottenuto il relativo Decreto per la costruzione. Con il mese di agosto 2008 si apriranno i cantieri.
- **Caso Montalto Uffugo.** Il 31 luglio 2007 si è svolta una conferenza stampa nel Comune di Montalto Uffugo per la presentazione della variante della linea a 380 kV "Rizziconi-Laino", che Terna ha elaborato sulla base di un tracciato indicato dalla Provincia di Cosenza. Favorevoli alla soluzione i cittadini delle contrade interessate dal tracciato attuale, contrari i sindaci e i cittadini dei territori dove dovrà passare il nuovo tracciato. A dicembre 2007 è stata presentata domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della variante.

Black-out del 28 settembre 2003

Con la delibera n. 152/2004, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas aveva aperto un'istruttoria formale per l'eventuale adozione di provvedimenti prescrittivi e sanzionatori nei confronti dei soggetti a vario titolo interessati dal black-out che ha coinvolto l'intera Italia il 28 settembre 2003. A fronte di tale delibera, gran parte delle Società coinvolte – tra le quali Terna – si è avvalsa della facoltà del versamento della sanzione in misura ridotta (oblazione), facendo così chiudere il procedimento (si veda l'indicatore PR9). Con delibera n. 151/2007 l'AEEG, riconoscendo l'avvenuto pagamento della sanzione in misura ridotta, ha dichiarato estinti i procedimenti sanzionatori.

Disservizi in Sicilia del giugno 2006

Il 26 giugno 2007 Terna ha attivato in Sicilia misure anti-black-out per evitare la perdita di controllo del sistema e scongiurare situazioni più critiche (si veda il box "La crisi del sistema elettrico in Sicilia" a pag. 82). I distributori di energia elettrica hanno così attuato distacchi programmati a rotazione sull'utenza diffusa; la

misura si è resa necessaria a causa di una serie di fattori concomitanti: consumi molto elevati, incendi diffusi che hanno comportato il fuori servizio di alcune linee per consentire le operazioni di spegnimento, guasti e avarie. Proteste da parte di cittadini e imprese che hanno denunciato danni all'attività aziendale per l'interruzione di energia elettrica.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con la delibera n. 155/2007, ha avviato un'istruttoria conoscitiva sui disservizi verificatisi in Sicilia nei giorni 25 e 26 giugno 2007.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale è relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, e in particolare agli effetti dei campi elettrici e magnetici.

La Capogruppo è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sull'argomento è da rilevare che l'emanazione del DPCM 8 luglio 2003, di completamento della disciplina della Legge quadro 22 febbraio 2001 n. 36, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità) previsti dalla legge e ai quali dovranno attenersi gli impianti elettrici, ha assunto un'incidenza favorevole sul contenzioso in corso, in quanto sino a ora la portata della Legge quadro era limitata ai soli principi di carattere generale.

CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI: I LIMITI DI LEGGE

I principali valori di riferimento per le emissioni di campi elettrici e magnetici attualmente previsti dalla legge (DPCM 8 luglio 2003) sono i seguenti:

- **limiti di esposizione.** Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microTesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **valori di attenzione.** A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;
- **obiettivi di qualità.** Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

I valori dei 3 parametri e in particolare il valore di attenzione (10 microTesla) e l'obiettivo di qualità (3 microTesla) testimoniano l'adozione, da parte del legislatore italiano, dell'approccio prudenziale indicato dall'art. 15 dei Principi di Rio). Il rispetto delle norme di legge nelle sue attività comporta implicitamente l'adozione dello stesso principio da parte di Terna.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che nel corso del 2007 solo in sporadici casi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato attuale ancora pendenti, mentre in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute. Si rimanda alle Tavole degli indicatori per informazioni quantitative sul contenzioso ambientale.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti, peraltro a oggi non

prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del “Fondo contenzioso e rischi diversi”. Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell’eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l’altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l’eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l’esercizio delle linee.

L’esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Altre informazioni

Per altre informazioni sulle disposizioni di legge e le delibere dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas che hanno interessato Terna nel 2007 si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna, pag. 74 e seguenti.

Per informazioni su altri contenziosi che implicano Terna, si vedano le pagine 215-217 della Relazione Finanziaria Annuale 2007 e i dati sul contenzioso riportati nelle Tavole degli indicatori.

Le sfide nel medio-lungo termine

In uno scenario di medio-lungo termine, i temi della sostenibilità incrociano le strategie di sviluppo di Terna in particolare su aspetti di rapporto con il territorio, di impatto ambientale e di responsabilità sociale nei Paesi esteri. Si intensifica, nei prossimi anni, anche il tema delle *core competences* in una fase di ricambio generazionale. Rimangono centrali, comunque, la qualità e la sicurezza del servizio elettrico.

Territorio

La crescita del valore per gli azionisti è legata, nel medio-lungo termine, alla realizzazione degli investimenti di sviluppo della rete e alla crescita delle attività all’estero. Quanto allo sviluppo della rete, sono cruciali due aspetti:

- accelerazione dei processi autorizzativi. In Italia la durata del percorso autorizzativo per la realizzazione di nuovi elettrodotti può essere anche quattro volte superiore al tempo effettivo di realizzazione dell’opera. Terna ha scelto la strada del dialogo e del confronto con le istituzioni locali nella convinzione che l’individuazione di soluzioni condivise nel rispetto del territorio faciliti il percorso autorizzativo, anche per l’effetto-fiducia generato dalla coerenza nel tempo dei comportamenti aziendali. Sarà quindi importante sviluppare l’approccio concertativo in tutte le Regioni e integrare nel processo di Valutazione ambientale strategica (lo

strumento tecnico attraverso il quale si realizza in concreto il confronto sulla localizzazione delle nuove linee: si veda il paragrafo “La concertazione con il territorio”) i nuovi stimoli provenienti dagli *stakeholder* locali e dal rapporto con le organizzazioni ambientaliste, per esempio in tema di tutela della biodiversità;

- accettazione da parte delle comunità locali. Al di là del rapporto con le istituzioni, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità interessate è un obiettivo di assoluto rilievo, come testimoniano i casi di controversie illustrati in precedenza. Terna ha iniziato una riflessione sulle modalità più efficaci di presentazione dei propri progetti di sviluppo (si veda anche il paragrafo “Coinvolgimento degli *stakeholder*”);

Rispetto a entrambi questi obiettivi, ha un ruolo importante un’efficace attività di informazione e comunicazione, che veicoli in modo trasparente, verso le istituzioni e i cittadini, il ruolo di pubblico interesse che Terna svolge nel sistema elettrico, e che contribuisca a costruire un clima favorevole attorno alle attività e all’immagine di Terna. A tal fine occorre sottolineare – anche con campagne istituzionali – l’impegno di Terna verso il servizio elettrico e per uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche.

Crescita all’estero

Quanto alla crescita delle attività all’estero, fermo restando l’approccio descritto nel paragrafo precedente a proposito del Piano strategico, essa comporterà anche un impegno al coordinamento delle politiche di responsabilità sociale e ambientale, inclusa la misurazione delle relative *performance*. Il primo passo è l’avvio del coordinamento con le attività brasiliane, il cui avvio sistematico, previsto per la fine del 2007, è slittato al 2008. L’eventuale presenza futura di Terna in altri Paesi richiederà un maggiore impegno al coordinamento di Gruppo, soprattutto se tali Paesi fossero a maggiore rischio sotto il profilo dei diritti umani e degli *standard* ambientali.

Ambiente e clima

Tra le tematiche emergenti, rispetto alle quali Terna si aspetta di intensificare il monitoraggio e l’attenzione, vi sono i campi elettromagnetici e il cambiamento climatico.

Sul primo punto, l’impegno di Terna è innanzitutto lo scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, che appaiono tra le più severe nel confronto internazionale. Data la sensibilità dell’opinione pubblica sull’argomento, Terna dedicherà inoltre costante attenzione all’evoluzione della posizione della comunità scientifica sull’argomento, per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività.

I cambiamenti climatici e le emissioni di gas serra si impongono all’attenzione come uno dei più significativi

problemi a livello planetario. Terna non ha attività nel campo della generazione di energia elettrica e non è pertanto assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*; non si intravedono, almeno nell'orizzonte del Piano strategico della Società, conseguenze del cambiamento climatico sul Conto economico di Terna (si veda l'indicatore EC2.) Tuttavia, ha già attivato la messa a punto di programmi di contenimento e – ove possibile – riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette (si veda l'indicatore EN 18). Lo sviluppo della rete è però il contributo maggiore che Terna può portare, poiché da esso dipende la maggiore efficienza del sistema, anche in termini di connessione di nuove centrali a maggiore rendimento e di produzioni da fonti rinnovabili.

Servizio elettrico

La sostenibilità delle attività di trasmissione è però in primo luogo legata alla qualità del servizio. Terna è impegnata a realizzare un piano di investimenti per la sicurezza del sistema elettrico (si veda il capitolo sulla Responsabilità del servizio elettrico) per minimizzare il rischio di disalimentazioni.

Risorse umane

Inoltre, una costante attenzione verrà riservata alle risorse umane, in primo luogo in termini di *safety*, ma anche con iniziative di formazione volte a garantire il ricambio e l'aggiornamento nel tempo delle competenze tecniche specifiche delle sue attività.

Quest'ultimo punto assume particolare rilievo considerato il ricambio generazionale che Terna si troverà ad affrontare nei prossimi anni, in particolare tra i propri tecnici specializzati. A questa delicata fase, nella quale occorre garantire il passaggio di competenze accumulate con l'esperienza sul lavoro, Terna sta facendo fronte con un progetto di *knowledge management*, denominato "Campus Terna", incentrato sulla strutturazione di percorsi formativi, dedicati soprattutto alla rapida crescita delle risorse più giovani e più promettenti, che vedono il personale esperto partecipare in qualità di docente (si veda il paragrafo sulla formazione a pag. 174).

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nella fase di definizione del proprio Codice Etico Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del *top management*, le categorie di *stakeholder* più significative, in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa.

Rispetto a tali categorie di *stakeholder*, Terna si avvale di specifici strumenti di monitoraggio e verifica delle aspettative e delle opinioni; i principali strumenti sono riportati nella tabella seguente. Sono allo studio nuove iniziative di rilevazione delle opinioni, che alimentino uno scambio costruttivo con gli *stakeholder*; in particolare, per la seconda parte del 2008 sono in programma alcuni incontri di confronto sulle informazioni contenute nel Rapporto di sostenibilità (approccio gestionale, obiettivi, *performance*).

Di seguito sono riportate le attività di ascolto e confronto con gli *stakeholder* che hanno avuto luogo nel 2007 e nella prima parte del 2008.

Stakeholder	Strumenti di monitoraggio e verifica
Azionisti, analisti finanziari e finanziatori	Incontri dedicati, <i>roadshow</i> , sito internet e mail
Dipendenti	Indagine annuale di <i>People Satisfaction</i>
Fornitori	Portale degli acquisti
Utenti della rete, clienti e <i>business partner</i>	Comitato di consultazione del Codice di Rete
Autorità di regolazione	Incontri periodici
Istituti e associazioni	Partecipazione diretta a comitati tecnici
<i>Media</i> , gruppi di opinione e comunità scientifica	Indagini mirate episodiche
Collettività e territorio	Indagini campione; processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica

Azionisti

La trasparenza e l'immediatezza delle informazioni sono alla base del rapporto tra Terna e i suoi investitori istituzionali e individuali. Tramite le funzioni *Investor Relations* e Segreteria Societaria, Terna ha impostato un dialogo costante e proficuo rispettivamente con gli operatori di mercato e gli azionisti *retail*.

A tal fine sono stati predisposti punti di contatto specificamente dedicati agli investitori non istituzionali (numeri telefonici: 06 8313 8136 e 06 8313 8359; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@terna.it); e agli investitori istituzionali (numeri telefonici: 06 8313 8106 e 06 8313 8145; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@terna.it).

Inoltre si è ritenuto opportuno favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *corporate governance*, Codice Etico, Modello Organizzativo e Gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001).

Nel corso del 2007 le richieste di informazioni via *mail* da parte degli azionisti *retail* sono scese a 17 dalle 62 del 2006.

Le richieste di informazioni hanno riguardato in particolare la politica dei dividendi e la loro distribuzione.

Il 31 gennaio del 2008 si è tenuta la consueta (terzo anno consecutivo) presentazione del Piano strategico agli azionisti. Nel corso dell'incontro, il Presidente Luigi Roth e l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo hanno illustrato agli investitori i piani d'investimento futuri, i programmi di efficienza operativa, i *target* di qualità e sicurezza della rete così come la filosofia e i criteri che guidano la ricerca di opportunità di crescita, anche internazionali.

In occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2008 la partecipazione dei soci è ulteriormente aumentata rispetto alle precedenti assemblee (si veda la tabella a pag. 104).

Dipendenti

All'inizio del 2008 è stata ripetuta l'indagine di clima "*People Satisfaction*" condotta per la prima volta nel 2007 e indirizzata a tutti i dipendenti. L'indagine, i cui principali risultati sono illustrati nel box "*People Satisfaction 2008*", ha segnato un leggero incremento del grado di soddisfazione complessivo.

PEOPLE SATISFACTION 2008

Per il secondo anno consecutivo, Terna ha condotto l'indagine di clima "*People Satisfaction*". A supporto della partecipazione, l'iniziativa è stata sostenuta da un ampio programma di comunicazione interna: *banner* sulla Intranet aziendale, interviste al Direttore del Personale sull'importanza del progetto e della partecipazione, messaggi *e-mail*, collaborazione dei capi funzione per ribadire l'importanza dell'indagine al fine di migliorare il clima aziendale.

Rispetto alla prima edizione, la *redemption* è cresciuta di 10 punti percentuali, toccando il 70% ed evidenziando una maggiore partecipazione soprattutto da parte del territorio.

Punti di forza (% di soddisfazione fra i rispondenti >60%)

I risultati confermano un consolidamento nelle dimensioni già risultate positive lo scorso anno:

Senso di appartenenza: il senso di appartenenza e la fedeltà aziendali sono tra le dimensioni più positive rilevate dall'indagine. Lavorare in Terna è consigliato alle persone amiche, e restare in Azienda è preferibile a una posizione esterna equivalente.

Orientamento al sistema competitivo: Terna è considerata capace di affrontare con fiducia le sfide di *business* che il settore le propone. Rispetto al 2007, è in crescita la fiducia nel futuro positivo dell'Azienda.

Tra i punti di forza del 2008, rientra anche una terza dimensione:

Valori: qualità del servizio, competenza e professionalità, eticità e responsabilità verso l'ambiente sono valori "forti", apprezzati e riconosciuti nella vita aziendale. L'aumento di punteggio rispetto allo scorso anno è dovuto a una maggiore soddisfazione per l'attenzione che Terna pone allo sviluppo di soluzioni innovative, sia tecnologiche che di processo, e al riconoscimento di uno spiccato orientamento alla concretezza.

Punti di attenzione (% di soddisfazione fra i rispondenti <40%)

Le dimensioni critiche rimangono le stesse ma viene riconosciuto, in ambiti specifici, il risultato delle iniziative messe in atto dall'Azienda in risposta agli esiti della prima *survey*.

Lavoro in sé: rimane sostanzialmente inalterato il quadro del 2007. Le persone, pur apprezzando il proprio lavoro, esprimono perplessità sul sistema premiante, che non sembra riconoscere (moralmente ed economicamente) le differenze di impegno e di capacità dei singoli.

Comunicazione: è una dimensione in miglioramento rispetto al 2007 (+2%), in particolare grazie al ruolo giocato dalla comunicazione interna. Evidente e percepito è lo sforzo che l'Azienda ha dedicato a incrementare la comunicazione dei cambiamenti e delle decisioni che impattano sul lavoro. Spiccato appare il progresso della comprensione relativa alle strategie aziendali (+6%). Permane la richiesta di migliorare la comunicazione legata al *feedback* sulle prestazioni, ai criteri di valutazione e al funzionamento del sistema premiante.

Nel 2008, si conferma, dunque, il quadro di un'azienda dove le persone lavorano volentieri, con un forte senso di attaccamento, di identificazione, di orgoglio per la professionalità che i singoli e l'Azienda esprimono. Si conferma altresì la richiesta di miglioramento nel sistema di valutazione delle prestazioni e di riconoscimento del merito. In generale, i risultati dell'edizione 2008 dell'indagine "*People Satisfaction*" mostrano un livello di soddisfazione complessivo in lieve miglioramento (+1%), e incoraggiano a continuare e potenziare le iniziative aziendali in tema di comunicazione, formazione, rapporto capo-collaboratore e riconoscimento della *performance*.

Utenti della rete e operatori del settore elettrico

È proseguita anche nel corso del 2007 l'interlocuzione di Terna con gli operatori del settore elettrico attraverso il Comitato di consultazione degli utenti.

Il Comitato è l'organo tecnico di consultazione istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 che disciplina l'unificazione tra proprietà e gestione della rete. Rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico; in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di operatori, segnatamente i distributori, i produttori da fonti convenzionali e non, i grandi clienti industriali, i grossisti e i consumatori con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comitato ha funzioni di tipo consultivo, propositivo di modifiche della regolamentazione, nonché conciliativo, perché su richiesta delle parti può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall'applicazione delle regole del Codice di rete.

Il Comitato, che nel corso del 2007 si è riunito con cadenza quasi mensile, è stato chiamato a esprimere il proprio parere sul Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale redatto da Terna per il 2008, sia con riferimento specifico ai nuovi interventi di sviluppo pianificati sia con riferimento alla definizione del Piano nel suo complesso. Il Comitato è inoltre intervenuto nell'ambito dei processi di consultazione che hanno riguardato le modifiche e le integrazioni alla regolamentazione contenuta nel Codice di rete di Terna (modifiche alle regole per il dispacciamento per tener conto della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sul servizio di interrompibilità, modifiche al capitolo 11 del CdR relativamente alla qualità del servizio di trasmissione, documenti tecnici ecc.).

Collettività e territorio

La concertazione con le Amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione della costruzione di nuove linee (si veda il capitolo sulla Responsabilità ambientale, in particolare l'approfondimento su "La concertazione con il territorio"), consiste sostanzialmente in un processo di *engagement* delle istituzioni locali (Amministrazioni Regionali e locali, Enti Parco ecc.). Tale processo prevede l'ascolto delle opinioni degli *stakeholder* e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di infrastrutture già esistenti. Il dialogo tra Terna e le istituzioni del territorio impegna 20 risorse all'interno della Direzione Pianificazione e Sviluppo Rete, che si dedicano a incontri istituzionali e sopralluoghi congiunti con tutti gli enti interessati.

L'attività è intensa, perché il processo che precede e accompagna l'autorizzazione per la costruzione di nuove opere è molto articolato.

Il percorso preautorizzativo, che dura mediamente tre anni, prevede sei fasi, che comportano le seguenti attività:

- riunioni per definire e formalizzare la collaborazione nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica;
- riunioni per definire un sistema di criteri per analizzare il territorio e selezionare le alternative meno impattanti;
- riunioni per applicare i criteri alla realtà territoriale e individuare il corridoio in cui inserire l'opera;
- riunioni per definire la fascia di fattibilità tracciata dentro il corridoio e formalizzare i relativi protocolli di intesa;
- riunioni per definire e formalizzare convenzioni sulle compensazioni;
- incontri con consigli comunali per presentare la localizzazione condivisa e i contenuti degli accordi.

Il percorso autorizzativo, che si effettua tramite conferenze dei servizi, dura mediamente due anni.

Un esempio che illustra con riferimenti concreti l'attività di confronto con gli *stakeholder* del territorio è illustrato nel *box* "Razionalizzazione della Provincia di Lodi". Il *box* "Valcamonica: presentazione alle Amministrazioni locali" dà conto dell'interesse di Terna a valorizzare il processo di *stakeholder engagement* implicito nel proprio approccio al territorio.

RAZIONALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI LODI

L'avvio dell'iter preautorizzativo è iniziato nel novembre del 2005. Attraverso 7 incontri nel 2006 e 13 incontri nel 2007 sono stati definiti i corridoi e individuate le fasce di fattibilità. Gli incontri nel dicembre 2007 risultano serrati: il 12 dicembre è avvenuto un incontro a Chignolo Po in cui è stato firmato un verbale con il quale si è scelta, fra le alternative studiate, la localizzazione condivisa della stazione; il 21 dicembre ha avuto luogo un incontro con la Provincia di Lodi, il Parco Adda Sud e i Comuni interessati per finalizzare il testo del Protocollo di Intesa; il 29 dicembre il Consiglio Comunale di Chignolo Po ha deliberato all'unanimità a favore del Protocollo di Intesa tra Comune e Terna per la localizzazione delle opere relative all'intervento. Sempre a dicembre Terna ha presentato la richiesta di autorizzazione al Ministero dello Sviluppo Economico. A gennaio 2008 la Provincia di Lodi ha organizzato a Maleo una conferenza stampa. Il primo febbraio del 2008 tutti i Consigli comunali tranne Maleo (che firmerà successivamente il 5 maggio 2008) deliberano all'unanimità a favore del Protocollo di Intesa tra Comune e Terna inerente all'intervento e della Convenzione per la realizzazione dello stesso intervento. Anche il Consiglio Provinciale delibera a favore. Il Protocollo di Intesa e convenzioni tra Terna, la Provincia di Lodi e i Comuni interessati vengono firmati il 12 giugno 2008. Si prevede che l'ottenimento dell'autorizzazione e l'inizio dei lavori avverranno a metà del 2009, e che l'entrata in esercizio avverrà alla fine del 2011.

VALCAMONICA: PRESENTAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il 22 settembre 2007 Terna ha dato ufficialmente il via ai lavori di razionalizzazione della rete elettrica in Valcamonica durante un convegno in cui sono intervenuti i principali esponenti delle Amministrazioni locali coinvolte. Il progetto di razionalizzazione prevede l'abbattimento di 160 km di linee e tralicci obsoleti e la trasformazione in cavo interrato di 110 km di rete elettrica, a 220 kV e 132 kV. La razionalizzazione delle infrastrutture elettriche nelle valli è stata resa possibile dalla costruzione dell'elettrodotto di interconnessione a 380 kV San Fiorano-Robbia, una delle opere più importanti progettate e realizzate nel sistema elettrico italiano da Terna, entrata in esercizio nel 2005.

Il progetto, per un investimento complessivo pari a 155 milioni di euro, è il risultato di una strategia di attenzione a territorio, comunità e ambiente condivisa con le Istituzioni locali. Per coniugare al meglio l'esigenza di sviluppo della rete e la riduzione degli impianti obsoleti sul territorio, anche a livello di impatto ambientale, Terna ha infatti sottoscritto un Accordo di Programma che prevede gli interventi di razionalizzazione della rete elettrica nell'area. I firmatari dell'Accordo sono stati Terna, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, le Province di Brescia e Sondrio, le Comunità Montane della Valcamonica e della Valtellina di Tirano, il Parco dell'Adamello, i Comuni di Sello, Cedegolo, Cevo, Berzo, Demo, Sonico, Malonno, Corteno, Golgi, Edolo, Tovo S. Agata, Lovero, Sernio, Tirano, Villa di Tirano.

Indagine su un campione della popolazione

A maggio 2008 Terna ha condotto, tramite la società specializzata Gfk-Eurisko, un'indagine telefonica su un campione di 1.500 persone, rappresentativo della popolazione nazionale dai 18 anni in su. L'indagine, indirizzata a sondare l'immagine di Terna, ha approfondito in particolare le aspettative nei confronti della Società e le opinioni relative alla presenza di linee elettriche sul territorio e alle iniziative nel campo della responsabilità sociale. Il Rapporto di sostenibilità dello scorso anno ha dato conto dei risultati di analoghe indagini condotte in precedenza.

Le risposte sono state elaborate relativamente al totale campione e ad altri segmenti di popolazione, che non segnalano differenze di rilievo nella conoscenza e nelle aspettative rispetto a Terna.

Quanto all'immagine di Terna i risultati più significativi sono i seguenti:

- si conferma, come nelle indagini precedenti, una conoscenza complessiva di Terna (spontanea, guidata e sollecitata) che non supera il 20% del campione (circa il 30% nel segmento più colto e affluente della popolazione);
- tra quelli che conoscono Terna, il 36% identifica correttamente almeno un elemento della sua *mission*;

- sempre chi conosce Terna, associa alla Società le seguenti caratteristiche (percentuali rispondenti tra il 69% e il 58%, in ordine discendente):
 - è all'avanguardia tecnologica;
 - è un'azienda *leader* nel settore energetico;
 - è sensibile ai temi ecologici e rispetta l'ambiente;
 - offre un prodotto di elevata qualità;
 - fa gli interessi dell'Italia;
 - investe nel miglioramento del servizio elettrico;
 - è solida economicamente.

Rispetto alle precedenti edizioni, cresce di 14 punti percentuali nell'opinione pubblica nazionale (dal 46% di febbraio 2007 al 60% di maggio 2008) il riconoscimento della sensibilità di Terna all'ambiente.

Quanto alle aspettative nei confronti di Terna, la più diffusa si conferma:

- essere sensibile ai temi ecologici e ambientali e rispettare l'ambiente (50% di chi conosce Terna).

Seguono a distanza, con valori vicini al 30% di chi conosce Terna, queste altre aspettative:

- essere in grado di risolvere prontamente situazioni di crisi, come il black-out;
- non pensare solo al profitto, ma anche al bene del Paese e degli italiani;
- essere gestita da *manager* seri e affidabili (questa aspettativa ha una posizione più bassa, 23%, nel segmento dell'*élite*).

Dal confronto tra aspettative e caratteristiche riconosciute, la sensibilità ai temi ecologici emerge come punto di forza di Terna.

Quanto alla reazione rispetto alla presenza delle linee elettriche, emergono i seguenti aspetti:

- nel totale del campione, comprensivo anche di chi non ha l'esperienza diretta della presenza di linee vicino a casa, il 64% dei cittadini reputa la presenza degli elettrodotti poco o per nulla fastidiosa, il 33% abbastanza (20%) o molto (13%) fastidiosa;
- il 40% dei cittadini vede impianti elettrici in un raggio di 500 metri dalla propria abitazione; il 22% dei cittadini vede impianti di grande dimensione (impianti che più probabilmente possono appartenere a Terna);
- tra questi ultimi, il 58% ne reputa la presenza poco o per nulla fastidiosa, mentre il 40% la ritiene abbastanza (24%) o molto (16%) fastidiosa.

Se la maggioranza della popolazione, anche quando ha linee elettriche vicino a casa, ne valuta la presenza come poco o per nulla fastidiosa, la situazione cambia di fronte alla prospettiva della costruzione di nuovi elettrodotti nelle vicinanze di casa (raggio di 500 m):

- la maggioranza (52%) non l'accetterebbe, e circa un quarto dei rispondenti si opporrebbe in modo attivo. La quota dei contrari sale un po' (56%) tra coloro che già vedono un impianto elettrico di grandi dimensioni da casa, perché sale in particolare la propensione all'opposizione attiva (32%);
- la presenza di un traliccio viene valutata un problema innanzitutto per la salute (76%), per la sicurezza (68%) e solo in terza battuta come problema estetico (56%).

Quanto alle iniziative nel campo della responsabilità sociale, quelle che Terna dovrebbe intraprendere sono:

- contribuire a ridurre l'effetto serra e promuovere il risparmio energetico (80%);
- garantire la sicurezza dei dipendenti (72%);
- ridurre l'impatto visivo e ambientale degli impianti (45%);
- informare scuole e famiglie sul tema dell'energia elettrica (45%);
- finanziare iniziative culturali e di solidarietà sociale (17%).

Questa indicazione di priorità è la stessa che viene fornita dal campione con riferimento alle società elettriche in generale: il risparmio e l'efficienza energetica, nonché la sicurezza sul lavoro, prevalgono sul tema della riduzione dell'impatto visivo degli impianti. È possibile che questo rifletta la non diffusa conoscenza di Terna e delle caratteristiche del suo *business*: una parziale conferma viene dalla percentuale delle mancate risposte (18% nella domanda su Terna, 5% nella domanda sulle utilità elettriche).

“

QUELLO SU CUI CONTIAMO
È LA DETERMINAZIONE
A VOLER MIGLIORARE I NOSTRI IMPIANTI
E LE NOSTRE ATTIVITÀ
PER GARANTIRE SICUREZZA,
QUALITÀ DEL SERVIZIO ED EFFICIENZA
CON INIZIATIVE
CONCRETE E TEMPESTIVE.”



LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

L'attività principale di Terna è la fornitura del servizio di trasmissione dell'energia elettrica su linee ad alta tensione che collegano le centrali di produzione alle reti dei distributori. È un servizio reso in regime di concessione governativa. In Italia, dove Terna è proprietaria del 98% circa delle reti di trasmissione nazionale e ha anche il ruolo di operatore del sistema elettrico, è un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini.

Data la natura del servizio, Terna non è interessata dalle problematiche della responsabilità di prodotto tipiche di chi produce beni e ha un rapporto con il consumatore finale, quali il contenuto esplicativo delle etichette, il *marketing* e la comunicazione commerciale, la sicurezza per l'incolumità delle persone. Quest'ultima ha semmai a che vedere con la presenza delle linee elettriche, e viene affrontata come un aspetto di responsabilità ambientale.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende Terna eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale; il senso di responsabilità per un servizio di interesse generale è tradizionalmente parte della cultura lavorativa del personale.

Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa, e ne fa propri gli obiettivi. In particolare, nel contesto italiano si impegna a:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

La responsabilità riguarda sia l'operatività quotidiana sia il medio e il lungo periodo: la rete di trasmissione è un asset di Terna ma è anche un'infrastruttura fondamentale del Paese, e la gestione di oggi, la manutenzione e lo sviluppo devono tenere conto della necessità di garantire efficienza e sicurezza nell'immediato e anche per le generazioni future.

Gli obiettivi gestionali sono pertanto prima di tutto legati al rispetto delle norme e dei *target* specifici individuati dalle Autorità di regolazione di settore (in Italia l'AEEG, Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas); tra questi, hanno particolare rilievo varie misure della continuità del servizio. La *performance* di Terna negli ultimi anni è sempre risultata in linea o migliore rispetto ai *target* prefissati; nel 2007 alcuni disservizi hanno determinato il

peggioramento dell'indice Energia non fornita (si veda il grafico a pag. 81 e il box "La crisi del sistema elettrico in Sicilia" a pag. 82).

Il ruolo di Terna nel sistema elettrico italiano comporta specifici obiettivi relativi alla sicurezza e allo sviluppo della rete. Gli obiettivi di sicurezza trovano espressione nel Piano di miglioramento dei sistemi di difesa, un piano di investimenti che programma interventi sui vari aspetti che impattano sul mantenimento ed eventualmente il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema elettrico.

Gli obiettivi di sviluppo della rete sono esplicitati nel Piano di Sviluppo, approvato annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Gli interventi di sviluppo sono individuati da Terna anche in base alla condizione che la maggiore efficienza della rete determini un saldo positivo tra costi di realizzazione e benefici per il sistema elettrico nel complesso.

La funzione di operatore del sistema elettrico comporta il possesso di dati riservati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica. Inoltre, a Terna sono attribuiti dal Sistema Statistico Nazionale compiti di elaborazione delle statistiche italiane del settore elettrico, per le quali vengono raccolte informazioni dagli operatori del settore. Per questi dati e per quelli che tratta per gestire il rapporto economico con gli utenti della rete, Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne abbiano diritto.



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

PR 8

Numero di reclami documentati relativi a violazioni della *privacy* e a perdita dei dati dei consumatori

Perimetro: Gruppo

Terna, in Italia, ha la funzione di operatore del sistema elettrico. Ciò significa che nei propri *database* detiene dati riservati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica e dei *trader*. Per esempio, alcuni di questi dati sono specifici degli impianti, con relative capacità di produzione, e dei programmi di immissione presentati alla Borsa dell'energia elettrica. Considerato il rilevante valore commerciale di queste informazioni, Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne abbiano diritto. Ciò vale anche per i dati raccolti – dagli operatori di settore – ai fini della compilazione delle statistiche di settore, compito svolto da Terna nel quadro del Sistema Statistico Nazionale. Le responsabilità relative al trattamento dei dati sono declinate nel Documento Programmatico sulla Sicurezza, costantemente aggiornato (ultima revisione: 31 marzo 2008).

Nel corso del 2007 per migliorare ulteriormente l'affidabilità delle basi dati è stato realizzato il progetto *Disaster Recovery* che permette la duplicazione geografica di tutte le informazioni critiche.

Non si riscontrano nel 2007, né in precedenza, episodi di reclamo relativi alla violazione della *privacy* o a incauto utilizzo di dati degli utenti della rete.

L'indicatore non si applica al Brasile perché Terna Participações non esercita il ruolo di *System Operator* proprio di Terna S.p.A. I rapporti con altri proprietari di rete e con l'operatore di sistema (ONS) hanno natura esclusivamente tecnica e non comportano il possesso di dati sensibili. Non vi sono rapporti diretti con i consumatori finali.

PR 9**Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi****Perimetro: Gruppo**

La trasmissione dell'energia elettrica è un'attività svolta in concessione e soggetta a regolamentazione da parte di Autorità con ampi poteri regolamentari, sia in Italia che in Brasile. Queste Autorità hanno anche il potere di emettere sanzioni nel caso in cui riscontrassero comportamenti aziendali non conformi con le regole stabilite per l'esercizio del servizio di trasmissione, incluso il rispetto di livelli di *performance* prestabiliti.

Nel periodo 2005-2006 non si sono registrate sanzioni per Terna da parte dell'Autorità di settore o di altre autorità competenti, né in Italia né in Brasile. Nel 2007, Terna si è avvalsa della facoltà del versamento della sanzione in misura ridotta – pari a 55.645 euro – facendo così chiudere il procedimento della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, relativo al black-out del 2003, finalizzato a irrogare eventuali sanzioni (si veda il paragrafo “Controversie e contenzioso” a pag. 55).



APPROFONDIMENTI

La sicurezza del sistema elettrico

Garantire la sicurezza del sistema elettrico significa adottare misure adeguate di prevenzione del rischio. Misure volte a tenere sotto controllo la probabilità che accadano disservizi e a minimizzarne le conseguenze, in termini di durata e ampiezza territoriale, qualora si verificano.

In linea generale, la sicurezza è il risultato di molteplici azioni, che vanno dalla protezione dell'integrità fisica degli impianti alla definizione di criteri per la taratura degli apparati di difesa della rete fino alla messa a punto delle procedure per la riaccensione del sistema in caso di black-out. In particolare, l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico richiede:

- adeguati sistemi di previsione del fabbisogno elettrico, di programmazione e di analisi degli assetti di rete, che siano finalizzati a fornire un margine di sicurezza alla gestione del sistema elettrico in tempo reale;
- la predisposizione di sistemi di protezione a difesa della funzionalità della rete nel caso di eventi critici.

Terna è impegnata nel miglioramento di tutti gli aspetti che contribuiscono alla sicurezza del servizio. In particolare, ha predisposto un Piano pluriennale di miglioramento dei sistemi di difesa, approvato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, il cui campo d'azione comprende l'attività di programmazione, il controllo in linea, i sistemi di protezione e regolazione che intervengono in fase di protezione e contenimento dei disservizi, la riaccensione del sistema e azioni di vigilanza dell'integrità delle infrastrutture. Il Piano presentato al Ministero comporta interventi di 201,2 milioni di euro tra il 2007 e il 2010.

Le logiche con cui sono stati individuati gli interventi sono essenzialmente quattro:

- la definizione di interventi specifici per prevenire o mitigare le conseguenze di disservizi sulla rete;
- l'introduzione progressiva di nuove tecnologie nella programmazione, nel controllo, nel monitoraggio e nella difesa del sistema;
- il rafforzamento della disponibilità delle infrastrutture critiche di controllo, conduzione e difesa del Sistema Elettrico;
- il rafforzamento delle azioni necessarie a un costante monitoraggio e protezione da danni esterni delle infrastrutture primarie (la rete e le stazioni elettriche) e secondarie (siti di controllo e conduzione).

A marzo 2007 è stato siglato un accordo con il Gruppo Wind Telecomunicazioni S.p.A. per l'acquisizione del diritto d'uso esclusivo, per 20 anni, di una coppia di fibre ottiche (circa 11.000 km distribuiti su tutto il territorio nazionale). L'infrastruttura di trasmissione dati è una componente fondamentale per la sicurezza e l'efficienza dei processi di controllo, conduzione e difesa della rete in alta tensione, poiché consente di migliorare la supervisione della rete e l'esecuzione delle manovre sugli impianti di Terna e abilita lo sviluppo di soluzioni avanzate per la difesa del Sistema Elettrico.

PIANO DI DIFESA DEL SETTORE ELETTRICO

Principali interventi realizzati

Nell'area **Programmazione dell'esercizio** è stata migliorata l'efficacia della programmazione settimanale in particolare per quanto concerne la valutazione di adeguatezza e sicurezza del Sistema Elettrico permettendo di migliorare il raccordo con la programmazione giornaliera.

Il processo di delibera del piano annuale è stato razionalizzato attraverso l'adozione di nuovi criteri di selezione delle indisponibilità e la rivisitazione delle tempistiche. Sono stati inoltre individuati gli interventi di razionalizzazione del processo di gestione delle indisponibilità che, una volta realizzati, consentiranno di ottimizzare il raccordo tra le fasi di programmazione e di manutenzione e degli interventi.

Importanti risultati sono stati conseguiti in ambito della previsione della generazione eolica, della gestione della crisi idrica, della programmazione dell'estero e del *disaster recovery* del processo di programmazione/mercato. In tutti questi ambiti la finalizzazione degli strumenti informatici a supporto ha permesso di attivare nuovi modelli/criteri gestionali volti a migliorare l'efficacia del processo.

Nell'area **Controllo in linea** si registra il consolidamento del nuovo sistema denominato SCTI (Sistema di Controllo e Teleconduzione Integrato) grazie alla finalizzazione delle funzioni a supporto e all'estensione del perimetro di rete direttamente osservato per oltre 10.000 MW di potenza installata. Il nuovo sistema è stato inoltre rafforzato grazie alla finalizzazione del progetto *disaster recovery* sia nella componente centrale sia nelle componenti periferiche.

Nell'area **Sistemi di Protezione e Regolazione** prosegue il potenziamento del sistema di distacco preventivo automatico dei carichi (EDA), in particolare è stata completata l'attività di asservimento al sistema degli impianti di pompaggio, sono stati finalizzati gli aspetti contrattuali relativi all'installazione di sistemi di rilevazione eventi sulla rete francese, ed è stata completata la prima fase del progetto nuovo BME consistente in un significativo ammodernamento del sistema sia tecnologico che funzionale. I sistemi di regolazione registrano anche avanzamenti nei piani di installazione di reattanze *shunt* strumentali sia alla regolazione di tensione, sia alla riaccensione.

Nell'area **Controllo del transitorio di frequenza** prosegue il potenziamento dei sistemi di distacco automatico del carico, la revisione delle regolazioni e le protezioni dei principali

impianti termoelettrici e il monitoraggio periodico delle prove di *load rejection*.

Nell'area **Riaccensione del sistema** i principali interventi sono stati concentrati sul rafforzamento strutturale dell'infrastruttura di telecomunicazioni strumentale a controllo, conduzione e difesa del sistema elettrico. In particolare è stata avviata la realizzazione di un *backbone* in fibra ottica proprietario e di un sistema di telecomunicazioni basato su rete a onde convogliate digitali; è stata completata l'estensione della sicurezza perimetrale (*firewall*) a tutta la rete di *backbone*; è stato realizzato il doppio collegamento in fibra ottica tra le due sedi di *disaster recovery* ed è stata rafforzata l'infrastruttura di telecomunicazione presso le stazioni elettriche.

Per l'area **Monitoraggio e sicurezza infrastrutture**, sono proseguiti gli interventi di installazione degli apparati per il monitoraggio dei fenomeni elettrici sulla rete; è stata completata la predisposizione del *Security Operation Center*, ed è stata avviata la realizzazione di un sistema di controllo intrusione e videosorveglianza stazioni per quelle considerate potenzialmente a maggior rischio e di tutela della sicurezza fisica nei Centri di Controllo e Teleconduzione di Terna.

Principali interventi programmati

Nell'area della **Programmazione dell'esercizio** i programmi sono orientati al completamento del processo di razionalizzazione avviato nel corso del 2007 ovvero alla rivisitazione dei processi e miglioramento degli strumenti a supporto del processo di programmazione. Ulteriori ambiti di miglioramento saranno indirizzati verso l'ottimizzazione degli strumenti a supporto della verifica di compatibilità degli scioperi e la gestione dei vincoli di sistema. Ci si attende inoltre un affinamento del processo relativo alla previsione della generazione eolica e un'estensione del perimetro di applicazione e un consolidamento delle procedure di gestione per quanto concerne il *disaster recovery* del processo di programmazione/mercato.

Nell'area del **Controllo in linea**, tra gli obiettivi sostanziali vi sono il miglioramento del sistema di controllo in linea (SCTI) che comprende l'ulteriore allargamento della visibilità della rete rilevante italiana, il completamento della visibilità della rete francese e di conseguenza l'applicazione di algoritmi di stima dello stato e sicurezza idonei, la finalizzazione del nuovo processo/strumento a supporto del *data engineering* e la razionalizzazione dei sistemi di archiviazione per permettere una migliore efficacia nell'attività di ricostruzione/analisi disservizi.

Nell'area **Sistemi di protezione e regolazione** prioritari sono gli interventi sui sistemi di difesa e alcuni studi sulle strategie di difesa del sistema elettrico. Per quanto riguarda i sistemi l'obiettivo è di completare l'attività di rilevazione eventi su rete francese "asserviti" al sistema EDA-Estero ed estendere la realizzazione del nuovo sistema BME a tutto il Sud Italia. Gli studi principali invece riguarderanno la valutazione delle strategie di suddivisione del sistema in isole e l'adozione di alleggerimento di carico basato su relè di tensione.

Nell'area **Riaccensione del sistema** proseguirà il rafforzamento strutturale

dell'infrastruttura di telecomunicazioni strumentale a controllo, conduzione e difesa del sistema elettrico, anche in condizioni di crisi elettrica, attraverso l'estensione del *backbone* in fibra ottica proprietario e del sistema di telecomunicazioni basato su onde convogliate digitali; la sicurezza perimetrale (*firewall*); il rispetto dei programmi di esecuzione delle prove di riaccensione. Inoltre si prevede di rafforzare le procedure di gestione ed esercizio della nuova infrastruttura di rete attraverso la rivisitazione delle procedure e l'adozione di strumenti a supporto.

Nell'area **Monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture** gli obiettivi fondamentali riguardano l'avvio del *Security Operation Center*, l'estensione del Sistema di Controllo intrusione e videosorveglianza stazioni. Prioritari risultano altresì interventi di avanzamento delle installazioni in stazione e remotizzazione per il monitoraggio funzionale dei fenomeni elettrici e la diagnostica evoluta da remoto.

La continuità e la qualità del servizio

Continuità e qualità del servizio rappresentano per Terna obiettivi prioritari: per gli utenti del servizio di trasmissione e dispacciamento – e più in generale per la collettività – è importante che la fornitura del servizio elettrico avvenga senza interruzioni e che l'energia elettrica fornita abbia elevati *standard* qualitativi.

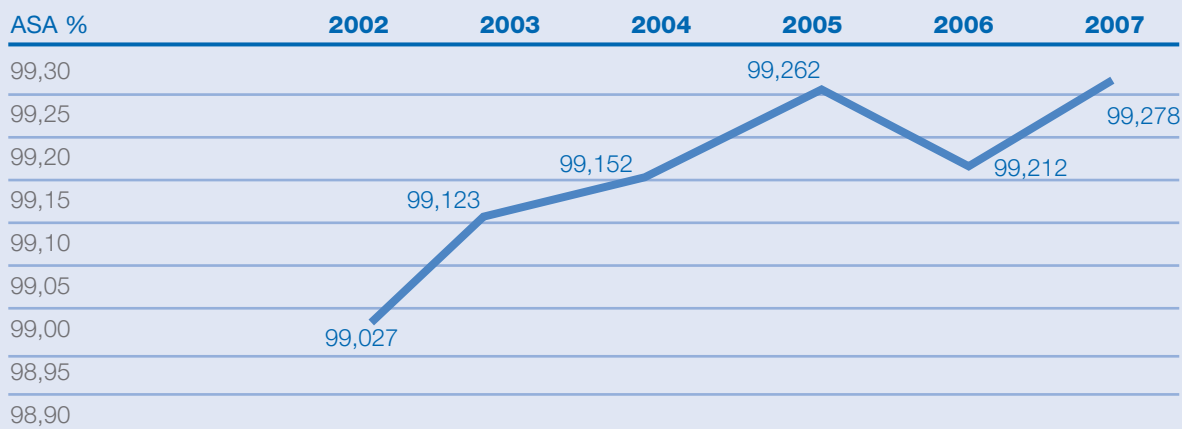
Da tempo Terna tiene sotto controllo i principali indicatori della continuità del servizio di trasmissione, e si è posta obiettivi di miglioramento della *performance*. Le tabelle di seguito danno conto dei risultati raggiunti nel 2006 e nel 2007, e dei nuovi obiettivi per il 2008.

Dal 2006 Terna ha predisposto un piano per rilevare anche le caratteristiche di qualità dell'energia elettrica fornita. I parametri che Terna intende controllare riguardano, tra gli altri, la frequenza, l'ampiezza delle variazioni della tensione, i buchi di tensione.

È stata realizzata da Terna nel 2007 una **campagna di misura** attraverso l'impiego di 107 strumenti appositi di misura, denominati *Wally*, posti su impianti AAT/AT e di ulteriori 56 strumenti installati su siti degli Utenti della rete che hanno partecipato alla campagna volontaria in accordo all'art. 31.4 della delibera 250/04 dell'AEEG. I risultati della campagna 2007 sono stati analizzati e, con il supporto del CESI, sono serviti a formulare all'Autorità una proposta di indicatori di qualità della tensione. I dati elementari e aggregati sono stati infine resi disponibili, via web mediante l'applicativo denominato *Monique*, a tutti gli Utenti partecipanti alla campagna e all'Autorità stessa. La campagna di misura proseguirà anche nell'anno 2008 per individuare meglio le grandezze elettriche di riferimento.

I risultati di questa estesa campagna di misura costituiranno la base per le regole di progettazione degli impianti volti a ridurre i disturbi della tensione e a migliorare il funzionamento del servizio elettrico.

INDICATORE DI DISPONIBILITÀ (DISPONIBILITÀ REALE ELEMENTI DI RETE - ASA)

TARGET 2006 **99,0%**TARGET 2007 **99,05%**TARGET 2008 **99,05%****ASA - Average System Availability**

Definisce la disponibilità media all'utilizzo dei componenti della rete elettrica in un certo periodo. Tale indice può essere espresso con riferimento a classi specifiche (per esempio, per livello di tensione), ad aree di rete o, come in questo caso, all'intera RTN.

La performance conseguita nell'anno 2007 è in linea con il target di riferimento.

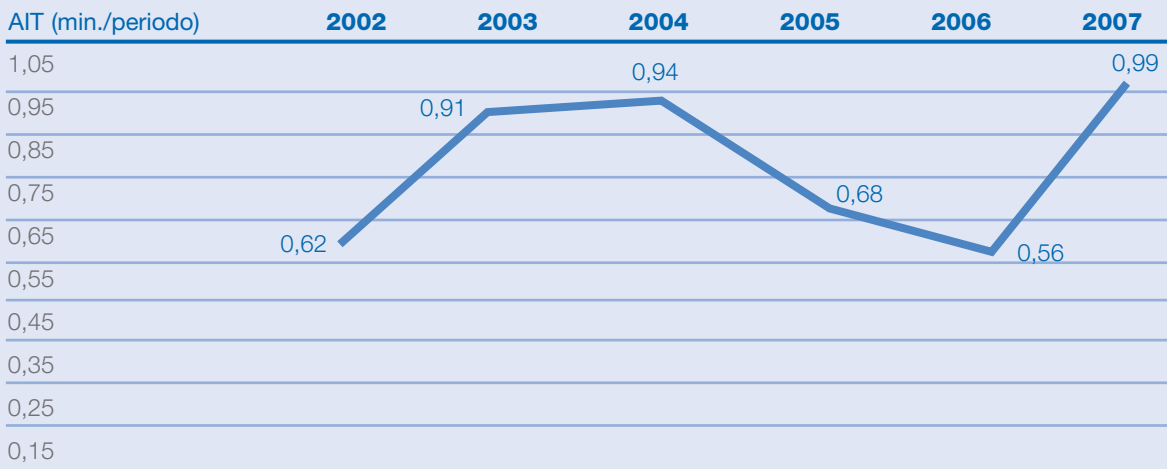
INDICATORE DI CONTINUITÀ (SAIFI + MAIFI)

TARGET 2006 **0,23**TARGET 2007 **0,23**TARGET 2008 **0,23**

SAIFI + MAIFI - Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index
È un indice di frequenza delle disalimentazioni, calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di utenti della Rete di Trasmissione Nazionale. Dato arrotondato alla seconda cifra decimale.

La performance conseguita nell'anno 2007 è in linea con il target di riferimento.

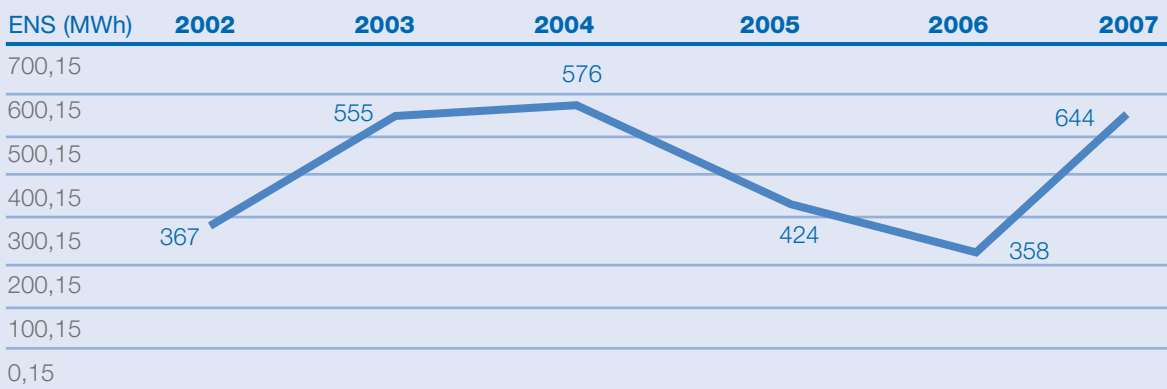
INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA (AVERAGE INTERRUPTION TIME - AIT)



AIT - Average Interruption Time

Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. Dato arrotondato alla seconda cifra decimale.
La performance conseguita nell'anno 2007 è in linea con il target di riferimento.

INDICATORE DI CONTINUITÀ (ENERGIA NON FORNITA - ENS)



ENS - Energy Not Supplied

Energia non fornita per disalimentazioni sulla RTN nel periodo, per cause attribuibili a Terna. Dati approssimati all'unità. In attuazione di quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nella Delibera AEEG n° 250/04, n° 79/05 e successive, a partire dall'anno 2006, dal calcolo di ENS sono esclusi gli Incidenti Rilevanti (incidente che comporta una disalimentazione con energia non fornita superiore a 150 MWh e con una durata superiore a 30 minuti, secondo la definizione di Incidente Rilevante in vigore fino al 31.12.2007 e definita nel periodo regolatorio 2004-2007). I dati degli anni precedenti sono stati ricalcolati secondo la medesima modalità.

La performance conseguita nell'anno 2007 non ha rispettato il target di riferimento. Hanno inciso in maniera significativa le disalimentazioni occorse nei due eventi di seguito riportati:

- Area Territoriale di Milano, 05.03.2007: disalimentazione che ha coinvolto il Cliente AIR Liquide VR a seguito del fuori servizio per guasto della linea 220 kV Marcaria – Bussolengo;
- Area Territoriale di Firenze, 12.02.2007: disalimentazione di Utenti AT nelle province di Grosseto e Livorno a seguito di guasto in stazione elettrica di Suvereto.

LA CRISI DEL SISTEMA ELETTRICO IN SICILIA

L'indicatore di continuità "Energia non fornita – ENS", illustrato nel grafico di pag. 81, adotta la definizione stabilita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e rende conto solo in parte dell'energia complessivamente non fornita, in quanto esclude i disservizi più rilevanti che dipendono in molti casi da circostanze eccezionali.

Anche l'energia non fornita complessiva ha registrato nel 2007 valori insolitamente elevati, a causa del manifestarsi di disservizi rilevanti. Tra questi rientra l'evento d'esercizio più critico dell'anno, accaduto il 26 giugno del 2007 in Sicilia. Si sono verificati, in quella occasione, guasti agli impianti di trasmissione, malfunzionamenti nei sistemi di distribuzione e indisponibilità accidentali in quelli di produzione. La zona di Palermo, tra le altre, ha subito ripetute disalimentazioni. Terna ha dovuto far ricorso alla applicazione dei distacchi di carico a rotazione (PESSE) per evitare il black-out totale nell'isola.

Si è trattato di una serie di eventi, in gran parte indipendenti l'uno dall'altro, che sono andati oltre la prevedibilità del "ragionevole rischio" con cui un sistema elettrico viene sviluppato, costruito ed esercito. La circostanza che ha contraddistinto l'evento è stata soprattutto la presenza di più di 500 focolai d'incendio, diffusi contemporaneamente nell'isola, che hanno reso proibitiva anche l'applicazione delle misure di contrasto.

Gli incendi boschivi hanno infatti caratterizzato l'estate 2007 al Sud e indebolito la rete di trasmissione nazionale inducendo indisponibilità di elettrodotti del 400% superiore alle medie degli anni precedenti. Al personale e alle strutture operative di Terna è stato richiesto un impegno eccezionale.

Il 26 giugno ha dimostrato la buona prestazione dei sistemi di difesa messi a punto da Terna, ma anche indicato che una maggior garanzia di continuità del servizio elettrico può essere assicurata soltanto dalla realizzazione di importanti interventi di sviluppo, primi fra tutti il raddoppio del collegamento Sicilia-Continente. Nel frattempo il sistema elettrico in Sicilia è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Dispacciamento, al fine di prevenire degni di prestazione in tutti i segmenti: produzione, trasmissione e distribuzione.

Lo sviluppo della rete

La pianificazione e la realizzazione di nuove linee e stazioni sono attività essenziali per mantenere il sistema elettrico adeguato agli sviluppi della generazione e del consumo di energia. Terna è impegnata a ricercare, tra le soluzioni tecnicamente soddisfacenti, quelle che garantiscono un'utilità economica per la collettività. In particolare, Terna verifica che il **beneficio di un intervento di sviluppo** in termini di riduzione dei costi elettrici per la collettività **superi il costo di realizzazione dell'opera**. La valutazione delle ricadute ambientali è condotta di concerto con le istituzioni del territorio, secondo criteri di sostenibilità e responsabilità ambientale.

Dopo i **tre nuovi elettrodotti** fondamentali per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno realizzati nel 2006 –

Matera-S.Sofia (Basilicata, Campania, Puglia), Turbigio-Rho (Lombardia), Sar.Co. (Sardegna), con un investimento complessivo di 150 milioni di euro – Terna nel 2007 ha incrementato la RTN di 210 km di linee a 380 kV e 28,8 km di linee a 150/132 kV; sono stati dismessi circa 12 km di linee a 150 kV. Sono state inoltre realizzate 3 nuove stazioni a 150 kV a Poggio Imperiale, Pisciole (Puglia) e Vicari (Sicilia) e 1 nuova stazione a 380 kV a Gissi (Abruzzo).

Principali attività di sviluppo

In particolare, tra le principali opere completate nel corso del 2007 si segnalano:

- Elettrodotto 150 kV Canistro-Morino

Data la potenza prodotta attualmente e considerando l'aumento previsto per il futuro sulla rete a 150 kV dalle centrali nell'area tra Avezzano e Popoli, è stato necessario rinforzare alcuni collegamenti della RTN per consentire il trasporto in sicurezza della potenza verso i centri utilizzatori.

- Elettrodotto 132 kV Pietrafitta-Attigliano

Sono stati realizzati interventi finalizzati a eliminare alcune interferenze con linee in media tensione che non permettevano di sfruttare la piena capacità di trasporto degli elettrodotti a 132 kV "Pietrafitta-Baschi" e "Baschi-Attigliano".

Di particolare rilevanza ambientale è stato l'intervento realizzato a **Molentargius-Saline**. Nel febbraio 2007 sono stati rimossi i 10 tralicci dallo stagno e i circa 12 km di linee elettriche all'interno del Parco "Molentargius-Saline", in provincia di Cagliari. La spettacolare operazione di smantellamento delle vecchie linee elettriche, eseguita a mezzo di elicotteri Elitanker, rientra tra le attività finalizzate al riassetto della rete elettrica a 150 kV dell'area di Cagliari che prevede un ampio piano di interventi volti a potenziare e rendere più sicuro il sistema elettrico territoriale con una significativa riduzione dell'impatto ambientale degli impianti di trasmissione. Terna ha già realizzato la nuova linea in cavo interrato "Molentargius-Selargius" (10 km) che ha reso possibile l'abbattimento dei tralicci nello stagno.

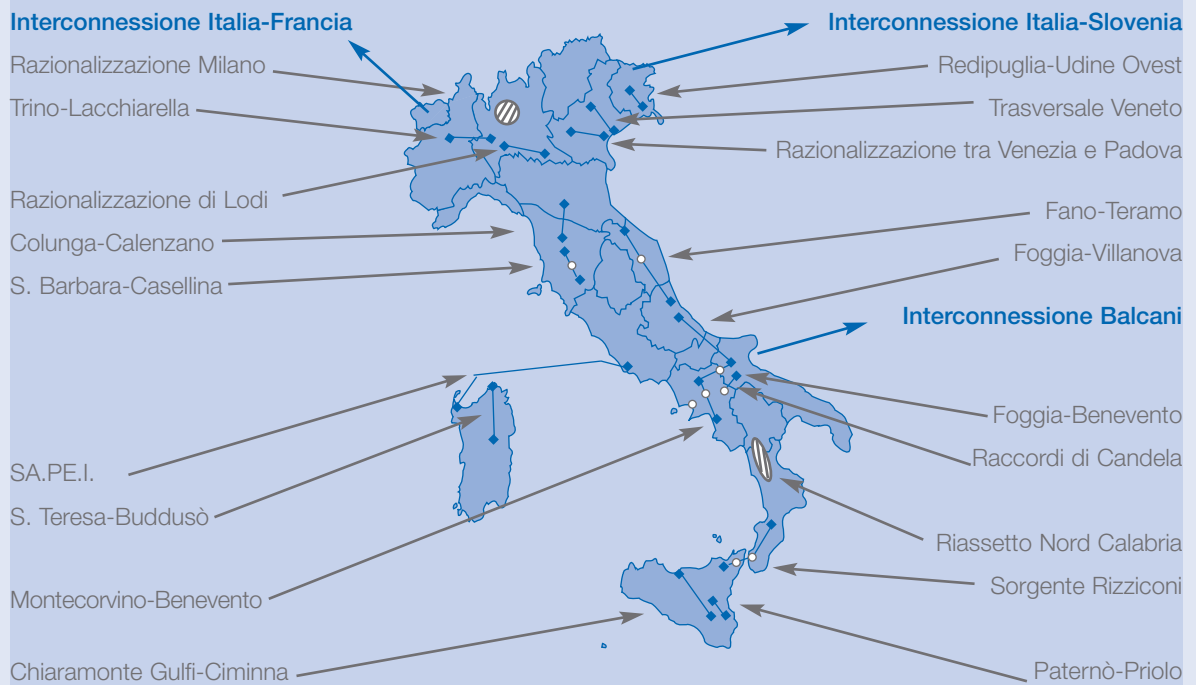
Durante il 2007 hanno preso il via i lavori per la costruzione del collegamento in cavo sottomarino a corrente continua **SA.PE.I.** (Sardegna/Penisola italiana), una delle opere strategiche più importanti programmate da Terna per potenziare il sistema elettrico nazionale. Sarà un cavo da *record*: 420 km in collegamento sottomarino, con approdo a Latina, posato fino a 1.600 metri sotto il livello del mare, il più profondo al mondo, con un investimento complessivo di 650 milioni di euro.

HIGH VOLTAGE DIRECT CURRENT - HVDC

Terna è sempre stata all'avanguardia nella realizzazione di impianti ad alta tensione in corrente continua (HVDC), fin dai tempi del primo collegamento 200 kV Sardegna-Corsica-Italia continentale (SA.CO.I.) risalente al 1967. Per realizzare il nuovo collegamento elettrico tra la penisola italiana e la Sardegna - SA.PE.I. - verrà usato un sistema in corrente continua ad alta efficienza denominato HVDC (*High Voltage Direct Current*).

La tecnologia HVDC viene utilizzata – solitamente per potenze elevate, anche superiori a 1000 MW – per trasmettere grossi carichi di energia a lunga distanza attraverso linee aeree o cavi sottomarini oppure per interconnettere diversi impianti nel caso in cui le tradizionali connessioni in corrente alternata (AC) non possano essere utilizzate. In pratica l'energia prelevata in un punto della rete a corrente alternata, dopo essere stata trasformata in corrente continua (DC) in una stazione di conversione, viene trasmessa attraverso il cavo fino alla stazione di arrivo dove viene riconvertita in corrente alternata e immessa in rete. Nelle lunghe distanze questo sistema di trasmissione risulta competitivo, dal punto di vista economico, rispetto alle linee elettriche in corrente alternata. Inoltre l'impiego di questa tecnologia permette di controllare rapidamente e con precisione la quantità di energia e la sua direzione.

SINTESI INTERVENTI PRINCIPALI PIANO DI SVILUPPO 2008



Connessione di nuovi impianti

L'attività di accesso alle infrastrutture di rete è regolamentata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). Le soluzioni impiantistiche sono stabilite da Terna sulla base dell'importanza dell'impianto e del suo impatto sull'esercizio del sistema elettrico. La descrizione delle soluzioni tipiche di connessione è parte fondamentale del Codice di Rete. Terna può tuttavia esaminare soluzioni alternative, che devono essere approvate dall'AEEG per ridurre al minimo la possibilità di atteggiamenti che potrebbero apparire discriminatori nei confronti dei richiedenti.

L'attuale normativa disciplina molte fasi del processo di accesso alle infrastrutture di rete, definendo i margini di discrezionalità di Terna, come i tempi di evasione delle richieste, la determinazione degli elementi delle soluzioni tecniche di connessione e i tempi e i costi medi di riferimento nelle realizzazioni. Terna soddisfa queste necessità con un sistema informatico per la gestione delle richieste di connessione, che ne permette la codifica univoca, la loro tracciabilità e la trasparenza del processo.

Nel corso del 2007 sono stati conclusi i lavori di realizzazione degli impianti di rete per la connessione di:

- 9 cabine primarie di distribuzione;
- 4 impianti di produzione da fonti convenzionali;
- 6 impianti di produzione da fonti rinnovabili;
- 1 sottostazione per l'alimentazione della RFI;
- 1 stazione elettrica.

La manutenzione degli impianti

Migliorare il livello di manutenzione degli impianti incide positivamente sulla qualità e sulla continuità del servizio. A tali fini, per velocizzare l'identificazione e la raggiungibilità di tutti gli impianti, Terna si avvale di un sistema di georeferenziazione (GIS).

In particolare vengono eseguite le attività di seguito indicate.

- **Attività di monitoraggio e controllo degli impianti:** nel corso del 2007, oltre ai controlli previsti dalla legge, sono state effettuati circa 10.700 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione. Sono stati inoltre realizzati ripetuti controlli a vista sulle linee di proprietà per un totale di 85.000 km di linee ispezionate, di cui 2.000 con elicottero.
- **Attività di manutenzione ordinaria:** Terna esegue le attività di manutenzione con politica "su condizione",

ovvero individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado forti e deboli che si rilevano dalle informazioni provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori *on line* e da quanto emerso durante il monitoraggio degli impianti. Allo scopo si avvale di un sistema esperto a supporto delle attività di mantenimento linee e stazioni denominato MBI (*Maintenance and Business Intelligence*) che consente l'ottimizzazione delle attività manutentive e che dal 2005 viene utilizzato a regime.

- **Attività di lavori sotto tensione:** sono stati effettuati quasi 3.000 interventi. Tali interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e di conseguenza contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.
- **Attività di manutenzione straordinaria:**
 - nell'ambito delle linee elettriche, oltre alla ricostruzione completa di 15 km di linea a 150 kV, sono stati rinnovati circa 400 sostegni, 500 km di conduttori, 600 km di corde di guardia e 1.100 catene di isolatori;
 - nell'ambito delle stazioni sono stati rinnovati 52 stalli e sono state sostituite 4 trasformazioni.

Tra le attività di manutenzione, è compreso anche il taglio piante, finalizzato a prevenire il possibile contatto tra la vegetazione e i conduttori, nonché i connessi rischi di corto circuito, interruzione della linea e incendio. Il monitoraggio delle linee è finalizzato anche a valutare la crescita della vegetazione e altri fattori quali il rischio di caduta alberi; gli interventi sulla vegetazione consistono di norma nel taglio a raso o, in caso di vincoli ambientali, nella deramificazione. In nessun caso vengono impiegati diserbanti.

Si riportano di seguito le principali attività eseguite nel 2007 al fine di migliorare l'affidabilità degli impianti e velocizzare gli interventi sui guasti:

- è stato installato, per sperimentazioni, il primo dispositivo di Blocco Sezionatore per eseguire in remoto le manovre di messa in sicurezza sui sezionatori di linea e di terra;
- sono in fase di progettazione le modifiche da apportare ai sistemi di protezione comando e controllo esistenti per permettere la remotizzazione della funzione "Regime Speciale di Esercizio", in modo da poter effettuare lavori in Linea con metodiche tradizionali o Sotto Tensione, in sicurezza, senza la necessità di inviare personale nelle Stazioni;
- è stato avviato un gruppo di lavoro per mettere a punto i metodi di lavoro per eseguire i controlli tecnici di Stazione con le metodologie di Lavori Sotto Tensione;
- è stata avviata una massiccia campagna di sostituzione di TA in olio con analoghe apparecchiature isolate in SF₆, intrinsecamente più sicure;
- è stata avviata una campagna pluriennale di realizzazione di infrastrutture di comunicazioni locali, nelle stazioni elettriche, abilitanti per l'introduzione a livello di montante di tecnologie di monitoraggio e diagnostica

da remoto. Per 10 Stazioni Elettriche sono state realizzate LAN a fibra ottica per valorizzare asset già presenti e ottenere in remoto informazioni circa la localizzazione del punto di guasto sulle linee AT e di conseguenza velocizzare l'intervento. Sono, inoltre, stati remotizzati tutti gli oscillografici di ultima generazione;

- è stata avviata una campagna sperimentale di controlli strumentali con camera a ultravioletti (Daycor) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori, conduttori e morsetteria;
- è proseguita la campagna di sostituzione degli isolatori in vetro con altri isolatori costituiti da materiali compositi o da vetro preverniciato con resine siliconiche: questi permettono l'eliminazione della vulnerabilità della rete in zone che presentano un forte inquinamento salino o industriale;
- è stato introdotto, al fine di incrementare ulteriormente la sicurezza del personale, il Dispositivo di Rilevazione a Distanza di Tensione; tale dispositivo è utilizzato prima di operare sugli impianti, per verificare l'eventuale presenza di tensione.

L'ingegneria e l'innovazione

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che, attraverso un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti, sono alla continua ricerca di migliorie. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, delle Università e della collaborazione del CESI S.p.A., un centro di ricerca specializzato di cui possiede una partecipazione del 24,4%.

Le attività di ricerca interna vedono un collegamento costante tra i tecnici in Italia e in Brasile. A marzo 2007, si è tenuto a Rio de Janeiro un congresso internazionale nel quale Terna ha presentato a esperti provenienti da *utilities* elettriche di tutto il mondo i risultati delle proprie ricerche sugli effetti dello zolfo corivo. Questo composto, identificato nell'olio isolante di alcuni trasformatori in Brasile, è in grado di provocare seri guasti; i suoi effetti e i meccanismi di azione non erano noti prima delle ricerche di Terna. Tutte le *utilities* a livello mondiale possono ora avvantaggiarsi da quanto emerso a vantaggio della sicurezza del servizio elettrico.

Per quanto riguarda gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche, ci sono quattro filoni di ricerca.

- *Ottimizzazione delle strutture*
 - Sostegni di ridotto ingombro visivo

Finalità: progettazione di sostegni di ingombro minore (minore impatto visivo) senza perdita delle caratteristiche di funzionalità e possibilità di manutenzione anche sotto tensione (distanze di sicurezza dai conduttori).

Attività realizzate: è stato completato il 90% dei calcoli strutturali dei sostegni che potranno essere utilizzati in luoghi che hanno un forte interesse paesaggistico, come i Parchi. Si prevede che possano essere regolarmente installati a partire dal 2009. Inoltre, nel corso del 2007 è stato lanciato un concorso internazionale per l'ideazione e la progettazione di nuovi tralicci che presentino caratteristiche di buon inserimento ambientale nel rispetto di *standard* ingegneristici (si veda il box "Tralicci e ambiente: una via per trasmettere energia" a pag. 125).

- Irrobustimento dei sostegni esistenti in aree critiche

Finalità: evitare la caduta di sostegni e l'interruzione del servizio. Le linee costruite molti anni o decenni fa avevano caratteristiche di affidabilità e resistenza inferiori a quelle di oggi: allora l'obiettivo prioritario era la rapida elettrificazione del Paese. I sostegni da irrobustire sono identificati in base a vulnerabilità delle linee (su base geografica), tipi di eventi (per es., nevicate) che hanno determinato la caduta e gravità dei danni all'utenza.

Attività realizzate: sono stati definiti i criteri con cui irrobustire i sostegni. Al momento è in atto lo studio delle aree che presentano maggiori criticità e che quindi avranno priorità di intervento.

- Riduzione delle perdite sui conduttori (riduzione effetto corona)

Finalità: riduzione rumore, riduzione campi elettromagnetici.

Attività realizzate: è stato sviluppato il progetto per la riduzione delle perdite, che prevede l'utilizzo di 4 conduttori al posto dei 3 attualmente impiegati.

- Studio fattibilità per strutture leggere per rapida e sostituzione di sostegni caduti

Finalità: intervenire in tempi rapidi sulle linee.

Attività realizzate: è stato completato lo studio. Sono stati inoltre ordinati 6 sostegni che verranno installati nella scuola di addestramento del personale di Terna.

- *Diagnostica apparecchiature*

- Nuovi sensori su apparecchiature (trasformatori e impianti isolati in SF₆)

Finalità: identificazione precoce dell'emergenza di problemi tecnici in impianti critici e caratterizzati dalla presenza di oli e gas con potenziale di impatto ambientale.

Attività realizzate: definiti, realizzati e installati nella stazione di Brugherio sensori a bordo apparecchiatura che saranno oggetto di un congruo periodo di funzionamento sperimentale, in vista di una potenziale installazione diffusa.

- *Nuove apparecchiature*

- Apparecchiature compatte integrate di stazione

Finalità: ridurre lo spazio ed elevare l'affidabilità, come nelle apparecchiature blindate, riducendo l'utilizzo di gas ed evitando che il malfunzionamento di un elemento determini il fuori servizio dell'intero apparato di stazione.

Attività realizzate: saranno a breve avviate le costruzioni di due impianti in Toscana e Sicilia.

- *Sicurezza delle apparecchiature*

- Aumento automazione della messa in sicurezza degli impianti

Finalità: permettere la messa in sicurezza da remoto, riducendo tempi e costi di intervento.

Attività realizzate: sono stati progettati, costruiti e sono in fase di installazione speciali dispositivi che, sostituendosi all'operatore, potranno rendere più rapide e sicure le manovre sugli impianti.

LE TECNOLOGIE SATELLITARI

Terna ha avviato in collaborazione con ESA (*European Space Agency*) uno studio per l'utilizzo innovativo delle tecnologie satellitari nella gestione delle reti in presenza di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il programma denominato *SPACE4ENERGY (Distributed powergrid management based on space technologies)* consente di poter gestire le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica in presenza di un aumento della disponibilità di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, che per loro stessa natura sono molto incostanti e poco prevedibili. Consentirà inoltre la gestione delle tecniche di sicurezza e difesa della rete, la programmazione dei flussi di potenza e il miglioramento della capacità di previsione della produzione da fonti rinnovabili.

Per bilanciare la variabilità della produzione, tipica soprattutto della fonte eolica, Terna sta implementando un sistema dedicato (*WPPS: Wind Prediction System*) già sviluppato in Danimarca e in Germania che consente previsioni a 72/48/24 ore e previsioni a breve (30 minuti). I requisiti delle attività di ricerca prevedono anche la possibilità di ottenere dal satellite informazioni per l'analisi di allocazione di eventuali nuove produzioni attraverso mappe statistiche "Eoliche" e "Solari". L'occhio del satellite riuscirà a fornire, anche per la pianificazione e lo sviluppo della rete, modelli del territorio in 3D a supporto della progettazione di nuove linee in Alta Tensione e numerose informazioni in tempo reale a supporto di tutte le attività di esercizio e manutenzione degli impianti come, per esempio, la rilevazione di interferenze sulle linee: crescita della vegetazione, distanza da altre infrastrutture interferenti oppure da costruzioni nuove o esistenti e distanze dal suolo. Con l'uso di tecnologie innovative, inoltre, saranno possibili benefici in termini di costi di esercizio della rete e una disponibilità nel tempo degli strumenti più evoluti per la sicurezza del sistema.

“

IL SISTEMA REGOLATORIO
RICHIEDE EFFICIENZA:
L'AZIENDA SI DEVE ATTREZZARE
AFFINCHÉ DA QUESTO
NASCA CREAZIONE DI VALORE
PER GLI AZIONISTI.”



LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

Per Terna gli obiettivi di servizio, per i quali si rimanda al paragrafo di apertura del precedente capitolo sulla Responsabilità del servizio elettrico, si integrano con quelli di *performance* economica. La sintesi dei due aspetti sta nella ricerca dell'efficienza operativa e delle opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio, in particolare della sicurezza del sistema elettrico.

In Italia, Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica in monopolio. La crescita delle attività e dei ricavi non può dunque avvenire attraverso l'espansione delle quote di mercato, ed è perseguita attraverso i seguenti principali fattori:

- acquisizione di nuovi *asset*, in particolare delle residue porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale non possedute da Terna;
- ricerca di efficienza operativa;
- realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete;
- attività non regolamentate.

Queste ultime, che consistono soprattutto in servizi resi ad altre società del settore, sono peraltro in parziale *trade-off* con il primo punto: l'acquisizione di nuove porzioni di rete di trasmissione riduce infatti il mercato potenziale del *business* non regolamentato.

Un effetto positivo sui ricavi deriva anche dall'incremento dei consumi elettrici finali, che si riflette sulla quantità di energia elettrica trasportata sulla rete di trasmissione. La dinamica dei consumi, che non è influenzabile dai comportamenti di Terna, è però contenuta, essendo correlata a quella del prodotto interno lordo, alla quale è risultata negli ultimi anni di poco superiore. Il mantenersi del prezzo del petrolio ai livelli raggiunti nella prima parte del 2008, o ulteriori incrementi dei prezzi delle materie prime energetiche, potrebbero anche comportare una riduzione dell'elasticità al PIL dei consumi di energia elettrica, diminuendo ulteriormente l'effetto positivo sui ricavi.

Altre opportunità di crescita risiedono nell'espansione delle attività all'estero, sia in termini di consolidamento della presenza in Brasile, sia in termini di ricerca di nuove possibilità di investimento nel settore della trasmissione in altri Paesi o nelle linee di interconnessione con i Paesi dell'area balcanica e del Sud Mediterraneo (si veda il *box* "Un *hub* elettrico per il Mediterraneo" a pag. 35).

L'evoluzione di questi aspetti, e i traguardi per ciascuno di essi, costituiscono oggetto del Piano industriale,

di cui è data illustrazione in questo stesso Rapporto nel capitolo “Profilo di Terna” (pag. 32), e di cui sono forniti i dettagli agli analisti finanziari nel corso di una apposita presentazione (si veda negli Approfondimenti il paragrafo “Il rapporto con gli azionisti” a pag. 102). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet di Terna (www.terna.it) alla sezione *Investor Relations/Presentazioni*.

In termini di controllo infrannuale della *performance* economica, Terna si avvale – oltre che della contabilità economico-finanziaria trimestrale che costituisce oggetto di comunicazione ai mercati finanziari – di un sistema interno di misurazione del progresso degli obiettivi riconducibili al Piano industriale, effettuato con un’impostazione del tipo *Balanced Scorecards*. Questo strumento di gestione permette di specificare un set di obiettivi economici, organizzativi e di sviluppo delle competenze tra loro coerenti, e di misurarne periodicamente lo stato di avanzamento. Gli obiettivi monitorati con le *Balanced Scorecards* sono anche utilizzati nel sistema premiante come fattori per la corresponsione di elementi variabili della retribuzione (si veda il paragrafo “Mirare all’eccellenza: politica e gestione delle risorse umane” a pag. 172).



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE ECONOMICA

EC1

Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione

Perimetro: Gruppo

Il valore aggiunto generato e distribuito dal Gruppo ha segnato nel triennio 2005-2007 un incremento del 22,5%. Nel corso del triennio considerato rimangono sostanzialmente stabili al livello del 2005 le quote distributive relative alla remunerazione del personale (circa 25%), del capitale di credito (circa 14%) e del capitale di rischio (circa 30%). Segnano invece rispettivamente una contrazione la remunerazione della Pubblica Amministrazione e un aumento gli accantonamenti a riserva. Quest'ultima quota, che rimane comunque la più piccola tra le cinque categorie di destinazione del Valore Aggiunto, è quella che registra la crescita più significativa (da circa il 5% a circa l'11%).

Non è ancora possibile evidenziare l'importo delle donazioni, non esistendo nel 2007 una voce contabile dedicata.

Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del Valore Aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

Nella redazione al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 e, conseguentemente, nell'elaborazione del rendiconto a valore aggiunto consolidato si è provveduto a rideterminare il saldo di alcune voci dei dati comparativi al 31 dicembre 2006 sulla base di una più puntuale applicazione di alcuni principi contabili. L'impatto complessivo di tali rettifiche è comunque considerato non significativo; le nuove valutazioni, pur riflettendosi nell'esposizione a bilancio di minori ricavi anche sui futuri esercizi, non incidono comunque sui flussi di cassa delle società brasiliane e del Gruppo Terna.

GRUPPO TERNA RENDICONTO VALORE AGGIUNTO

Valori in euro	Esercizio 2007	Esercizio 2006	Esercizio 2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	1.296.174.946	1.228.696.068	1.023.816.180
4) Altri ricavi e proventi	51.991.730	47.799.759	63.622.873
Ricavi della produzione tipica	1.348.166.676	1.276.495.828	1.087.439.053
5) Ricavi per produzioni atipiche (Lavori in economia)	51.191.913	36.814.283	26.460.510
Valore globale della produzione	1.399.358.589	1.313.310.111	1.113.899.563
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Consumi di materie prime	16.703.095	18.659.477	25.447.596
7) Costi per servizi	121.549.334	128.432.873	105.336.332
8) Costi per godimento beni di terzi	13.681.375	16.874.507	13.417.536
9) Accantonamenti per rischi	5.688.218	12.881.120	1.079.923
11) Oneri diversi di gestione	8.938.058	11.658.905	9.529.649
Totale costi intermedi della produzione	166.560.079	188.506.882	154.811.036
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	1.232.798.510	1.124.803.229	959.088.527
Ricavi accessori	115.691.305	193.451.285	101.961.210
Costi accessori	84.789.606	95.861.509	63.527.706
12) Saldo gestione accessoria	30.901.700	97.589.776	38.433.504
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	1.263.700.209	1.222.393.005	997.522.031
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	23.380.193	18.804.937	5.625.621
Ammortamento immobilizzazioni materiali	233.281.292	193.651.637	169.606.910
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.007.038.724	1.009.936.431	822.289.500
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO			
Personale non dipendente	3.937.131	1.227.396	1.133.680
Personale dipendente: remunerazioni dirette	188.813.461	189.233.019	167.521.501
Personale dipendente: remunerazioni indirette	51.343.277	58.064.208	38.941.070
A - Remunerazione del personale	244.093.870	248.524.623	207.596.250
Imposte dirette	173.032.916	235.174.142	168.966.643
Imposte indirette	14.905.303	14.195.732	35.041.221
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	187.938.219	249.369.874	204.007.864
Oneri per capitali a breve termine	3.483.147	849.792	50.836
Oneri su mutui bancari	71.312.756	72.044.252	76.166.447
Oneri su prestiti obbligazionari	67.446.159	47.521.890	36.545.343
C - Remunerazione del capitale di credito	142.242.062	120.415.934	112.762.626
Dividendi*	322.709.374	291.800.000	260.000.000
D - Remunerazione del capitale di rischio	322.709.374	291.800.000	260.000.000
Accantonamenti a riserva	110.055.199	99.825.999	37.922.760
E - Remunerazione dell'azienda	110.055.199	99.825.999	37.922.760
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.007.038.724	1.009.936.431	822.289.500

* I dividendi 2006 si riferiscono per Euro 280 mln. a quelli distribuiti da Terna S.p.A. e per Euro 11,8 mln a quelli distribuiti da Terna Participações.
I dividendi 2007 si riferiscono per Euro 302,1 mln. a quelli distribuiti da Terna S.p.A. e per Euro 20,6 mln a quelli distribuiti da Terna Participações a terzi.

EC2**Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici****Perimetro: Gruppo**

Terna è un'*utility* la cui attività è la trasmissione dell'energia elettrica, ovvero il servizio di trasporto dell'energia elettrica dai produttori ai distributori, alle cui reti sono connessi gli utenti finali. In nessun modo Terna è implicata nella generazione di energia elettrica; per questo motivo, la Società non è soggetta ad alcun obbligo di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*.

Non sono dunque ipotizzabili interventi di natura fiscale (per es., *carbon tax*) o regolatoria (*target* di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul *business* e sulla *performance* finanziaria di Terna. Il cambiamento climatico non costituisce per Terna una minaccia quanto a prospettive di *business* prevedibili.

Nondimeno, Terna riconosce la crescente rilevanza del cambiamento climatico e ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi e opportunità collegati al riscaldamento della terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei Governi e nelle attitudini dei consumatori. Le ripercussioni sulle attività di Terna sono di due tipi:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione, che Terna svolge in Italia in qualità di operatore del sistema di trasmissione, diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, per esempio – come è successo negli ultimi anni – in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche, che possono comportare il distacco temporaneo di utenti e che di conseguenza implicano per Terna una pressante attenzione delle Autorità pubbliche e dei *mass-media*. La criticità non minaccia i conti aziendali ma la reputazione di Terna; d'altra parte, una buona gestione delle situazioni critiche rappresenta per Terna un'opportunità di consolidamento dell'immagine di operatore affidabile;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico, o l'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche potrebbero indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. La tendenza al risparmio energetico e la ricerca di una maggiore efficienza energetica potrebbe ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica – quindi del servizio di trasmissione – inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. Nell'attuale quadro regolatorio, le conseguenze sui ricavi, potenzialmente connesse con il rallentamento della crescita dei volumi, tendono a essere assorbite e neutralizzate dal meccanismo tariffario.

EC3**Copertura delle obbligazioni corrispondenti ai piani pensionistici aziendali a benefici definiti****Perimetro: Gruppo**

Nel Gruppo Terna non esistono piani pensionistici aziendali a benefici definiti. In Italia la copertura pensionistica offerta dal sistema pubblico, in origine tra le più elevate dei Paesi OCSE, è stata ridotta da una serie di riforme a partire dalla metà degli anni Novanta. Terna offre ai propri dipendenti coperture pensionistiche integrative a contribuzione definita, con adesione su base volontaria. In particolare, i dirigenti possono aderire al fondo pensionistico Fondenel (<http://fondenel.previnet.it>); i contributi sono a carico sia del dirigente sia dell'Azienda; in entrambi i casi, la loro misura varia con la data di assunzione e la data di prima adesione a un fondo pensionistico integrativo. Gli altri dipendenti (operai, impiegati, quadri) possono aderire al fondo pensionistico Fopen (<http://www.fondopensioneopen.it>). In Brasile non sono previste coperture pensionistiche integrative. Oltre ai piani pensionistici, ai dipendenti delle società italiane sono riconosciuti altri trattamenti che hanno la natura del beneficio definito.

In particolare:

- durante la vita lavorativa, tutti i dipendenti ricevono per norma contrattuale un “premio di fedeltà” al compimento del 25° e 35° anno di anzianità in azienda;
- al momento della cessazione del rapporto di lavoro, in base a norme di legge tutti i dipendenti ricevono il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che matura nel tempo in proporzione alla retribuzione effettivamente percepita, al netto delle componenti non continuative (per es., premi, straordinario) e di quanto eventualmente già destinato a previdenza integrativa nel corso degli anni; inoltre, ai dirigenti assunti o nominati fino al 28 febbraio 1999 e agli altri dipendenti assunti fino al 24 luglio 2001 spettano alcune mensilità aggiuntive;
- successivamente al rapporto di lavoro, ai dirigenti spetta una forma di assistenza sanitaria integrativa (ASEM). Inoltre, ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 viene concessa una riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari (sconto energia).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2007 sono le seguenti:

Euro milioni	31.12.2006	Accantonamenti	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2007
BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO:					
Premio fedeltà	4,0	1,0	0,2	-0,1	5,1
Totale	4,0	1,0	0,2	-0,1	5,1
BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO:					
Trattamento di Fine Rapporto	85,4	2,0	3,0	-16,6	73,8
IMA	7,0	0,4	0,4	-0,5	7,3
Indennità sostitutive e altre simili	3,9	0,0	0,1	-0,4	3,6
Totale	96,3	2,4	3,5	-17,5	84,7
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO:					
Sconto energia	52,9	0,0	1,7	-3,0	51,6
ASEM	12,9	0,0	0,2	-1,1	12,0
Totale	65,8	0,0	1,9	-4,1	63,6
	166,1	3,4	5,6	-21,7	153,4

L'importo totale, pari a euro 153,4 milioni al 31 dicembre 2007 (euro 166,1 milioni al 31 dicembre 2006), subisce una riduzione netta pari a euro 12,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è essenzialmente riferibile all'adeguamento delle stime attuariali sul TFR per effetto della riforma previdenziale Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti (c.d. "curtailment"), rilevato a Conto economico, unitamente alle perdite attuariali non rilevate dalla Società nei precedenti esercizi in applicazione del metodo del corridoio.

	TFR	Indennità Preavviso	Mensilità aggiuntive	Premio fedeltà	ASEM	Sconto elettricità	Indennità (*)	Totale
31 dic. 06	85,4	3,7	7,0	4,0	12,9	52,9	0,2	166,1
Costo	10,7	0,2	0,3	0,2	0,7	0,7	0,0	12,8
Interessi	3,0	0,1	0,4	0,2	0,2	1,7	0,0	5,6
Curtailment	-3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,0
(Gains)/Losses	-5,7	-0,2	0,1	0,8	-0,7	-0,7	0,0	-6,4
Erogazioni e trasferimenti	-16,6	-0,4	-0,5	-0,1	-1,1	-3,0	0,0	-21,7
31 dic. 07	73,8	3,4	7,3	5,1	12,0	51,6	0,2	153,4

(*) Indennità sostitutiva dello sconto elettricità.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	2007	2006
Tasso di attualizzazione	4,6%	4,25%
Tasso d'incremento costo del lavoro	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso d'incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

EC6**Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative****Perimetro: Gruppo**

Le sedi geografiche in cui Terna Gruppo effettua acquisti sono l'Italia e, per quanto attiene la controllata Terna Participações, il Brasile.

Le *policy* degli acquisti del Gruppo escludono la selezione dei fornitori in base alla loro localizzazione; tuttavia, gran parte degli acquisti risulta di fatto effettuata presso fornitori nazionali, cioè con sede legale in Italia per ciò che riguarda Terna Italia e in Brasile quando effettuati dalla controllata Terna Participações. Ciò riflette in particolare le esigenze di approvvigionamento locale per le attività di manutenzione.

In particolare, per Terna Italia ciò risulta essere conseguenza del fatto che la maggior parte degli acquisti viene effettuata con riferimento a comparti di imprese qualificate da Terna ai sensi delle direttive comunitarie o a specifici bandi di gara – anch'essi con valenza comunitaria – e che le imprese nazionali sono quelle che, con larga prevalenza, si candidano e si qualificano in tali ambiti.

Occorre comunque rilevare che una quota significativa dell'importo per gli acquisti locali è in realtà riferito alle società con sede in Italia di gruppi industriali di rilevanza internazionale, quali ABB, Siemens, Prysmian e Areva, prevalenti a livello mondiale negli specifici mercati di riferimento.

La proporzione di spesa sul totale degli acquisti effettuati nell'esercizio 2007 nelle diverse sedi operative è riportata in tabella:

QUOTA DEGLI ACQUISTI DA FORNITORI LOCALI ED ESTERI (PERCENTUALI SULL'IMPEGNATO TOTALE)

	Italia	Brasile
Fornitori locali (nazionali)	96%	98%
Fornitori esteri	1%	2%
Altri fornitori ⁽¹⁾	3%	0%

⁽¹⁾ Associazioni temporanee d'impresa composte da fornitori nazionali ed esteri.

Per maggiori informazioni relativamente ai processi di approvvigionamento e qualificazione dei fornitori si veda il paragrafo "Il rapporto con i fornitori".

EC7**Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei *senior manager* assunti nella comunità locale****Perimetro: Gruppo**

La composizione del personale e del *senior management* di Terna nelle due aree geografiche in cui è al momento presente – Italia e Brasile – riflette una prassi di assunzione che privilegia l'appartenenza del personale alle comunità locali.

In Italia, la totalità del personale – incluso il *senior management* – è di nazionalità italiana. Ciò riflette il radicamento di Terna nell'economia nazionale e la predominanza del *business* italiano in termini di quota sui ricavi del Gruppo (87,7% nel 2007). Identica situazione era riscontrabile nel 2005 e 2006.

In Brasile, il personale – al netto del *senior management* – è per il 100% di nazionalità brasiliana. Il *senior management*, definito come Direttore Generale e suoi primi riporti, era composto al 31.12.2007 da 7 persone di cui 4 (57,1%) di nazionalità brasiliana. Nel 2005 e 2006 la percentuale di *senior manager* brasiliani era 55,6%. Va segnalato che il confronto con il 2005 non è pienamente significativo, in quanto la *subholding* Terna Participações è stata costituita solo all'inizio del 2006.

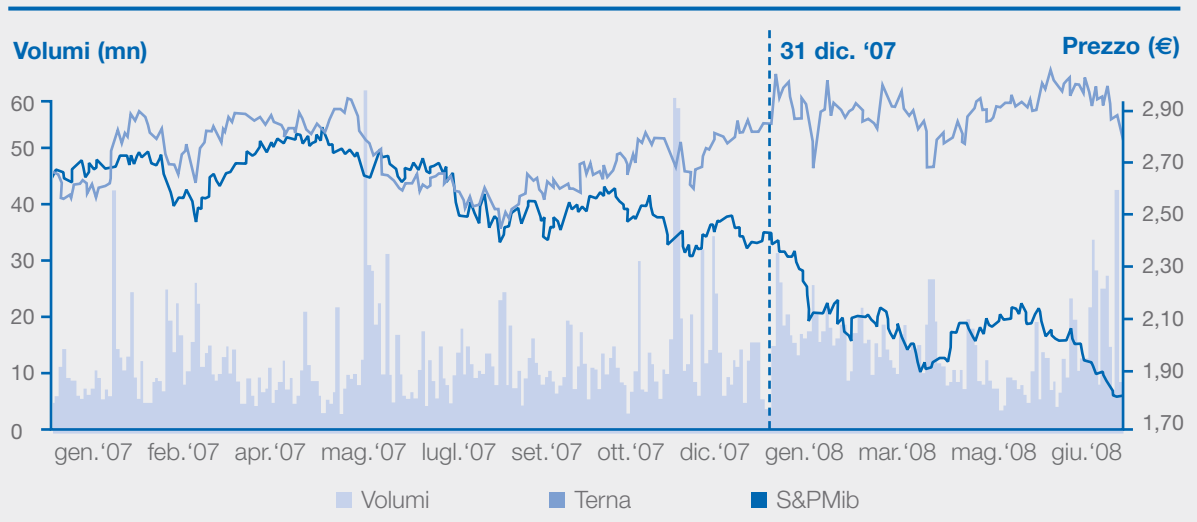
APPROFONDIMENTI

Il rapporto con gli azionisti

L'andamento del titolo

Dalla quotazione in Borsa (giugno 2004) a fine dicembre 2007, Terna S.p.A. ha garantito ai propri azionisti un incremento del corso azionario del 62,2% – quasi due volte l'apprezzamento dell'Indice S&P Mib (+38,2%) – e una crescita della capitalizzazione di 2,1 miliardi di euro – dagli iniziali 3,4 miliardi a oltre 5,5 miliardi.

Nel 2007, anno archiviato a quota 2,758 euro per azione, il titolo Terna segna un rialzo del 6,1%. La *performance* relativa rispetto alla media del mercato italiano sale, invece, a oltre 14 punti percentuali (S&PMib -8,2% e Mibtel -8,8%), consentendo a Terna di posizionarsi al sesto posto per apprezzamento del titolo tra le *Blue Chips* quotate a Piazza Affari e al secondo posto fra le *Utilities* italiane.



Nel primo semestre dell'anno, in linea con l'andamento del settore, Terna ha registrato una *performance* positiva, toccando il massimo del 2007 a quota 2,85 euro per azione, il 1° giugno.

Già a partire dal mese di maggio, però, i timori legati alla crisi dei mutui *subprime* hanno determinato una crescente volatilità sui mercati azionari, innescando un *trend* ribassista sulle principali borse mondiali.

All'interno di questo scenario macro-economico poco favorevole, anche Terna ha invertito la tendenza e ha toccato, il 16 agosto, il minimo dell'anno a 2,388 euro per azione, sempre registrando da inizio anno un vantaggio relativo rispetto alla *performance* complessiva del mercato.

Nonostante i ripetuti interventi delle Banche Centrali a sostegno della liquidità dei mercati e la riduzione dei tassi di interesse in USA, gli ultimi mesi del 2007 hanno continuato a essere caratterizzati da un clima di incertezza e di instabilità, aggravato dal rialzo del prezzo delle *commodities*. Tale contesto ha favorito il settore

Utilities, tipicamente difensivo, e anche Terna.

Nel primo semestre del 2008 il peggioramento dello scenario macroeconomico mondiale ha trainato al ribasso i mercati azionari e Piazza Affari, che ha ceduto oltre 22 punti percentuali.

Il titolo Terna ha registrato, il 22 maggio, il nuovo massimo storico a 2,945 euro per azione. Ha limitato, poi, le perdite cedendo solo il 2,5%, sostenuto, oltre che dalla sua natura difensiva, dal *newsflow* favorevole che ha caratterizzato la prima metà del semestre – nuova regolamentazione per l'attività di trasmissione, Piano Strategico 2008-2012 e dati relativi all'esercizio 2007 superiori alle attese del mercato.

Si posiziona, così, al quarto posto dell'Indice S&P Mib, al secondo tra le *Utilities* italiane e all'ottavo tra le europee.

Il Total Shareholder Return

La misura più completa del valore creato da un'impresa per i propri azionisti è il ritorno totale, che viene calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, i dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

Il calcolo del TSR (*Total Shareholder Return*, ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) mostra il tasso di rendimento annuo per un investitore che abbia acquistato il titolo Terna in data X e lo abbia venduto in data Y. Tale calcolo considera tutti i dividendi pagati dall'Azienda reinvestiti nel titolo Terna alla data di stacco della relativa cedola.

Il ritorno totale per un azionista, in possesso di azioni Terna al 28 dicembre 2007, ultimo giorno di mercato aperto dell'anno 2007, risente molto del momento di acquisto delle azioni:

- dall'IPO: 97%;
- dal 2 gennaio 2007: 12%.

Nel primo semestre 2008, specificamente tra il 28 dicembre e il 30 giugno, il TSR è stato pari a 0,83% (vs -20,5% S&P Mib).

EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI DISTRIBUITI DA TERNA S.P.A.¹

	Anno	Stacco cedola	Pagamento	Dividendo (euro)
Anticipo dividendo 2004	2004	18 ottobre	21 ottobre	0,045
Saldo dividendo 2004	2005	23 maggio	26 maggio	0,070
Anticipo dividendo 2005	2005	21 novembre	24 novembre	0,050
Saldo dividendo 2005	2006	19 giugno	22 giugno	0,080
Anticipo dividendo 2006	2006	20 novembre	23 novembre	0,053
Saldo dividendo 2006	2007	18 giugno	21 giugno	0,087
Anticipo dividendo 2007	2007	19 novembre	22 novembre	0,056
Saldo dividendo 2007	2008	23 giugno	26 giugno	0,095

¹Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento di dividendi due volte l'anno.

Comunicazione finanziaria

Il 31 gennaio 2008 ha avuto luogo a Milano il consueto appuntamento con la comunità finanziaria e i *media* per la presentazione delle strategie aziendali.

Nel corso dell'incontro, il *management* di Terna illustra agli investitori i piani d'investimento futuri, i programmi di efficienza operativa, i *target* di qualità e sicurezza della rete così come la filosofia e i criteri che guidano la ricerca di opportunità di crescita, anche internazionali. Un'attenzione particolare è sempre riposta nel percorso di ottimizzazione della struttura del capitale e nella politica dei dividendi.

Grande importanza riveste il programma di *roadshow* che la Società organizza su scala mondiale. Nel 2007 e nei primi mesi del 2008, il *top management* ha incontrato direttamente "a casa loro" oltre 60 istituzioni finanziarie, azioniste o potenziali azioniste, in Paesi in cui hanno sede le maggiori piazze finanziarie mondiali (Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Germania, Scandinavia, Giappone e Medio Oriente).

Nel corso dell'anno, non sono mancati anche incontri *one to one* o *group meeting* presso la sede di Roma e la partecipazione a conferenze di settore (*Utilities Conference*). In occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali) e in caso di operazioni di M&A rilevanti, la Società organizza *conference call* con contestuale *webstreaming* sul sito internet. La partecipazione *live* agli eventi tramite i due canali supera mediamente le cinquanta persone, tra cui i circa venticinque analisti che seguono il titolo e pubblicano ricerche.

Per il 2008 sono in programma interventi dedicati in particolare agli investitori attenti alla *performance* etica delle società quotate. In primo luogo, verrà approfondita la ricostruzione dei *Socially Responsible Investors* (SRI) presenti e potenzialmente interessati a detenere quote del capitale di Terna. In seguito, verrà messo a punto uno specifico programma di comunicazione, a partire dalla disponibilità di un Rapporto di sostenibilità navigabile sul sito web di Terna.

La partecipazione degli azionisti in assemblea continua a crescere, grazie alla sempre maggiore partecipazione di fondi, principalmente esteri.

	28 aprile 2008	24 maggio 2007	27 aprile 2006
Rappresentanza del capitale sociale	50,2%	49,7%	43,3%
- CdP, Enel, Generali e Banca d'Italia	38,2%	40,5%	41,1%
- Altri Azionisti	11,9%	9,2% ²	2,2%

² L'incremento è dovuto alla maggiore partecipazione dei fondi esteri (9,2%, di cui Pictet 5,1%). Oltre ad americani ed europei, hanno depositato azioni anche fondi australiani, canadesi, giapponesi, arabi, cinesi di Hong Kong.

Si rileva, inoltre, che l'assemblea del 28 aprile 2008 è stata anche chiamata a rinnovare gli organi societari (Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale).

Il rapporto con i fornitori

In Terna gli appalti di lavoro, le forniture e i servizi sono affidati in base all'esito di procedure di gara che assicurano alle imprese partecipanti la massima trasparenza, l'obiettività e la parità di trattamento. Queste procedure rispettano la normativa vigente in materia, il Codice Etico e il Modello 231 di Terna.

Obiettivo di Terna è quello di migliorare costantemente la propria politica degli acquisti con azioni di riduzione dei prezzi d'acquisto, garantendo comunque alti livelli qualitativi, attraverso la valutazione continua dei fornitori per mezzo di un sistema di *vendor rating* e con la ricerca di soluzioni tecniche e funzionali che permettano di mantenere le prestazioni raggiunte, a prezzi economici inferiori. Inoltre viene attuata una politica di approvvigionamento di tipo *"just in time"* al fine di ridurre il deposito di materiale alle sole scorte di sicurezza.

Il punto d'incontro tra Terna e i fornitori è rappresentato dal "Portale degli Acquisti", specifica sezione del sito internet aziendale. Sul portale possono essere consultati i bandi di gara e i requisiti tecnico/economici dei gruppi merceologici soggetti a regime di qualificazione; si può inoltre partecipare alle gare *on line*, che sono strutturate e gestite con modalità controllate che assicurano trasparenza e al contempo la necessaria riservatezza, e si può inoltre condurre *on line* il procedimento di qualificazione delle imprese.

Terna è interessata, per il proprio *core business*, ad approvvigionare forniture, lavori e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica, delle telecomunicazioni, dell'*information technology*. Per partecipare alle gare di appalto di Terna indette per tali tipologie merceologiche, i fornitori interessati devono candidarsi al sistema di qualificazione e ottenere, attraverso l'apposito procedimento guidato dal Portale degli Acquisti di Terna, l'idoneità al fine di accedere all'Albo delle Imprese Qualificate Terna.

Il procedimento di qualificazione dei fornitori permette a Terna di valutare che le imprese che parteciperanno alle proprie gare di appalto risultino idonee quanto a solidità economica e tecnico-organizzativa e che rispondano ai requisiti etico-ambientali propri della politica di Terna. Tra i requisiti è compresa, per esempio, l'applicazione di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili per lo stesso tipo di attività. La qualificazione interessa soprattutto i fornitori dai quali Terna si

approvvigiona di attrezzature essenziali per l'esercizio della trasmissione elettrica o ai quali appalta fasi rilevanti delle proprie attività specifiche, come per esempio per i cantieri di realizzazione di linee e stazioni. In tale contesto, tra i requisiti richiesti, è prevista l'esistenza e la relativa applicazione di procedure mirate al rispetto dell'ambiente secondo quanto previsto dallo *standard* di gestione ISO 14001. Terna non individua la certificazione come requisito, ma orienta le imprese al raggiungimento della certificazione ISO 14001, accettando il graduale adeguamento dei loro *standard* procedurali. Inoltre, sempre nel medesimo contesto di attività svolte in cantieri per la realizzazione di linee elettriche, Terna richiede che le imprese posseggano personale qualificato a operare nel proprio rispettivo comparto, dotato di attestati di idoneità rilasciati da Istituti di Formazione certificati dal SINCERT secondo specifiche definite da Terna che contemplano, oltre a competenze relative all'operatività, anche conoscenza e sensibilizzazione in materia di sicurezza e *safety*. Oggi circa l'83% dell'impegnato economico Terna per appalti di lavori è assegnato a imprese qualificate secondo i Requisiti di qualificazione suddetti.

Nell'ambito delle forniture, quelle che riguardano solo la consegna di materiali di primaria importanza relativi al *core business* di Terna, il 60% delle forniture proviene da dieci grandi imprese con stabilimenti in Italia ed Europa, tutte dotate di sistemi di gestione della qualità ISO 9001 e della certificazione ambientale ISO 14001 per il 38%.

La volontà di rafforzare il presidio sul controllo della catena di fornitura ha portato alla costituzione di una nuova unità interamente dedicata alla qualificazione delle imprese, all'interno della funzione Processi e sistemi di acquisto che ha il compito di gestire i requisiti di qualificazione, condurre i procedimenti di qualificazione per l'eventuale attribuzione di idoneità alle imprese, effettuare l'analisi dei fornitori e il monitoraggio continuo delle imprese già qualificate come idonee a lavorare con Terna.

Terna si avvale anche di una *black list* di *partner* commerciali che, avendo disatteso una o più clausole contrattuali con pratiche non consentite dalla legge e dai regolamenti, vengono revocati dall'albo delle imprese qualificate da Terna e segnalati all'Autorità ministeriale di vigilanza e controllo (ODV). Nel corso dell'esercizio 2007 sono 2 i casi di cancellazione dall'Albo Fornitori.

Sono infine sempre presenti, nell'ambito dei contratti, specifiche clausole mirate a evidenziare il rispetto dell'applicazione del Codice Etico di Terna e del Modello di organizzazione e gestione dalla stessa adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché della normativa vigente in tema di sicurezza, *safety* e ambiente, oltre

che evidentemente a garantire l'assenza dell'utilizzo di lavoro minorile, manodopera in nero, sfruttamento del lavoro e comportamenti discriminatori nei confronti dei dipendenti.

Inoltre dal 2008 è anche richiesta ai fornitori la firma di uno specifico "patto di integrità" che li impegna reciprocamente con Terna per evitare il verificarsi di conflitti di interesse e di limitazioni della concorrenza.

La Direzione Acquisti e Appalti elabora periodicamente un rapporto sul processo degli approvvigionamenti, in cui viene illustrato l'andamento degli acquisti, che permette di controllarne la conformità rispetto alla pianificazione iniziale. Inoltre viene indicato lo stato delle qualificazioni in corso di validità e quelle in corso di valutazione e vengono espressi i principali indicatori di *performance* del processo.

I NUMERI DEGLI ACQUISTI (ITALIA)

	2007	2006	2005
Comparti qualificati (al 31.12)	35	35	36
Imprese idonee in Albo Fornitori (al 31.12)	265	238	229
Imprese qualificate (nel corso dell'anno)	74	65	60
Fornitori contrattualizzati (al 31.12)	1.828	1.696	1.582

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE ADOTTATE (% SUGLI IMPORTI AGGIUDICATI)

	2007	2006	2005
Gare europee	65,0%	85,7%	63,6%
Gare non europee	18,6%	8,6%	26,8%
Prescritti	16,4%	5,7%	9,7%

Brasile

Di grande rilevanza durante il 2007 e ancora in corso d'opera il lavoro dei colleghi italiani per l'omogeneizzazione delle procedure di acquisto delle società estere controllate agli *standard* di qualità di Terna S.p.A.

Per tre mesi alcuni *manager* italiani delle funzioni *Audit* e Acquisti hanno condotto un'intensa attività di controllo e di verifica dei processi di acquisto e di *vendor rating* presso la controllata Terna Participações che ha segnato l'inizio dell'integrazione dei sistemi di acquisto avanzati della *holding* italiana anche in Brasile.

Il rapporto con gli operatori del settore elettrico

Per la rilevanza del servizio in concessione sul complesso delle attività e dei ricavi della Società, i clienti di Terna sono in primo luogo gli operatori del settore elettrico. Essi si rivolgono a Terna per accedere al servizio di trasmissione e dispacciamento. Terna opera in regime di concessione perché la Rete di Trasmissione Nazionale è un monopolio.

I rapporti commerciali che gli operatori instaurano con Terna sono perciò regolati dall'Autorità di settore e per molti aspetti trovano definizione nel Codice di Rete. Ai comportamenti dettati dal quadro regolatorio, Terna affianca una costante attenzione alle esigenze degli operatori, con i quali dialoga e collabora per la definizione di soluzioni che possano poi dar luogo a modifiche del Codice di Rete secondo le procedure previste.

I rapporti commerciali legati al servizio in concessione riguardano il servizio di trasmissione e quello di dispacciamento. Nel servizio di trasmissione, gli operatori connessi alla RTN che immettono energia elettrica in rete (proprietari degli impianti di produzione) e quelli che la prelevano (distributori), pagano a Terna un corrispettivo di trasporto per l'utilizzo della rete. Nell'ambito del servizio di dispacciamento, l'attività svolta da Terna è finalizzata ad assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi, con interventi in tempo reale a fronte di deviazioni dall'assetto previsto per mantenere i corretti livelli di tensione e frequenza sull'intera rete. L'attività, fondamentale per il servizio elettrico, consente in particolare il buon esito delle compravendite di energia e, tramite il calcolo delle partite fisiche effettivamente immesse e prelevate, la valorizzazione degli scostamenti rispetto agli impegni contrattuali. Le controparti di tale servizio (utenti del dispacciamento, secondo il Codice di Rete) sono i soggetti responsabili di unità di immissione e di prelievo, che vendono o comprano energia attraverso contratti stipulati direttamente tra loro (contratti bilaterali) o alla Borsa dell'energia elettrica.

Gli utenti del dispacciamento sono, dal lato delle immissioni, i produttori o loro delegati, dal lato dei prelievi, i clienti finali o loro delegati e l'Acquirente Unico. Con gli utenti del dispacciamento, Terna stipula un contratto che regola – in base al Codice di Rete e alle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – gli obblighi reciproci.

In base ai contratti bilaterali di compravendita di energia o alle offerte di vendita e acquisto di energia presentate in Borsa, ciascun operatore assume obbligazioni commerciali di immissione o prelievo di energia

per ciascuna ora del giorno successivo, secondo un programma vincolante. Nel caso in cui nel tempo reale vi siano differenze tra tali obbligazioni e i valori reali di energia immessa o prelevata, queste vengono regolate con Terna che è responsabile di attivare risorse al fine di compensare tali sbilanciamenti.

Gli oneri relativi agli sbilanciamenti vengono fatturati da Terna agli utenti del servizio di dispacciamento secondo regole stabilite dall'Autorità di settore. Per consentire agli utenti interessati la possibilità di un tempestivo controllo e riscontro delle fatturazioni, Terna ha sviluppato un'apposita sezione del sito internet, ad accesso riservato, dove vengono messe a disposizione del singolo utente tutte le misure fisiche che lo riguardano.

Nel sito vengono anche fornite indicazioni su come contattare specifiche funzioni di Terna per le richieste di chiarimenti o la segnalazione di discrepanze. Attraverso la messa a punto di questo canale di contatto diretto con gli operatori del settore elettrico con i quali intrattiene rapporti commerciali, Terna persegue una relazione basata sulla trasparenza, la correttezza e – nei limiti imposti dalle regole di settore – sull'attenzione al cliente.

In conformità con il quadro regolatorio e con le disposizioni del Codice di Rete, Terna ha esteso a tutte le imprese distributrici direttamente connesse alla RTN, nel corso del 2007, la sottoscrizione della Convenzione per disciplinare il servizio di trasmissione dell'energia elettrica. Il processo, avviato nel 2006 con la principale impresa distributtrice, si è concluso con la stipula della Convenzione da parte di tutte le 21 imprese distributrici connesse alla RTN. La Convenzione introduce come principale elemento di novità il diritto alla telelettura da parte di Terna, finalizzata a una verifica puntuale delle energie autocertificate dalle imprese distributrici per l'applicazione del corrispettivo CTR e all'elaborazione del bilancio fisico della rete AT. A oggi la copertura in telelettura dei misuratori di interesse è quantificabile in circa il 95% del totale.

La stipula delle Convezioni, inoltre, prevedendo opportune garanzie fideiussorie a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del corrispettivo di trasmissione sulla RTN, ha permesso di ridurre il rischio di controparte di Terna.

Nell'anno 2007 Terna ha continuato ad approvvigionare, come per gli anni precedenti, risorse per il servizio di interrompibilità del carico ai fini del mantenimento della sicurezza di funzionamento del sistema elettrico nazionale nel caso in cui le risorse approvvigionate sul mercato dei servizi di dispacciamento fossero insufficienti. Il servizio di interrompibilità del carico è fornito da clienti finali in possesso di requisiti tecnici e

disponibili a distacchi del carico, ed è contrattualizzato sulla base di quanto disciplinato dal Codice di Rete e dalle disposizioni dell'Autorità di settore.

RAPPORTI CONTRATTUALI DI TERNA CON OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO¹

Natura economica	Soggetti	Numero soggetti 2007	Numero soggetti 2006	Numero soggetti 2005
Interrompibilità	Utenti interrompibili	131	133	132
Corrispettivo di trasmissione Distributori	Distributori direttamente connessi alla RTN	21	21	21
Corrispettivo di trasmissione Produttori	Titolari impianti di produzione	160 ²	1.007	260
Corrispettivi di dispacciamento	Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e <i>Trader</i>)	74	70	74 ³
	Utenti del dispacciamento in prelievo (<i>Trader</i> e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	98	97	90

¹ Il numero è riferito al perimetro delle unità fisiche ubicate in Italia a dicembre di ciascun anno.

² Tra il dicembre 2005 e il dicembre 2006 si è verificato un consistente incremento degli operatori soggetti a fatturazione del corrispettivo CTR produttori. Questo fenomeno è da ascrivere a due cause: 1) l'entrata in esercizio di circa 200 nuovi impianti di piccola taglia (potenza < 10 MVA); 2) il completamento dell'attività di censimento dell'anagrafica ai fini della fatturazione del corrispettivo CTR di impianti di piccola taglia (potenza < 10 MVA) che, se pur numerosi, rappresentano solamente l'1% circa del totale energia assoggettabile a CTR. Nel 2007 la grande maggioranza dei piccoli impianti di produzione è confluita nella titolarità del contratto del GSE, che tiene i rapporti con Terna. Complessivamente, gli operatori che hanno rapporto diretto con Terna per il servizio di trasmissione sono 160.

³ Nel Rapporto di sostenibilità 2005 erano stati presi in considerazione esclusivamente gli utenti del dispacciamento in immissione titolari di unità di produzione rilevanti (54).

“

LA STRADA CHE ABBIAMO SCELTO
PER LO SVILUPPO DELLA RETE
È QUELLA DELLA SOSTENIBILITÀ
E DELLA TRASPARENZA.
NON È UNA VIA SCONTATA,
CI VUOLE COERENZA:
ECCO PERCHÉ OGNUNO DEI 50 ALBERI
SALVATI NEL PARCO DEL FOGLINO
È COSÌ IMPORTANTE.”



LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

La ricerca di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia dell'ambiente e del territorio corrisponde per Terna alla ricerca di soluzioni appropriate per assicurare al Paese l'energia elettrica di cui ha bisogno alle migliori condizioni di affidabilità, costo e sostenibilità ambientale.

L'attività di Terna consiste nella fornitura del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, che viene svolto mediante la rete elettrica ad alta tensione. Sotto il profilo ambientale, quindi, l'impatto più evidente di questa attività non sta tanto nell'utilizzo di risorse naturali o nell'emissione di sostanze inquinanti, quanto nella presenza fisica delle linee e delle stazioni elettriche e nella loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato.

La crescente sensibilità ambientale e la diffusa opposizione locale alla realizzazione di nuove infrastrutture – un tratto caratteristico di molti Paesi industrializzati e sicuramente della realtà italiana – ha indotto negli ultimi anni Terna a sviluppare un approccio di grande attenzione alle esigenze del territorio, spesso coincidenti con richieste di protezione di ambienti naturali. La strada scelta è quella della concertazione con istituzioni del territorio (Regioni, Province, Comuni, Enti Parco ecc.) al fine di considerare le esigenze ambientali fin dalle prime fasi della pianificazione delle nuove linee e di tenerne poi conto in modo sempre più dettagliato fino alla fase di realizzazione (si veda il paragrafo “La concertazione con il territorio” negli Approfondimenti).

Il rispetto dell'ambiente e del territorio costituisce la credenziale con la quale Terna vuole instaurare un rapporto di fiducia con le Autorità centrali (per es., Ministeri, Autorità di regolazione di settore) e con le istituzioni locali che sono anche depositarie del potere autorizzativo per le nuove infrastrutture. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con gli interessi di Terna a realizzare i propri investimenti di sviluppo della rete e con l'interesse più generale della collettività per la continuità, la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico. Questo approccio vale sia in Italia sia in Brasile, con implicazioni al momento più rilevanti in Italia, dove le attività di realizzazione di nuove linee fanno stabilmente parte del *core business*.

Un aspetto particolarmente rilevante in tal senso sono gli interventi di eliminazione di linee esistenti rese obsolete dal potenziamento di altri tratti di linea o dalla realizzazione di nuove linee e stazioni: in questi interventi – detti “razionalizzazioni” – il numero di km di linee eliminate è spesso superiore a quello delle linee realizzate, con un effetto netto di liberazione del territorio dalla presenza di infrastrutture elettriche (si vedano il box “I 10 progetti” e l'indicatore EN13).

Nel biennio 2006-2007, l'attenzione di Terna per l'impatto ambientale delle proprie attività si è focalizzato anche sulla gestione degli impianti – linee, stazioni e uffici – già esistenti. È stato portato a termine il processo di analisi ambientale e di identificazione degli aspetti significativi; successivamente, è stato predisposto un Sistema di gestione ambientale che ha ottenuto a dicembre 2007 la certificazione ISO 14001. La certificazione riguarda tutte le attività di Terna S.p.A. e copre tutta la rete di trasmissione (stazioni, linee) e tutte le sedi (uffici).

Tra gli aspetti ambientali significativi si segnalano in particolare:

- l'emissione di campi elettrici e magnetici;
- l'impatto visivo di linee e stazioni;
- l'impatto delle linee sulla biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna;
- i rifiuti speciali e il loro smaltimento.

Non fa parte degli aspetti significativi l'utilizzo di acqua, che non entra nel processo produttivo di Terna se non in modo marginale (usi civili).

Vengono invece incluse tra gli aspetti significativi le emissioni di gas serra. Terna non produce energia elettrica, quindi l'emissione di gas serra non è un correlato tipico delle sue attività, tanto che la Società non è soggetta a vincoli derivanti dal Protocollo di Kyoto né a schemi di *emission trading*. L'attenzione alle emissioni – che si traduce soprattutto nel controllo delle perdite di SF₆, un gas presente in alcune apparecchiature di stazione, e nel controllo delle emissioni degli automezzi della flotta aziendale – è pertanto frutto di una sensibilità di ordine generale al problema del cambiamento climatico. Va peraltro segnalato che gli investimenti previsti dal Piano di sviluppo della rete elettrica possono esercitare effetti positivi indiretti sulla riduzione di emissioni da parte del sistema elettrico nazionale (si vedano l'Indicatore EN 17 e il paragrafo “Piano di sviluppo e sostenibilità ambientale” negli Approfondimenti).

Su tutti questi aspetti Terna sta effettuando un monitoraggio accurato in base alle nuove procedure messe a punto nel Sistema di gestione, che permetterà anche la definizione di obiettivi di *performance*. I principali dati ambientali disponibili sono peraltro già esplicitati negli Indicatori di *performance* ambientale G3 riportati in questo capitolo e nelle “Tavole degli indicatori” addizionali; in alcuni casi la qualità di questi dati, specie quando frutto di stime, sarà migliorata dall'entrata a regime del nuovo Sistema di gestione ambientale.

Quanto ai programmi di miglioramento, prosegue l'attenzione alla riduzione delle emissioni attraverso studi di fattibilità e progetti relativi alle perdite di SF₆ e ai consumi elettrici di stazione, mentre l'avvio di progetti di collaborazione con primarie associazioni ambientaliste sul tema della biodiversità è il principale obiettivo del 2008. Inoltre, verranno effettuate le prime valutazioni relative alla possibile estensione del sistema di gestione ambientale alle attività brasiliane.

La politica ambientale, parte integrante del Sistema di gestione, poggia su una premessa: la ricerca di soluzioni per controllare gli effetti sull'ambiente può anche implicare l'adozione di regole interne più restrittive delle disposizioni di legge, ove questo però non comprometta la tutela degli altri interessi generali che Terna è chiamata a garantire: sicurezza e continuità del servizio elettrico, mantenimento in efficienza del sistema elettrico, suo adeguamento alle necessità produttive e di consumo del Paese, parità di accesso alla rete per gli operatori del settore.

Con questa condizione, gli impegni di Terna prendono alcuni specifici orientamenti:

- nella pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete, ascolto delle esigenze espresse dalle istituzioni territoriali e ricerca di soluzioni condivise;
- nella realizzazione, gestione e manutenzione della rete, adozione di procedure in linea con le norme di legge e, ove possibile, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale;
- nel rapporto con i fornitori, richiesta di graduale adeguamento agli *standard* di rispetto dell'ambiente adottati da Terna;
- in materia di campi elettromagnetici, rispetto rigoroso delle norme e attenzione agli sviluppi degli studi scientifici; contributo a una corretta rappresentazione e comprensione del fenomeno;
- in tema di biodiversità, impegno a contenere l'impatto degli impianti, in particolare sull'avifauna, con interventi di mitigazione da mettere a punto anche con programmi concordati con associazioni ambientaliste (si vedano in proposito anche gli Indicatori EN12 ed EN14);
- in tema di cambiamento climatico, riconoscimento della rilevanza del problema e impegno ad azioni che favoriscano la riduzione delle emissioni di gas serra.

In termini organizzativi, la responsabilità ambientale risulta suddivisa in varie funzioni aziendali. Gli indirizzi sono adottati dal Vertice in base a indicazioni elaborate dalla Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione (funzione Responsabilità sociale) e dalla Direzione Sicurezza Aziendale che ha il presidio del sistema di gestione ambientale. La funzione Ambiente (Pianificazione e sviluppo rete) segue la considerazione delle

variabili ambientali nella fase di concertazione con gli enti locali; la Direzione Ingegneria studia soluzioni tecnologiche innovative per la riduzione degli impatti ambientali.

SMALTIMENTO DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI OLI CON PCB

I policlorobifenili (PCB) sono stati utilizzati in tutto il mondo come isolanti nei trasformatori e in altri apparati elettronici, in quanto rappresentavano una valida alternativa agli oli minerali infiammabili. Studi successivi hanno però dimostrato che il PCB è dotato di una straordinaria bioresistenza in grado di provocare pericolosi effetti sugli organismi viventi.

Il D. Lgs. 209/99, la norma CEI 10-38, le linee guida del Ministero dell'Ambiente e la Legge comunitaria 62/05 hanno introdotto l'obbligo di dichiarare la quantità degli oli contaminati da PCB in possesso e hanno stabilito modalità e tempi per lo smaltimento.

In ottemperanza a tale disposizione, Terna ha attualmente un programma di smaltimento sintetizzato nella tabella sottostante. Nell'arco del Piano Industriale, sarà valutata la possibilità di eliminare le apparecchiature residue anche prima della fine della loro vita utile.

QUANTITÀ DI OLIO CONTAMINATO IN PCB IN TERNA E PIANO DI SMALTIMENTO

Concentrazione di PCB	Numero di apparecchiature	kg di olio	Piano di smaltimento
PCB > 500 ppm	20	2.986	Tutto smaltito entro il 2009
PCB > 50 ppm e ≤ 500 ppm	653	257.642	Il 64,6% sarà smaltito entro il 2010



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE AMBIENTALE

EN3 - EN4

Consumo diretto e indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria

Perimetro: Italia

La trasmissione di energia elettrica richiede il consumo diretto di energia solo per alcune attività di supporto al ciclo produttivo:

- carburante per gli automezzi aziendali (utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti e altre attività correlate in particolare con la manutenzione di linee e stazioni);
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza, che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica – normale fonte di alimentazione degli apparati – proprio per garantire il controllo e il ripristino del normale funzionamento del sistema elettrico;
- gasolio e metano per il riscaldamento, in particolare degli uffici.

Al momento, automezzi e impianti di Terna sono alimentati con fonti di energia non rinnovabili.

Il consumo indiretto di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per usi di ufficio e di stazione elettrica.

La tabella seguente riporta i consumi diretti e indiretti di energia con riferimento al 2006 e al 2007. La base dati dei consumi energetici è in via di completamento e di miglioramento, come effetto dell'inclusione nel Sistema di gestione ambientale. Tuttavia, i valori riportati in tabella sono ancora in parte stimati, perché i dati consolidati di partenza coprono solo parte degli impianti. Inoltre, il miglioramento del monitoraggio implica a volte variazioni da un periodo all'altro che riflettono il metodo di raccolta dati applicato e non una modifica della *performance* aziendale. Si segnalano in particolare i seguenti punti:

- i dati sui consumi di carburante del 2007 vedono una diversa ripartizione tra benzina e diesel che riflette in parte il rinnovo della flotta aziendale, in parte una più precisa conoscenza del parco auto, che lo scorso anno era in fase di primo inventario dopo l'uscita di Terna dal Gruppo Enel;
- i consumi indiretti di energia elettrica sono stimati sulla base delle misure disponibili, che non coprono tutte le stazioni elettriche di Terna. Eventuali variazioni effettive dei consumi rientrano nell'errore di stima, per cui il dato resta uguale a quello dello scorso anno.

Nel complesso, le residue imperfezioni del monitoraggio dei consumi non sono tali da compromettere la qualità del dato complessivo.

CONSUMI DIRETTI E INDIRETTI DI ENERGIA

	Fonte di energia	Unità di misura	Quantità		Fattori di conversione	Gigajoules	
			2007	2006		2007	2006
CONSUMI DIRETTI							
Automezzi	benzina	tonnellate	187	421	44,8	8.399	18.862
	gasolio	tonnellate	1.551	1.274	43,33	67.189	55.182
Gruppi elettrogeni e riscaldamento	gasolio	tonnellate	172	138	43,33	7.470	5.962
Riscaldamento	metano	metri cubi (migliaia)	756	680	39,01	29.474	26.539
Totale						112.532	106.545
CONSUMI INDIRETTI							
Alimentazione stazioni e uffici	energia elettrica	GWh	150	150	3,600	540.000	540.000
Totale						540.000	540.000

Il calcolo dei consumi in termini di gigajoules è effettuato considerando decimali non riportati in tabella e può perciò differire dal prodotto tra quantità e fattori di conversione.

I dati relativi agli anni precedenti il 2006 non sono disponibili in quanto allora gestiti dalla *holding* del Gruppo di cui Terna era parte; la necessità di stimare, anche in seguito, parte dei dati di consumo riflette la transizione a un controllo diretto degli asset. Si può tuttavia ragionevolmente ritenere che i consumi del parco auto e dell'alimentazione delle stazioni non abbiano subito variazioni significative nel periodo 2005-2006, mentre l'alimentazione e il riscaldamento degli uffici hanno richiesto maggiori consumi per via dell'aumento di personale e dei relativi spazi.

EN11

Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette

Perimetro: Italia

Considerata la rilevanza della prossimità di aree protette o comunque di interesse naturalistico per il rischio di impatto negativo degli impianti di Terna sull'avifauna, l'interazione tra le linee e tali aree è costantemente monitorato. Data l'estensione della rete su tutto il territorio nazionale, lo strumento principale di identificazione dei tratti di linea critici è una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri. Tali dati sono stati acquisiti o attraverso protocolli di scambio dati o in maniera indiretta da società terze. I dati raccolti sono stati uniformati e inseriti in un sistema cartografico *standard* a livello nazionale. Oltre alla localizzazione delle linee elettriche, le principali informazioni della banca dati riguardano aspetti geologici, idrogeologici e litologici, tra i quali si segnalano:

- grado di sismicità;
- dati climatici;
- siti inquinati nazionali;
- elenco ufficiale aree protette; parchi fluviali, parchi naturali, riserve, parchi nazionali terrestri e marini;
- siti di interesse comunitario (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS);
- *important bird areas* (IBA);
- carta rischio del paesaggio;
- vincoli legislativi e confini amministrativi.

Con il supporto della banca dati, Terna ha effettuato nel 2007 un inventario delle possibili interferenze tra le proprie strutture (linee) e le aree protette o a elevata biodiversità, incrociando i dati relativi alla rete elettrica¹ con quelli di natura territoriale, presenti nella banca dati, attraverso i più accreditati strumenti GIS (*Geographic Information System*). Considerando tutti i tipi di aree protette definiti da varie normative (parchi nazionali e regionali, riserve nazionali e regionali, SIC – siti di interesse comunitario, ZPS – zone a protezione speciale), ed eliminando le sovrapposizioni, l'11,4% della rete elettrica di Terna (circa 4.400 km) risulta attraversare un'area protetta per tratti di entità variabile da poche centinaia di metri ad alcune decine di chilometri. A titolo di confronto, si segnala che le suddette aree protette coprono una superficie pari al 22,1% del territorio nazionale italiano, sempre al netto delle sovrapposizioni.

Il sistema cartografico informatizzato consente di ripetere l'inventario periodicamente, per tenere conto della evoluzione della rete elettrica e del perimetro delle aree protette.

Nel corso del 2007 non vi sono state costruzioni di nuovi impianti in aree protette che abbiano modificato il risultato del censimento effettuato.

EN12

Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette

Perimetro: Gruppo

In Italia, gli impianti di Terna sono presenti in modo diffuso su tutto il territorio nazionale con una rete la cui estensione è di quasi 40.000 km. La relazione della rete con l'ambiente naturale circostante e il suo impatto sulla biodiversità assume diverse caratterizzazioni nella fase di costruzione di nuove linee e in quella di

esercizio di linee esistenti. Nella fase di costruzione di nuove linee, l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere: apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui. L'intervento di realizzazione di nuove linee e stazioni impone particolare attenzione se avviene in prossimità o all'interno di aree protette.

Una volta costruita la linea, la relazione con la biodiversità è duplice. Da un lato, il tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento della biodiversità e di protezione di alcune specie. Per esempio, quando le linee attraversano vaste zone aperte o estese aree con monoculture cerealicole, i tralicci e le loro basi costituiscono "isole" di concentrazione della biodiversità. Le basi dei tralicci, soprattutto quelli più grandi che sostengono linee ad alta tensione, sono le uniche zone risparmiate dall'agricoltura intensiva e sottratte all'attività di lavorazione e trasformazione del terreno. Sono le zone in cui fioriscono erbe spontanee e rovi in cui i roditori selvatici trovano rifugio perché i loro sistemi di tane non sono distrutti periodicamente dalle attività di aratura. Sono anche quelle intorno a cui i predatori dei roditori – gli uccelli rapaci – si concentrano. Gli uccelli, e in particolare i rapaci, utilizzano infatti comunemente le linee elettriche e i tralicci sia come punti di osservazione del territorio sia come strutture per la nidificazione.

Dall'altro lato, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, che riguardano in particolare gli uccelli. Mentre il rischio di elettrocuzione non dovrebbe interessare gli impianti di Terna, in quanto è legato allo spazio ridotto tra i conduttori che caratterizza le linee a bassa e media tensione¹ e che può determinare la folgorazione degli uccelli – soprattutto se grandi – che ne attraversano il percorso, le linee ad alta tensione possono essere pericolose in particolare per il rischio di collisione. L'effettivo verificarsi delle collisioni dipende dalla densità della fauna avicola e dalla frequenza dei transiti in volo in prossimità delle linee. I fattori rilevanti in tal senso sono le rotte degli uccelli migratori – particolarmente importanti in Italia che è un Paese "ponte" dall'Europa verso l'Africa – la dislocazione delle zone umide sul territorio, la presenza di aree protette, riserve, parchi. In ogni caso, si può escludere che la presenza degli impianti di Terna possa minacciare la sopravvivenza di specie protette; una verifica puntuale è attualmente in corso con riferimento alle specie minacciate riportate nella lista rossa dell'*International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources* (IUCN). In Brasile, il monitoraggio dell'impatto sulla biodiversità e sulle aree protette è

¹ In Italia, data l'apertura alare delle specie avicole, le linee ad alta tensione non sono di norma reputate fonte di rischio di elettrocuzione, che è invece identificata come la più importante causa di mortalità per incidente degli uccelli sulle linee a bassa e media tensione. Lo studio scientifico di riferimento rimane quello di V. Penteriani, "L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna", WWF Italia, Serie Scientifica n.4, 1998.

condotto congiuntamente con gli organi federali di IBAMA (*Istituto Brasileiro do Medio Ambiente e dos Recursos Naturais Renovaveis*) e di FUNAI (*Fundação Nacional do Indio*). Quest'ultimo organismo controlla e verifica la manutenzione e lo stato delle strade di accesso agli impianti (sottostazioni e linee) che si trovano in particolari aree protette e ad alto impatto ambientale.

EN13

Habitat protetti o ripristinati

Perimetro: Italia

Interventi di compensazione e mitigazione ambientale sono normalmente previsti come elemento degli accordi con Regioni ed enti locali che precedono l'autorizzazione alla realizzazione di nuove linee. Gli interventi più significativi per il ripristino ambientale sono però quelli di smantellamento di linee esistenti, effettuati nel quadro di razionalizzazioni della rete rese possibili dalla realizzazione di nuove linee. Ciò accade per esempio quando il nuovo elettrodotto ha un livello di tensione superiore alle linee esistenti: diventa allora possibile la demolizione di tratti di linee già esistenti, con un saldo spesso positivo tra km di linee demolite e costruite (si veda il paragrafo "Piano di sviluppo e sostenibilità ambientale" tra gli Approfondimenti).

Nel 2007 l'intervento più significativo è stata la rimozione – completata a febbraio 2007 – di due linee elettriche a 150 kV, per un totale di 12 km di linee e 28 tralicci, all'interno del Parco Molentargius-Saline in Sardegna. Sono stati infatti asportati 10 tralicci collocati all'interno di uno stagno riconosciuto come area protetta di grande valore ambientale, in quanto divenuto un importante luogo di nidificazione del fenicottero rosa, una specie considerata in sfavorevole stato di conservazione (è una SPEC – *Species of European Conservation Concern*, cat. 3). La presenza della linea elettrica costituiva per i fenicotteri una fonte di pericolo di collisione, con episodi di impatto relativi anche agli esemplari più giovani. Al posto dei tralicci, utilizzando i basamenti rimasti, è prevista l'installazione di isolotti adatti alla nidificazione dei fenicotteri.

Per una più completa valutazione del complesso di attività di ripristino ambientale che accompagnano un intervento di razionalizzazione della rete, è significativo il riferimento al progetto che interessa la Val d'Ossola, attualmente in fase realizzativa. In tale intervento, alla realizzazione di due nuove linee per complessivi 105 km, si accompagna lo smantellamento di quattro linee per 213 km in totale. La razionalizzazione comporterà una riduzione del 27% (42 ettari) delle aree di bosco soggette.

Oltre al beneficio dovuto a una minore pressione sul territorio della rete elettrica, sono previste opere compensative di riqualificazione dell'*habitat* vegetale per 8,3 ettari, e altre opere di compensazione per 14,1 ettari, portando il bilancio complessivo a 22,4 ettari.

Tipologie degli interventi di ripristino ambientale:

- **compensazioni:** si bilancia il taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti;
- **ricostruzione ambientale:** si ricostruisce l'*habitat* della vegetazione nell'area individuata;
- **miglioramento forestale:** si migliora la biodiversità del bosco esistente con l'inserimento di specie autoctone di pregio.

Più in generale, i principali progetti – inclusi nel Piano di sviluppo di Terna – che prevedono la demolizione di linee elettriche esistenti sono richiamati nel *box* “10 progetti per lo sviluppo sostenibile”.

Va inoltre segnalato che, nel corso del 2007, Terna ha completato la bonifica del terreno dove sorgerà la stazione elettrica di Fiumesanto, il punto di approdo in Sardegna del cavo sottomarino SA.PE.I. (si veda il paragrafo “Lo sviluppo della rete” a pag. 82). Il terreno, che per le sue caratteristiche di posizionamento risultava ideale come sede del terminale SA.PE.I., è risultato inquinato da attività svolte in precedenza non da Terna, ma da altre società industriali. Applicando rigorosamente le norme in materia ambientale, tra le quali il recente D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, che impone la bonifica dei siti industriali inquinati, Terna ha prima eseguito accurati studi sull'area interessata per determinarne il grado e la natura dell'inquinamento, poi rimosso circa 45.000 tonnellate di terreno che è stato conferito a discariche autorizzate in quanto contenente idrocarburi, e quindi classificato come rifiuto speciale. Nel complesso, l'operazione si è risolta con il ripristino completo delle condizioni del suolo per un'area vasta circa 50.000 metri quadri e per una profondità di circa 1 metro, sulla quale hanno poi avuto inizio i lavori di costruzione della stazione di Fiumesanto.

EN14**Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità****Perimetro: Italia**

L'approccio di Terna alla tutela della biodiversità è prima di tutto di tipo preventivo. Nella realizzazione di nuovi elettrodotti, Terna considera l'esigenza di preservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici attraverso l'adozione della Valutazione Ambientale Strategica come modalità di ricerca delle compatibilità a livello territoriale. Al pari di altre variabili territoriali, anche la biodiversità, e in particolare la presenza di aree protette, costituisce un *input* della pianificazione dello sviluppo della rete e della ricerca di consenso per la localizzazione di nuovi impianti.

Nella realizzazione delle nuove linee, Terna adotta pertanto alcune misure di mitigazione e compensazione, quali:

- ripristini ambientali costituiti dalla realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di regolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche e di controllare, quindi, il fenomeno dell'erosione dei suoli;
- rimboschimenti, attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti alla vegetazione della zona;
- inerbamenti con sementi appartenenti a specie autoctone, distribuite unitamente a concimi e collanti naturali, che ne facilitano l'attecchimento. L'uso di specie autoctone evita che si possano verificare fenomeni di inquinamento floristico, attraverso l'introduzione di specie estranee all'ambiente;
- compensazioni: si bilancia il taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti.

Per quanto riguarda le linee già esistenti, Terna ha sperimentato sistemi di mitigazione relativi in particolare all'interferenza tra linee e avifauna. Il sistema più collaudato è l'installazione, in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli, di particolari dispositivi chiamati "dissuasori" che, con l'ingombro e il rumore generato quando sono investiti dal vento, rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo. In diversi casi, l'installazione di dissuasori è stata sollecitata da associazioni ambientaliste.

Nel 2007 Terna ha proseguito un confronto con le principali associazioni ambientaliste – soprattutto LIPU, parte di *Birdlife International* – al fine di identificare le aree naturalistiche – vicine o attraversate da linee elettriche – in cui è prioritario:

- salvaguardare la fauna avicola;

- monitorare la situazione (incidenti di collisione e mortalità);
- definire e installare le più appropriate misure protettive;
- verificare l'efficacia degli interventi con un monitoraggio successivo;
- sviluppare protocolli di intervento applicabili anche in altre situazioni.

Esiste comunque da parte di Terna la disponibilità a intervenire, anche in modo non programmato, su tratti di linea ove si siano verificati incidenti frequenti e problematici per l'ambiente naturale circostante.

Terna è anche impegnata da tempo a sperimentare usi alternativi delle proprie linee a vantaggio della biodiversità. Per esempio, numerosi studi hanno messo in luce come le linee elettriche costituiscano punti di osservazione per l'attività di caccia degli uccelli rapaci, che si posano sui sostegni per via della loro altezza e anche della protezione che offrono dai predatori. Anche nel 2007 Terna ha mantenuto il supporto all'iniziativa "nidi sui tralicci", che nel corso degli ultimi anni ha consentito l'installazione di oltre 300 cassette adatte alla nidificazione dei rapaci. Il costante monitoraggio delle cassette da parte di un gruppo di ricercatori ha consentito di evidenziare un aumento nel Comune di Roma della popolazione residente di gheppi: da circa 60 coppie si è passati alle attuali circa 300 coppie residenti.

TRALICCI E AMBIENTE: UN'IDEA CHE TRASMETTE ENERGIA

A settembre 2007 Terna ha lanciato un concorso internazionale di idee per la progettazione e la realizzazione di nuovi tralicci per linee elettriche ad alta tensione (380 kV). Tecnologia e ingegno per creare strutture moderne e innovative a basso impatto ambientale. Il concorso, con Bando Europeo, prevede l'assegnazione di 200mila euro al vincitore e di 50mila e 30mila euro al secondo e al terzo classificati.

I progetti della nuova tipologia di sostegni dovranno rispondere a criteri di minimo impatto ambientale, flessibilità di utilizzazione e semplice realizzabilità. Il concorso è stato aperto ad architetti, ingegneri, creativi, che volessero misurarsi con il mondo dell'energia e un'infrastruttura come quella elettrica, centrale per lo sviluppo di un Paese. Le proposte di progetto dovranno essere orientate a ottenere una struttura a minimo impatto ambientale e alta flessibilità di utilizzo, per l'inserimento sia in ambito urbano sia suburbano. A questo proposito non è posta alcuna limitazione in termini di geometrie e soluzioni realizzative; è però richiesta la realizzabilità della struttura proposta e dell'impianto (per es., tesatura dei conduttori) con procedimenti industriali e materiali facilmente reperibili sul mercato.

Il lancio del concorso rientra in un più ampio progetto di innovazione tecnologica e ricerca di soluzioni all'avanguardia per diversificare l'offerta di sostegni e di infrastrutture realizzate da Terna. Un percorso già avviato con il concorso di idee "Sostegni per l'Ambiente", che si è concluso con la realizzazione di nuovi tralicci all'avanguardia nel *design* e nella tecnologia, che saranno installati l'anno prossimo in Toscana.

EN16**Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso****Perimetro: Gruppo**

Le emissioni di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- consumo diretto di fonti di energia (benzina e gasolio per automezzi, gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento, metano per riscaldamento);
- consumo indiretto di fonti di energia (consumo di energia elettrica);
- perdite di SF₆ (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante.

La tabella seguente riporta una stima delle emissioni di CO₂ attribuibili direttamente o indirettamente alle attività di Terna. Il calcolo delle emissioni segue le indicazioni delle linee guida pubblicate dal *World Business Council for Sustainable Development* congiuntamente con il *World Resources Institute (The GHG Protocol. A Corporate Accounting and Reporting Standard)*. Nei termini del Protocollo, la tabella include le emissioni degli *Scope 1* e *Scope 2*. Non sono disponibili i valori relativi al 2005 per le stesse ragioni esposte nell'indicatore EN3-4, cui si rimanda anche per un commento sul processo di miglioramento del monitoraggio dei dati di base sui consumi energetici.

EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI CO₂ - ITALIA

	Unità di misura	Quantità		Tonnellate di CO ₂ equivalenti	
		2007	2006	2007	2006
EMISSIONI DIRETTE					
Benzina per automezzi	tonnellate	187	421	582	1.306
Gasolio per automezzi	tonnellate	1.551	1.274	4.973	4.084
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	tonnellate	172	138	553	441
Metano per riscaldamento	metri cubi (migliaia)	756	680	1.652	1.488
Perdite di SF ₆	tonnellate	2,099	1,569	50.166	37.499
Totale emissioni dirette				57.926	44.818
EMISSIONI INDIRETTE					
Energia elettrica ²	gigawattora (GWh)	150	150	71.250	71.250
Totale emissioni indirette				71.250	71.250

² La conversione del consumo di energia elettrica in emissioni di CO₂ è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana (dati statistici 2005) e del *mix* dei combustibili utilizzato per tale produzione. Le importazioni sono assimilate alla produzione italiana; ciò implica una sovrastima delle emissioni in quanto l'energia importata è principalmente di fonte nucleare, totalmente assente nella produzione nazionale.

Dai dati risulta evidente che le principali fonti di emissioni di CO₂ attribuibili direttamente e indirettamente all'attività di Terna sono, in ordine decrescente:

- il consumo di energia elettrica (emissioni indirette);
- le perdite di SF₆;
- il combustibile utilizzato per gli autoveicoli aziendali.

Le perdite di SF₆ sono la principale fonte diretta di emissioni di gas serra da parte di Terna, e la principale causa dell'incremento delle emissioni tra il 2006 e il 2007. L'incremento delle perdite di SF₆ tra il 2006 e il 2007 è dovuto in larga misura al crescente ricorso ad apparecchiature di stazione che utilizzano il gas SF₆ come isolante al posto dell'olio. La scelta delle apparecchiature isolate con gas risponde a criteri di minore ingombro, anche visivo, e di maggiore sicurezza in caso di malfunzionamento. Dal 2006 al 2007 la quantità di SF₆ presente negli impianti di Terna cresce di 27 tonnellate (+11,2%); l'incidenza delle perdite – il parametro cui Terna guarda per misurare le proprie *performance* in questo campo – resta al di sotto dell'1% (0,77% nel 2007, misurato sul gas presente nelle apparecchiature in servizio). Per i dati sulle consistenze di gas SF₆ utilizzato si rimanda alle Tavole degli indicatori; per i programmi di contenimento delle perdite all'indicatore EN18.

Si segnala che il dato sulle emissioni di SF₆ del 2006 è diverso (1,569 tonnellate anziché 1,485 tonnellate, corrispondenti a 37.499 anziché a 35.486 tonnellate equivalenti di CO₂) da quello pubblicato lo scorso anno. La correzione riflette l'identificazione di un errore materiale di compilazione avvenuta dopo la pubblicazione, e non altera le considerazioni espresse, anche lo scorso anno, sulla rilevanza delle perdite di SF₆ come principale fonte delle emissioni dirette di Terna.

Ai fini di consentire una valutazione delle emissioni di CO₂ attribuibili al Gruppo Terna nel complesso, si è proceduto per la prima volta con riferimento al 2007 a utilizzare le informazioni disponibili sulle attività in Brasile per effettuare stime delle emissioni, che sostanzialmente estendono proporzionalmente le emissioni italiane al perimetro di Gruppo. In particolare, il numero degli automezzi brasiliani in rapporto a quelli italiani ha costituito la base per la stima delle emissioni degli automezzi; per i gruppi elettrogeni, le perdite di SF₆ e i consumi elettrici si è utilizzato il numero delle stazioni elettriche brasiliane in rapporto a quelle italiane; non vi sono invece consumi per il riscaldamento in Brasile. Si tratta di una semplificazione che verrà sostituita dalla disponibilità di misure effettive; la tollerabilità dell'errore di stima è legata alle dimensioni relative della attività in Italia e in Brasile: il totale delle emissioni (dirette e indirette) delle controllate brasiliane, sia pur stimato, conta circa per l'1,9% delle emissioni di Gruppo. Anche l'evoluzione dei consumi nel corso degli anni segue pertanto il dato italiano.

EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI CO₂ – GRUPPO TERNA – STIME 2007

	TONNELLATE DI CO ₂ EQUIVALENTI		
	Italia	Brasile	Gruppo
EMISSIONI DIRETTE			
Benzina per automezzi	582	147	5.701
Gasolio per automezzi	4.973		
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	553	2	555
Metano per riscaldamento	1.652	0	1.652
Perdite di SF ₆	50.166	959	51.126
Totale emissioni dirette	57.926	1.108	59.034
EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica	71.250	1.363	72.613
Totale emissioni indirette	71.250	1.363	72.613
Totale emissioni dirette e indirette	129.176	2.471	131.647

EN17**Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso****Perimetro: Italia**

Oltre a quelle corrispondenti al consumo di energia elettrica, vi sono altre emissioni indirette collegabili all'attività di Terna. Tra queste, assumono particolare rilievo le perdite di rete, definite come la differenza tra energia immessa dai produttori e consumi finali; le perdite rilevanti per Terna sono solo quelle associate alla rete di trasmissione. Dal punto di vista tecnico, le perdite sono un aspetto ineliminabile: dipendono dalla resistenza dei conduttori al passaggio dell'energia elettrica e sono direttamente proporzionali alla corrente trasportata, alla distanza tra i punti di generazione e di consumo e inversamente proporzionali ai livelli di tensione.

A oggi, la distinzione tra perdite attribuibili rispettivamente alla trasmissione e alla distribuzione è stimata sulla base di una configurazione-tipo dei transiti di energia elettrica sulla rete di trasmissione e sulla base di coefficienti tecnici (perdite sulle linee, per effetto corona proporzionale alla tensione e per effetto joule proporzionale alla corrente, perdite sui trasformatori). In base a tali stime, le emissioni di CO₂ associate alle perdite di rete sono le seguenti:

- perdite di rete 4.489 GWh
- emissioni di CO₂ 2.132.356 tonnellate equivalenti

I valori riportati sono stati calcolati con riferimento a dati 2005 e aggiornati al 2007 applicando lo stesso incremento (+2,2% nel 2006, +0,7% nel 2007) registrato dai consumi elettrici nazionali.

Come riportato nel paragrafo “La continuità e la qualità del servizio”, Terna ha avviato, in accordo con i distributori, la misura diretta dei prelievi – le immissioni sono già misurate – dalla RTN; i primi risultati della telemisura, ancora non utilizzati ufficialmente, confermano la validità delle stime effettuate e la loro affidabilità ai fini della misura aggregata delle perdite della Rete di Trasmissione Nazionale. Dalle stime e dalle misure si ricava pertanto che la dimensione delle emissioni associate alle perdite di rete è molto superiore alle altre emissioni – dirette e indirette – collegate all’attività di Terna.

È però necessario specificare che Terna può solo concorrere a determinare l’entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Per spiegare questo punto è utile distinguere tra operazioni di dispacciamento e attività di sviluppo della rete.

Le operazioni di dispacciamento sono necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l’insorgere di problemi di sicurezza della rete e di disservizi. Tali operazioni avvengono, secondo criteri regolamentati, nel quadro degli assetti produttivi determinati dal mercato dell’energia, e non possono pertanto essere condizionate da Terna all’obiettivo di minimizzare le perdite. Va peraltro osservato che il mercato dell’energia implicitamente favorisce le produzioni più efficienti, e comporta perciò una tendenza alla riduzione delle emissioni di entità largamente superiore a quella delle perdite di rete.

A parità di assetti produttivi, le attività di sviluppo della rete determinerebbero maggiore efficienza e perciò una riduzione delle perdite. Tuttavia, lo sviluppo della rete consente il verificarsi di assetti produttivi prima non possibili e permette altresì la crescita dei consumi. Inoltre, lo stesso sviluppo della rete è in parte dettato dall’esigenza di connettere nuovi impianti, la cui localizzazione non è decisa da Terna. L’effetto complessivo sulle perdite delle azioni di sviluppo della rete non è pertanto predeterminabile e neppure sotto il controllo dell’operatore di trasmissione: altri fattori possono più che compensare l’aumento di efficienza derivante dallo sviluppo della rete. Ciò vale sia in termini di entità assoluta delle perdite, sia in termini di incidenza delle perdite sul totale dell’energia consumata.

EN18**Iniziative per ridurre l'emissione di gas a effetto serra e risultati raggiunti****Perimetro: Italia**

Terna ha come *business* la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo. La scelta di Terna di impegnarsi comunque nel contenere le proprie emissioni è perciò completamente volontaria; solo con riferimento al 2006 si sono effettuati i primi calcoli delle emissioni dirette e indirette (si veda il punto EN16) e si è iniziato a concentrare l'attenzione su due programmi di intervento che interessano le principali fonti di emissioni dirette di gas serra specifiche di Terna:

- un programma di contenimento delle perdite di SF₆, basato su diverse iniziative, quali l'individuazione precoce delle perdite e la ricerca di soluzioni tecnologiche che aumentino la tenuta degli apparati;
- uno studio di fattibilità relativo al risparmio energetico nelle stazioni elettriche, finalizzato a valutare la possibilità di ridurre il consumo di energia elettrica per usi di stazione.

In entrambi i casi si tratta di iniziative che potranno avere un effetto significativo, ma solo nel medio-lungo termine. In queste prime fasi, pertanto, gli obiettivi annuali consistono in *milestone* di avanzamento dei progetti più che in livelli quantitativi delle emissioni.

Contenimento delle perdite di SF₆

Il gas SF₆ (esafluoruro di zolfo), grazie alle proprietà chimico-fisiche che ne fanno un ottimo isolante, è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche, permettendo così la realizzazione in esecuzione compatta. Al minore ingombro le apparecchiature isolate con SF₆ uniscono una maggiore sicurezza: in caso di grave malfunzionamento non determinano infatti le stesse pericolose conseguenze delle apparecchiature tradizionali con olio isolante. Grazie a queste proprietà si prevede un utilizzo crescente delle apparecchiature con SF₆, come avviene anche all'estero da parte di altri operatori di trasmissione.

Parte del gas presente nelle infrastrutture si disperde nell'atmosfera per difetti di tenuta delle guarnizioni, e talvolta anche durante le operazioni di ripristino della pressione. L'SF₆ è classificato fra i gas a effetto serra:

Terna si propone perciò di mantenere sotto controllo le perdite di SF₆, per contenerne e possibilmente ridurne l'incidenza percentuale rispetto al totale del gas utilizzato (in termini assoluti il gas disperso potrebbe invece aumentare per via del maggiore impiego delle apparecchiature isolate con SF₆).

Nel corso del 2007, e nella prima parte del 2008, è stata avviata una serie di iniziative per contenere le perdite di SF₆. La tabella seguente ne fornisce un riepilogo e l'evoluzione attesa nel 2008-2009.

PROGRAMMI E INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DELLE PERDITE DI SF₆

Tipo di programma/iniziativa	2007	2008	2009
Nuova procedura per monitoraggio perdite ¹ e riduzione dispersione in fase di ripristino della pressione	Definizione procedura	Applicazione procedura	Prosegue applicazione; primi dati di perdite annue secondo nuovo criterio di rilevazione
Apparecchiature per stazioni in blindato con perdite tollerate fino a 0,5% anziché 1% annuo	Specifica nuovi requisiti	Prime forniture	Proseguono forniture
Moduli compatti integrati (insieme di diverse apparecchiature) con riduzione del 30% della quantità di SF ₆ necessaria per l'isolamento	Installazione primi 5 moduli	Prosegue installazione	Prosegue installazione
Sistemi di <i>early detection</i> in remoto della diminuzione della pressione del gas nelle apparecchiature ²		Prima installazione sulla sezione 380 kV a Lacchiarella	Verifica risultati e valutazione su applicazione diffusa
Nuovi trasformatori (TA) sigillati o con perdite max 0,1% ³ annuo		Specifica tecnica ai fornitori. Entro l'anno verifiche su prototipi	Valutazione risultati. Se positivi, ordini per produzione; installazione primi trasformatori

¹ Il nuovo sistema di rilevazione prevede la registrazione del gas utilizzato e disperso per ogni singolo impianto; fino al 2007 la misura delle perdite era fornita dai quantitativi complessivi di SF₆ acquistato al netto delle nuove installazioni.

² L'identificazione precoce e da remoto delle apparecchiature dove la pressione del gas sta diminuendo in modo anomalo consente di intervenire in modo mirato per la sostituzione delle apparecchiature, evitando il fuori servizio dell'impianto per perdita di isolamento.

³ La difficoltà di questa iniziativa risiede nella attuale inesistenza sul mercato di sistemi diagnostici aventi le caratteristiche richieste.

Attraverso l'adozione delle diverse misure ricordate, Terna si propone di ridurre gradualmente l'incidenza delle perdite rispetto all'attuale 0,7% annuo circa. La velocità della discesa dipenderà dall'effettiva disponibilità di apparecchiature con minori perdite e dalla rapidità della sostituzione delle apparecchiature esistenti. In ogni caso, anche senza nuove apparecchiature ci si attende una riduzione dell'incidenza delle perdite grazie all'effetto della nuova procedura per il monitoraggio delle stesse.

Risparmio energetico nelle stazioni

Lo studio di fattibilità effettuato nel 2007 ha messo in luce un potenziale conflitto tra gli obiettivi di risparmio energetico e le esigenze di sicurezza che richiedono l'incremento dell'illuminazione delle stazioni. La ricerca di opportunità di risparmio si è dunque indirizzata verso:

- studio di fattibilità di soluzioni di illuminazione a risparmio energetico (*led*);
- sperimentazione di installazione di pannelli fotovoltaici nelle stazioni per autoproduzione.

Per il 2008 l'obiettivo è l'installazione di un impianto fotovoltaico in almeno una stazione (Palo del Colle - Bari) e l'inizio del monitoraggio sulla sua funzionalità. Risultati positivi potranno condurre all'introduzione sistematica degli impianti solari in tutte le stazioni di nuova costruzione o rinnovate.

EN22

Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento

Perimetro: Italia

PRODUZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI¹

		2007	2006	2005
Rifiuti prodotti – totale	ton	4.562,9	8.282,6	7.291,6
Recupero rifiuti	%	86,8	92,7	89,2
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI:				
- quantitativo prodotto	ton	2.769,9	4.894,8	3.640,2
- quantitativo conferito per recupero	ton	2.400,2	4.549,4	3.008,0
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI:				
- quantitativo prodotto	ton	1.793,0	3.387,8	3.651,4
- quantitativo conferito per recupero	ton	1.560,6	3.128,4	3.497,1

¹ Escluse le "Terre e rocce da scavo" per i motivi indicati nel commento.

I rifiuti considerati sono quelli derivanti dal processo produttivo. Sono esclusi quelli prodotti da attività di servizio (tipicamente uffici) e classificati come normali rifiuti urbani. Il monitoraggio dei dati sui rifiuti è uno degli elementi del Sistema di Gestione Ambientale che ha ottenuto la certificazione ISO 14001 a dicembre 2007; tale sistema prevede l'estensione delle rilevazioni dei rifiuti anche ad alcune tipologie di rifiuti ad attività di ufficio (per es., *toner*, carta).

Il quantitativo di rifiuti prodotti in ciascun anno risente della pianificazione delle attività di rinnovamento di linee

e apparecchiature, che può mostrare discontinuità nel tempo. Nel triennio considerato non emerge un *trend* dei rifiuti non pericolosi, ma anche la graduale riduzione di quelli pericolosi non è interpretabile come una tendenza.

Nelle Tavole degli indicatori è disponibile, per il periodo 2004-2007, un dettaglio dei rifiuti prodotti e recuperati per categorie analitiche di rifiuto. Non è disponibile un dettaglio sulle metodologie di smaltimento utilizzate, che sono comunque individuate da Terna nel rispetto della legislazione vigente in materia.

Le norme di legge sulla gestione dei rifiuti individuano le condizioni (tipo di rifiuto, presenza e quantità di sostanze pericolose) per poter procedere al recupero; anche la percentuale dei rifiuti recuperati – che permane comunque molto elevata nel triennio considerato – non è pertanto una variabile sotto il controllo di Terna, in quanto il recupero di alcuni tipi di rifiuto può risultare escluso per legge.

Nel 2007, per esempio, le circa 45.000 tonnellate di terre rimosse per la bonifica del sito di Fiumesanto in Sardegna, dove Terna ha poi iniziato la costruzione di una importante stazione elettrica (si veda l'indicatore EN 13), sono state smaltite in una discarica autorizzata per via del tipo di inquinamento presente, legato ad attività svolte in precedenza nello stesso sito non da Terna, ma da altre società industriali. Al contrario, le circa 1.800 tonnellate smosse per l'interramento di un elettrodotto a 132 kV nell'area di Padova sono state integralmente recuperate.

I rifiuti dei due esempi citati rientrano entrambi nella voce “Terre e rocce da scavo”, che è esclusa dai dati riportati in tabella al fine di rendere i dati maggiormente omogenei e confrontabili nel tempo. Le ragioni dell'esclusione sono le seguenti:

- l'attività di cantiere, e i rifiuti che ne derivano, non rientrano normalmente nel perimetro delle attività di Terna, ma sono solitamente assegnate in appalto. I due casi segnalati rappresentano delle eccezioni;
- esiste una notevole sproporzione tra il peso di questi rifiuti “eccezionali” (le terre escavate) e gli altri rifiuti ricorrenti nelle attività di Terna. Ciò vale in particolare per il cantiere di Fiumesanto.

L'inclusione della voce “Terre e rocce da scavo” (relativa principalmente al cantiere di Fiumesanto) avrebbe determinato i seguenti risultati:

• rifiuti prodotti (totale)	50.422,2 tonnellate
• rifiuti speciali non pericolosi (quantità prodotta)	48.629,4 tonnellate
• rifiuti speciali non pericolosi (quantità conferita a recupero)	4.271,3 tonnellate

EN28**Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale****Perimetro: Gruppo**

Non si sono registrate nel periodo 2005-2007 sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale, né in Italia né in Brasile. Nella sezione Tavole degli indicatori sono riportati ulteriori dati sul contenzioso in campo ambientale.

EN29**Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale****Perimetro: Gruppo**

I principali dati disponibili riguardano le flotte di autoveicoli aziendali. Sia in Italia sia in Brasile, il parco auto della società – utilizzato principalmente per ispezione sulle linee e per lavori e riparazione di guasti – non è concentrato in poche località, ma impiegato su un territorio vasto. Non vi è dunque un problema di impatto su specifiche aree, ma un generico effetto di inquinamento. Il principale intervento per la riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente consiste nell'ammmodernamento del parco auto e nella scrupolosa manutenzione.

Italia

A fine anno 2007, il parco auto di Terna S.p.A. risulta composto da 1.502 automezzi, di cui:

- 1.106 autovetture di vari modelli destinate soprattutto a spostamenti di personale per manutenzione, interventi d'urgenza e ispezione delle linee;
- 80 furgoni;
- 20 fuoristrada;
- 296 mezzi speciali (carri gru, piattaforme aeree, cestelli ecc.).

Nel corso dell'anno è stato realizzato un importante ricambio di automezzi: mezzi obsoleti e inquinanti, risalenti in parte agli anni Novanta, sono stati sostituiti con mezzi nuovi e meno inquinanti. In particolare, sono entrate in servizio 635 auto Euro 4, che hanno rimpiazzato 599 auto di categoria Euro 0. Poiché le autovetture sono quotidianamente impiegate per ispezioni sulle linee e per raggiungere impianti che necessitano di

riparazioni urgenti, l'impatto ambientale del loro utilizzo risulta significativamente diminuito.

A fine 2007 la situazione era così articolata:

- 9 auto ibride;
- 949 autovetture di categoria Euro 4;
- 148 autovetture di categoria Euro 3;
- 80 furgoni e 20 fuoristrada di categoria Euro 2 o inferiore;
- 296 mezzi speciali di categoria Euro 2 o inferiore.

Nel 2007 si è avviata la rilevazione dei viaggi aerei per lavoro dei dipendenti di Terna S.p.A. I dati, parzialmente stimati, danno conto di circa 15.200 tratte aeree, di cui circa 1.000 internazionali. Per i voli nazionali la tratta più frequente è Roma-Milano; per i voli internazionali le tratte più frequenti sono Roma-Bruxelles e Roma-Rio de Janeiro.

Brasile

Terna Participações dispone di un parco auto di 54 mezzi. Il dato è riferito a fine 2007 ed è il risultato del censimento dei mezzi di proprietà.

Si distinguono tre categorie:

- grande cilindrata: 10 mezzi;
- media cilindrata (tra 2.000 cc e 3.000 cc): 25 mezzi;
- piccola cilindrata: 19 mezzi.

In relazione al tipo di combustibile utilizzato, si contano 30 automezzi diesel e 24 a benzina.

Tutti i mezzi sono sottoposti a revisione periodica conformemente alle procedure di manutenzione e in linea con gli *standard* di sicurezza richiesti.



APPROFONDIMENTI

La concertazione con il territorio

La realizzazione di nuove linee risponde a esigenze tecniche del sistema elettrico – quali la risoluzione di congestioni e l’eliminazione di rischi di sovraccarico – e all’incremento del consumo di energia che accompagna la crescita economica di specifiche aree o dell’intero Paese. Lo sviluppo della rete è pertanto funzionale a interessi generali della società; per converso, l’impatto ambientale connesso alla concreta realizzazione di nuovi elettrodotti – legato soprattutto ad aspetti di impatto visivo e paesaggistico – è invece concentrato sul territorio interessato dal tracciato della linea. La densità abitativa di molte parti dell’Italia e il valore artistico-culturale e paesaggistico di molte altre aumenta la complessità della pianificazione e le difficoltà realizzative.

È nel dialogo con le istituzioni locali che Terna concretamente ricerca soluzioni che consentano di preservare la ricchezza e la potenzialità del patrimonio ambientale e culturale del territorio nel quale si collocano le esigenze di sviluppo del sistema di trasmissione dell’energia elettrica.

A partire dal 2002, Terna ha aperto uno scenario del tutto nuovo nella realizzazione delle infrastrutture in Italia. Nella prassi fino ad allora comunemente seguita, il confronto con il territorio si apriva solo all’avvio della fase autorizzativa, nella quale la progettazione dell’infrastruttura era già a livello esecutivo. Anche la considerazione delle interferenze con l’ambiente naturale interveniva in quella fase, attraverso l’esecuzione di Valutazioni d’Impatto Ambientale (VIA). Questo approccio portava a una forte opposizione da parte delle istituzioni locali coinvolte e delle relative popolazioni, con il risultato di richiedere spesso la modifica del progetto originario e di allungare i tempi, se non, in alcuni casi, di rendere impossibile l’identificazione di una soluzione praticabile.

La scelta di Terna è stata di anticipare il confronto con il territorio alla fase di pianificazione strategica degli interventi – costruzione di nuove linee e stazioni – compresi nel proprio Piano di Sviluppo. La metodologia utilizzata prevede il confronto preventivo con le istituzioni e le Amministrazioni pubbliche a vari livelli (Regioni, Province, Comuni), basato sulla condivisione di criteri di caratterizzazione del territorio, e finalizzato alla localizzazione ottimale delle nuove installazioni. In sostanza, l’approccio di Terna ha comportato l’applicazione volontaria di elementi tipici della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), allora oggetto di una Direttiva della CE (Direttiva 42/2001/CE) che sarebbe stata recepita nell’ordinamento italiano solo molti anni dopo.

La scelta di ispirarsi alla metodologia VAS per costruire un processo di pianificazione trasparente,

documentato, ripercorribile e partecipato, è stata integrata dalla sottoscrizione con Regioni ed Enti locali di Protocolli di Intesa e Accordi di Programma, per fissare via via in modo formale i progressi dei reciproci impegni. Dal 2002 Terna ha raggiunto intese sulla applicazione sperimentale della VAS con un numero crescente di Regioni (a oggi 13 includendo la Provincia Autonoma di Trento).

REGIONI CON ACCORDI VAS



La sperimentazione operata da Terna della procedura VAS ha subito nel corso degli anni delle importanti evoluzioni, scaturite da un'articolata e proficua collaborazione tra le parti.

Il modello metodologico per l'applicazione della procedura VAS allo sviluppo della RTN si sta definendo con riferimento a diversi livelli di confronto:

- a livello strategico, una volta individuate le esigenze elettriche di sviluppo della rete di trasmissione, vengono definite le alternative possibili di interventi che si intende pianificare a livello nazionale, regionale e provinciale;
- a livello strutturale, dopo aver definito l'alternativa strategica per l'opera da realizzare, è possibile ipotizzare corridoi (porzioni di territorio), in ambito regionale e provinciale, adatti a ospitare le opere programmate;
- a livello attuativo, all'interno del corridoio individuato, vengono definite nel dettaglio le soluzioni alternative per gli impianti in progetto, come le fasce di fattibilità del tracciato che dovrà ospitare i nuovi elettrodotti e raccordi o nuove stazioni, e le scelte di tipo realizzativo, come per esempio l'individuazione dei sostegni elettrici preferibili, l'utilizzo di soluzioni in cavo.

Nell'ambito della sperimentazione della VAS portata avanti da Terna, uno degli strumenti più efficaci di supporto alle decisioni condivise, nonché di analisi del territorio per selezionare le alternative meno impattanti, è rappresentata dai criteri ERPA.

Il territorio da studiare può essere caratterizzato in base a criteri che ne esprimono la maggiore o minore attitudine a ospitare i vari interventi. Terna e le Regioni concordano un sistema di criteri basato su quattro classi:

- **esclusione:** aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa;
- **repulsione:** aree che è preferibile non siano interessate da interventi, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato;
- **problematicità:** aree in cui il passaggio è problematico per un'oggettiva motivazione, documentata dagli Enti coinvolti e che richiedono pertanto un'ulteriore analisi territoriale. Tale analisi stabilisce se il livello di criticità sia superabile, previo rispetto di un quadro prescrittivo concordato con gli Enti, o se sia necessario individuare altre alternative. A differenza degli altri criteri, questo si caratterizza per la necessità di approfondimenti e per l'assenza di un meccanismo automatico di valutazione a priori;
- **attrazione:** aree da privilegiare quando possibile, previa verifica della capacità di carico del territorio.

Ogni classe dei criteri ERPA prevede più categorie. Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree a esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari (E1), e aree non direttamente escluse dalla normativa, che vengono vincolate tramite accordi di merito concordati a priori tra Terna e gli Enti coinvolti (E2). Per esempio, ricadono in questa categoria le aree di urbanizzato continuo, per le quali, alla luce della legge 36/2001 che introduce il concetto di fascia di rispetto per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, si è condivisa la scelta di adottare un criterio di massima salvaguardia.

Il criterio di Repulsione comprende: aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative (R1), aree naturali interessate da vincolo di protezione di livello regionale, rispetto alle quali si stabiliscono accordi di merito (R2), e aree da prendere in considerazione solo se non esistono alternative a maggior compatibilità ambientale (R3).

Il criterio di Attrazione comprende: aree a buona compatibilità paesaggistica (A1) e aree già compromesse dal punto di vista ambientale, più adatte alla realizzazione dell'opera, quali corridoi infrastrutturali ed energetici, nel rispetto, però, della capacità di carico del territorio (A2).

LA VAS NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

L'Unione Europea, emanando la Direttiva 42/2001/CE, ha predisposto l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. La direttiva è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 152/2006 (Codice Ambiente), è entrata in vigore il 31 luglio 2007, e ha subito poi significative modifiche con il D. Lgs. 4/2008.

Per il Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale RTN (PdS), la VAS è svolta a livello statale. L'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente, che per le attività istruttorie si avvale della Commissione Tecnica – sezione VAS – e che esprime il parere motivato di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

Il procedimento di VAS del Piano di Sviluppo della RTN è strutturato in 6 fasi:

1. Fase preliminare (*Scoping*);
2. Redazione e presentazione del Rapporto Ambientale (RA) e della Sintesi non Tecnica;
3. Consultazione;
4. Valutazione;
5. Decisione;
6. Monitoraggio.

La redazione del Rapporto Ambientale spetta a Terna, costituisce parte integrante del PdS e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione.

Nel Rapporto devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PdS potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PdS.

Il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la proposta di PdS vengono presentati al Ministero dell'Ambiente, alle Regioni e alle Province il cui territorio è interessato dal Piano. Dopo la presentazione si apre la fase di consultazione che dura 60 giorni: chiunque può prendere visione della proposta di PdS e del Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico,

svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, ed entro 90 giorni, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali, esprime il proprio parere.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, provvede, dove necessario, alla revisione del PdS alla luce del parere motivato espresso e all'approvazione allegando una dichiarazione di sintesi che illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PdS e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PdS adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PdS approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il 7 febbraio 2008 Terna ha avviato l'iter VAS per il Piano di Sviluppo 2008.

Piano di Sviluppo e Sostenibilità ambientale

Razionalizzazioni

Le razionalizzazioni sono interventi complessi che coinvolgono contemporaneamente più elementi di rete, spesso prevedendo la dismissione di alcune porzioni di rete a fronte della realizzazione di nuove linee.

Gli interventi di razionalizzazione sono realizzati principalmente:

- sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, come per esempio l'introduzione di nuovi collegamenti a 380 kV in sostituzione di un numero maggiore di linee a tensione inferiore;
- eliminando parti di rete che risultano avere un'utilità nulla o trascurabile a seguito di nuove realizzazioni che hanno comportato un rafforzamento della rete;
- evitando il potenziamento d'impianti, per lo più elettrodotti, giunti alla saturazione, mediante l'inserimento di nuovi elementi di rete, come per esempio stazioni.

Quando è possibile una razionalizzazione, la realizzazione di un nuovo impianto porta con sé anche un effetto di riduzione dell'occupazione del territorio, dovuto alla rimozione di vecchie linee. Nel complesso delle razionalizzazioni previste dal Piano di Sviluppo, le demolizioni superano di molto le nuove costruzioni, con un effetto netto positivo in termini di liberazione del territorio dalla presenza di linee elettriche. Per questo, lo smantellamento di tratti di linea reso possibile dalla costruzione di nuovi elettrodotti rappresenta il più significativo contributo a beneficio dell'ambiente derivante dall'attività di sviluppo della rete.

10 PROGETTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Terna ha presentato a istituzioni e stampa il 5 dicembre 2007 il piano “10 progetti per uno sviluppo sostenibile”, la più imponente opera di razionalizzazione della rete elettrica mai realizzata in Italia. L'Amministratore Delegato, Flavio Cattaneo, alla presenza del Ministro dell'Ambiente, ha illustrato il nuovo approccio di Terna per razionalizzare e sviluppare in modo compatibile con l'ambiente la rete elettrica ad alta tensione in Italia.

Il progetto prevede l'abbattimento di oltre 1.200 km di vecchie linee a fronte di 450 km di nuovi elettrodotti ad alta tecnologia, con tralicci innovativi e cavi interrati. I 10 progetti interessano 11 Regioni italiane: Lombardia, Piemonte, Veneto, Umbria, Abruzzo, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia. I numeri sono da record: 4.000 ettari di terreno svincolati (un'area estesa come il Parco dell'Aspromonte); oltre 60mila tonnellate di materiale recuperato (pari al peso di circa 10 Tour Eiffel); circa 300 milioni di kilowattora la riduzione delle perdite tecniche di rete (pari al consumo annuo di 100.000 famiglie); 4.600 MW di investimenti evitati in nuova capacità produttiva.



L'Amministratore Delegato di Terna Flavio Cattaneo presenta i “10 progetti”

VALLI ALPINE E APPENNINICHE

- Val d'Ossola 1
- Valcamonica/Valtellina 2
- Appennino Umbro-Abruzzese 3
- Pollino 4

AREE METROPOLITANE

- Area di Verona 5
- Comune di Roma 6
- Area di Benevento 7

GRANDI INTERVENTI DI INTERCONNESSIONE

- Sud Lombardia 8
- S. Barbara-Casellina 9
- Sorgente-Rizziconi 10



Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO₂

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie.

Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Semplificando al massimo, più lontano è il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) dal punto di produzione (di immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa. Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo: a parità di altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso.

Con la completa realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo, la diminuzione delle perdite alla punta potrebbe raggiungere un valore di potenza di 150-180 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete valutata in circa 1.000 GWh/anno. Ipotizzando che questa diminuzione coincida con un effettivo risparmio di combustibile fossile, è possibile ritenere che detti interventi possano avere come valore aggiunto anche una diminuzione di emissioni di CO₂ che oscilla fra 400.000 e 600.000 tonnellate annue.

Si noti che la stima è effettuata a parità di condizioni: una modifica dei consumi o della localizzazione delle centrali di produzione potrebbe condurre a esiti diversi (si veda anche l'indicatore EN17 per un approfondimento sulla possibilità di Terna di controllare le perdite di rete).

Miglioramento del mix produttivo

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO₂, e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.

Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo renderebbero possibile un *mix* produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte di impianti con rendimenti più elevati. La stessa quantità di consumo finale sarebbe così soddisfatta con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO₂ fino a 2.500.000 tonnellate annue.

Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni viene dalla connessione – prevista tra gli interventi del Piano di Sviluppo – di impianti di produzione da fonti rinnovabili. La generazione di energia da fonte rinnovabile ha rappresentato un potenziale energetico in forte crescita negli ultimi anni. In particolare, la fonte eolica ha registrato un incremento considerevole soprattutto nelle regioni meridionali e insulari del nostro Paese. Uno dei compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della RTN al fine di favorire la produzione da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare gli operatori, i quali godono del diritto di priorità in dispacciamento.

I condizionamenti alla produzione eolica sono riconducibili essenzialmente a due categorie:

- limiti dovuti a problemi di esercizio in sicurezza del sistema elettrico, legati cioè a vincoli di dispacciamento che richiedono la verifica del bilancio generazione-carico anche in caso di improvvisa mancanza della capacità produttiva da fonti rinnovabili non programmabili; tali limitazioni, transitorie e concentrate solo nelle ore a basso carico, sono indirettamente correlate anche a un'insufficiente capacità di trasmissione su alcune sezioni critiche della rete, in particolare nelle isole, e pertanto possono essere ridotte con interventi di rinforzo del sistema di trasporto primario in AAT;
- limiti attribuibili direttamente a un'insufficiente capacità di trasmissione delle porzioni di rete (in generale in AT) cui sono connessi gli impianti da fonti rinnovabili non programmabili in questione.

Le soluzioni di sviluppo pianificate in risposta alle criticità di cui sopra includono quindi sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria (per es., SA.PE.I. e interconnessione Sicilia-Continente), che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle centrali eoliche, sia interventi di potenziamento locale delle reti di subtrasmissione su cui si inserisce direttamente la generazione eolica. Oltre a questi interventi sono state pianificate e sono in corso di autorizzazione, ai sensi del D. Lgs. 387/03, nuove stazioni di raccolta della produzione eolica sulla rete primaria a 380 kV che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti a 150 kV altrimenti necessari.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali interventi di sviluppo previsti nel Piano di Sviluppo 2007 funzionali in tutto o in parte a favorire la produzione di energia da impianti a fonti rinnovabili non programmabili. Per ciascun intervento o gruppo di interventi sono stati determinati i benefici legati alla riduzione dei vincoli, intesi come capacità di potenza da fonte eolica liberata, cioè non più soggetta a rischi di limitazione per esigenze di sicurezza della rete e del sistema elettrico.

PRINCIPALI INTERVENTI PER FAVORIRE LA PRODUZIONE EOLICA

Categoria	Interventi	Potenze da fonti rinnovabili (MW)
Rinforzi di rete indirettamente funzionali alla riduzione dei vincoli di esercizio nel dispacciamento della generazione, che favoriscono la produzione da fonti rinnovabili non programmabili	Elettrodotto a 380 kV "Sorgente - Scilla - Rizziconi" e potenziamenti della rete AAT in Sicilia	1.000
	Potenziamento della capacità di interconnessione tra Sardegna e Continente e tra Sardegna e Corsica	700
Interventi di potenziamento e decongestione di porzioni di rete in AT su cui si inserisce direttamente la produzione da fonti rinnovabili non programmabili	Rinforzi della rete di trasmissione nell'area compresa tra Foggia, Benevento e Salerno	1.100

PRIORITÀ ALL'ENERGIA EOLICA

L'immissione da fonte eolica ha registrato in Italia significativi incrementi negli ultimi anni, passando dal valore¹ di 2,7 TWh nell'anno 2006 a un valore di 3,7 TWh nell'anno 2007, con un valore stimato di 4,3 TWh per l'anno 2008. Tale incremento ha un significativo impatto positivo in termini ambientali, in quanto comporta una riduzione delle immissioni delle produzioni da fonti non rinnovabili, in particolare da fonte termoelettrica, con conseguente riduzione delle emissioni di gas serra.

Gli obiettivi della Comunità Europea in materia di penetrazione delle fonti rinnovabili e la regolamentazione vigente in Italia convergono nell'assegnare priorità di dispacciamento all'energia elettrica di fonte eolica. Terna assicura la priorità di dispacciamento riducendo nel normale esercizio le produzioni da fonti diverse da quella eolica; tuttavia, l'intermittenza della fonte primaria e la sua scarsa prevedibilità richiedono particolare attenzione nella programmazione, per evitare che la priorità alla produzione eolica ponga problemi alla sicurezza e alla continuità del servizio.

A partire da gennaio 2008, nell'ambito delle attività del Dispacciamento, Terna ha avviato un processo quotidiano di previsione, con orizzonte temporale di 72 ore, delle immissioni da fonte eolica. Il Regolatore ha riconosciuto a Terna una specifica remunerazione incentivante finalizzata al raggiungimento di una adeguata accuratezza di previsione.

La previsione dell'immissione da fonte Eolica consente di programmare con maggior accuratezza la produzione da fonti non rinnovabili, quali la produzione termoelettrica, con vantaggi sia in termini di economicità che di sicurezza, consentendo in particolare un miglior dimensionamento dei margini di riserva operativa del sistema.

I risultati sinora ottenuti sono stati largamente positivi: l'accuratezza della previsione nel periodo febbraio-marzo 2008 è risultata essere del 23%², confrontabile con i migliori *standard* internazionali.

¹ Dati riferiti alle sole unità di produzione rilevanti, ovvero con potenza superiore a 10 MVA.

² L'accuratezza di previsione è valutata come somma dei valori assoluti dell'errore di previsione su base oraria, rapportata all'energia immessa.

“

L'INTEGRAZIONE
CHE NOI PERSEGUIAMO
È QUELLA BASATA
SU PROGETTI CONCRETI
CHE PREVEDONO LA COLLABORAZIONE
E LA CONDIVISIONE DI PERSONE,
IDEE E PROGETTI.”



LA RESPONSABILITÀ SOCIALE



CONTESTO, MODALITÀ DI GESTIONE E OBIETTIVI

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è cruciale. È infatti nelle persone che vivono le competenze tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, che consentono a Terna di svolgere le proprie attività efficacemente, con alti livelli di professionalità ed efficienza operativa, e di affrontare i cambiamenti richiesti dalle modifiche di contesto e dall'attuazione delle strategie aziendali. L'attenzione al rinnovamento di queste competenze costituisce un elemento fondamentale dell'approccio gestionale di Terna verso le risorse umane. Un secondo elemento, altrettanto rilevante, è l'attenzione per la sicurezza sul lavoro, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a molti metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

La rilevanza di questi aspetti ha dato luogo nel corso del tempo, nelle attività di Terna in Italia, a un approccio caratterizzato da:

- attenzione per sicurezza, per garantire l'integrità fisica del personale;
- investimenti in formazione e sviluppo, per assicurare all'Azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- politiche retributive e di *welfare* indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti e alle loro famiglie sicurezza economica. In termini di confronto, il trattamento dei dipendenti di Terna appare, come nelle altre grandi società del settore elettrico, sostanzialmente migliore di quello medio italiano.

Questo approccio di fondo caratterizza anche gli orientamenti di gestione delle società controllate in Brasile, alle quali si vanno gradualmente estendendo – nel rispetto delle differenze culturali, organizzative e sociali – anche le politiche e gli strumenti di gestione adottati in Italia.

La responsabilità delle politiche e della gestione del personale è affidata alla Direzione Risorse Umane e al rispettivo Direttore. Gli aspetti di *safety* sono di responsabilità della Direzione Sicurezza aziendale.

All'inizio del 2008 è stata ripetuta l'indagine di "*People Satisfaction*" effettuata per la prima volta nel 2007 come strumento di monitoraggio interno e di verifica per i programmi di formazione, sviluppo e comunicazione interna.

I seguenti paragrafi illustrano le modalità gestionali di Terna in Italia in maggiore dettaglio.

Sviluppo del capitale umano

Oltre a quanto già illustrato, si rimanda all'indicatore G3 LA10 e agli approfondimenti "Mirare all'eccellenza: la politica e la gestione delle risorse umane" e "Formazione" per i risultati del 2007 e gli obiettivi di gestione. A conferma della rilevanza delle competenze tecniche e dell'elevata professionalità del personale di Terna, si riportano i dati sulla composizione dei dipendenti per titolo di studio, che mostrano un incremento del peso del personale laureato e diplomato nel triennio 2005-2007.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLI DI STUDIO - ITALIA

	2007	2006	2005
Laurea	16%	15%	13%
Diploma Scuola Media Superiore	44%	43%	43%
Qualifica Professionale	17%	18%	18%
Scuola Elementare/Media	23%	24%	26%

Sicurezza sul lavoro

La garanzia di sicurezza e affidabilità della rete passa attraverso la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Terna ha una lunga tradizione nello sviluppare e utilizzare misure di prevenzione del rischio di infortunio. Esse corrispondono all'individuazione dei rischi, alla meticolosa prescrizione dei metodi di lavoro in sicurezza, alla formazione costante e al controllo che siano scrupolosamente osservate le misure di sicurezza al momento di effettuare i lavori. Le misure preventive riguardano in particolare l'esposizione ai campi elettromagnetici e i rischi di elettrocuzione e di caduta dall'alto. Su questi aspetti Terna adotta, e costantemente migliora, metodi di lavoro e *standard* di sicurezza atti a salvaguardare la salute e l'integrità fisica del personale, utilizzando soprattutto norme di buona tecnica. Gli elementi che però contraddistinguono un'efficace prevenzione rimangono il comportamento e il senso di responsabilità degli operai, sui quali hanno un peso significativo la formazione, l'informazione e la vigilanza. La formazione aiuta a rendere propria una cultura della prevenzione (si veda l'approfondimento "Formazione" in questo capitolo per quanto riguarda i dati sulla formazione per la sicurezza, che segnano un forte incremento nel 2006-2007); l'informazione rende tutti partecipi, anche se non coinvolti in prima persona, dei problemi legati alla sicurezza. La vigilanza evita che la prevenzione sia vanificata da abitudini di lavoro che derogano, anche su piccoli dettagli operativi, dal comportamento di sicurezza. Inoltre, nel 2007 sono stati effettuati 2.502 accertamenti sanitari preventivi.

La costante attenzione di Terna e la ricerca del miglioramento continuo hanno condotto all'ottenimento, a dicembre 2007, della Certificazione OHSAS 18001 per il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

L'attenzione per la sicurezza si estende ai dipendenti delle ditte appaltatrici. Sono stati predisposti corsi specialistici di 32 ore per le diverse figure professionali che operano in cantiere, che prevedono la formazione sulle normative di legge e aziendali ai fini della sicurezza, salvaguardia del patrimonio e dell'ambiente; tali corsi devono obbligatoriamente essere seguiti – presso istituti selezionati e certificati SINCERT – per poter eseguire lavori nei cantieri di realizzazione di linee elettriche di Terna.

Relazioni industriali

Il tasso di sindacalizzazione di Terna S.p.A. si attesta, nell'anno 2007 a un livello elevato (66,5%) rispetto alla media, anche se in contrazione rispetto al 2006 (68,8%) e al 2005 (70,3%). L'adesione al sindacato è concentrata nelle sigle maggiori; ciò determina l'assenza di fenomeni di frammentazione nella rappresentanza sindacale e costituisce la condizione per un sistema relazionale di alto profilo. Le relazioni industriali all'interno della Società si fondano sul coinvolgimento – ferma restando la distinzione dei ruoli e delle responsabilità – delle Organizzazioni Sindacali nei principali aspetti della vita aziendale, dalle analisi degli orientamenti strategici al confronto su eventuali problematiche emerse sul territorio. Il Protocollo sul sistema di relazioni industriali costituisce l'intesa base per le relazioni con le Organizzazioni Sindacali di settore, e definisce un sistema di relazioni e di assetti articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici. La gestione del Protocollo di relazioni industriali ha permesso di sviluppare e consolidare un'efficace rete di rapporti tra le parti a tutti i livelli, consentendo di governare processi di cambiamento di rilevante interesse aziendale. A tutti i dipendenti si applica un contratto collettivo di lavoro (si veda in proposito l'indicatore LA4).

Nel rapporto con le Organizzazioni Sindacali di settore trova origine anche la regolamentazione delle prestazioni indispensabili da fornire, in caso di sciopero, per garantire la continuità del servizio. In Terna trova applicazione l'Accordo Sindacale Nazionale 12 novembre 1991, attuativo della Legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e convalidato dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge stessa.

Il sopra citato accordo dispone tra l'altro che è in ogni caso esentato dallo sciopero il personale indispensabile al mantenimento del servizio e addetto alla programmazione a breve termine, all'esercizio e alla manutenzione del sistema di produzione e trasmissione. In relazione a tali previsioni, in Terna sono in ogni caso esentati dallo sciopero i turnisti del Centro Nazionale di Controllo, dei Servizi di Rete e Piani di Produzione, dei Centri di

Ripartizione, dei Centri di Teleconduzione Impianti.

Relativamente al personale reperibile, l'accordo in esame stabilisce che quest'ultimo, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità estendendola al periodo orario dello sciopero stesso.

Purché proclamato nel rispetto delle previsioni di legge e contrattuali, non esistono limitazioni nell'esercizio del diritto di sciopero per il restante personale Terna.

Va infine precisato che, relativamente a taluni aspetti applicativi di quanto previsto dalla Legge 12 giugno 1990, n. 146 – come modificata dalla Legge 11 aprile 2000, n. 83 – il CCNL 18 luglio 2006 detta la disciplina in tema di Procedure di raffreddamento e conciliazione.

Nella seconda parte del 2007 l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata proprio dal negoziato per il rinnovo del biennio economico del Contratto Collettivo Nazionale (CCNL), per i lavoratori addetti al settore elettrico, relativo al periodo dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2009. L'accordo del 18 dicembre 2007 – sottoscritto per parte datoriale anche da Terna S.p.A. insieme ad Assoelettrica, Federutility, Enel S.p.A., GSE S.p.A. e Sogin S.p.A. – prevede un aumento medio dei minimi contrattuali mensili di 116 euro a regime, con corresponsione di un importo *una tantum* pari a euro 400 medi. L'accordo prevede inoltre che dal 1° gennaio 2009 le aziende verseranno ai Fondi di Previdenza Complementare operanti nel settore (Fopen, per Terna) un importo aggiuntivo in misura fissa pari a euro 3 per ogni mensilità, per ogni lavoratore dipendente iscritto ai predetti Fondi.

Per quanto riguarda la contrattazione aziendale, il 17 maggio 2007 è stato sottoscritto con le Segreterie Sindacali nazionali il verbale di accordo con cui sono stati definiti gli stanziamenti da destinare per gli anni 2007 e 2008 al Premio di risultato. Lo stanziamento complessivo, che per l'anno 2006 era pari a euro 1.330 medi, passa a euro 1.430 per il 2007 (con riferimento, cioè, ai risultati 2006) e a euro 1.550 per l'anno 2008 (con riferimento ai risultati 2007).

Diversità e pari opportunità

Terna adotta sistemi di selezione del personale e di incentivazione, che riconoscono e premiano il merito e la *performance* individuale indipendentemente da altri fattori personali. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in Azienda, è esplicitamente vietata dal Codice Etico di Gruppo.

In Italia, i dipendenti sono tutti di nazionalità italiana; anche in Brasile i dipendenti sono tutti locali, al netto di alcuni espatriati italiani (si veda l'indicatore LA13).

Quanto all'incidenza dell'occupazione femminile, il Gruppo, in particolar modo in Italia, rimane caratterizzato da una prevalenza di uomini, legata a una tradizionale scarsità di donne nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne nel Gruppo è però in crescita: è passata dal 9,2% al 10,2% tra il 2005 e il 2007. La crescita interessa anche le posizioni manageriali di più elevata qualifica e responsabilità. In Italia, nel corso dell'esercizio 2007 la percentuale delle donne assunte in ruoli manageriali e impiegatizi sul totale dei neoassunti si è attestata al 20%, un livello molto superiore all'incidenza delle donne già presenti in Azienda in tali categorie. Si conferma quindi anche nel 2007 la tendenza all'aumento della presenza femminile in Terna, anche come riflesso della maggior partecipazione al lavoro delle donne e del loro crescente livello di scolarizzazione.

Alcuni trattamenti migliorativi delle disposizioni di legge, previsti dal contratto collettivo di settore, contribuiscono a favorire la tendenza in atto. Per esempio, Terna offre un'indennità di maternità superiore a quella di legge sia nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro (100% dell'ultima retribuzione anziché 80%), sia nel periodo di astensione facoltativa (45% nel primo mese, 40% nel secondo e nel terzo e 30% per i successivi tre mesi, contro il 30% per 6 mesi).

Occupazione

Il personale di Terna è in crescita sia in Italia sia in Brasile. Benché questo effetto rifletta, in particolare in Italia, soprattutto le acquisizioni di altre aziende con relativo personale, non si sono registrate in passato né si prevedono ora problemi di riduzione di organici. La ricerca di efficienza operativa non poggia sulla riduzione del personale con azioni dirette, ma sul rimpiazzo solo parziale del personale che termina il rapporto di lavoro per pensionamento.

Nel 2007 il Brasile ha dato avvio a un processo di internalizzazione delle operazioni di manutenzione svolte in *outsourcing*.

Comunicazione interna

Terna riconosce il ruolo fondamentale della comunicazione interna per favorire lo scambio di informazioni, creare integrazione, favorire il lavoro di squadra, accelerare i processi. In questo senso, i risultati dell'indagine di clima "People Satisfaction 2007" hanno rinforzato l'impegno a mettere a punto nuovi strumenti che sostenessero lo sviluppo di quest'area. È stato così lanciato il *Teambriefing*, un documento periodico alimentato da tutte le Direzioni che dà conto delle ultime novità (attività, programmi, procedure) e il cui contenuto viene condiviso con una serie di riunioni "a cascata" organizzate a partire dai Direttori con le loro persone. Allo stesso modo, la *convention* annuale "We:Me", la cui seconda edizione ha visto la partecipazione

corale di numerose direzioni sul palco, ha avuto parte nel mettere in luce l'importanza dello scambio di informazioni e del lavoro di squadra. Il lancio della nuova *Intranet* "InTERNamente" ha chiuso il cerchio, coinvolgendo, per la sua messa a punto e alimentazione, colleghi di tutte le Direzioni. L'anno nuovo ha confermato con ancora maggiore enfasi l'impegno intrapreso: è in fase di partenza la prima *newsletter* aziendale, "Terna News", alla quale collaborano tutte le Direzioni tramite un "corrispondente" nominato all'interno della Direzione stessa e sono in programma iniziative di coinvolgimento con l'obiettivo di rinsaldare il senso di appartenenza e la condivisione dei valori aziendali.

Diritti umani

Il set degli indicatori G3 sui diritti umani è rivolto a illustrare aspetti di *performance* che assumono rilevanza solo quando le società del Gruppo hanno sede o operano in Paesi dove non è garantito il rispetto dei diritti umani fondamentali. Il Gruppo Terna ha la parte preponderante delle sue attività in Italia, dove il quadro normativo e il livello di sviluppo civile escludono che l'impresa debba porre particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, mettendo in atto proprie politiche di gestione dedicate. L'unico altro Paese dove Terna opera con sue società è il Brasile, dove il quadro normativo garantisce il rispetto delle principali dichiarazioni e convenzioni dell'ONU e dell'*International Labour Standards* (ILO) al riguardo. Si segnala inoltre che, sulla base delle indicazioni contenute nel sito *web* dell'ILO e delle indicazioni del *FTSE4GOOD Advisory Committee*, il Brasile non viene considerato un Paese a rischio etico per i diritti umani.

Va infine ricordato che Terna ha fatto propri, nel suo Codice Etico, i principi dell'UN *Global Compact*, istituendo in tal modo un punto di riferimento, un limite invalicabile, per tutte le situazioni in cui si trovi a operare nel mondo. A ciascuna società controllata lo stesso Codice Etico impone di adottare i più alti *standard* locali in termini di rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

Ferma restando l'attuale insussistenza del problema, la responsabilità gestionale relativamente ai diritti umani investe in linea di principio la Direzione Risorse Umane. Poiché molti aspetti dei diritti umani sono comunque affrontati e ribaditi nel Codice Etico di Terna, un compito di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme spetta alla funzione *Audit*; alla funzione Responsabilità sociale d'impresa compete monitorare l'evoluzione dei riferimenti esterni (per es., convenzioni internazionali) anche in relazione alle potenziali attività di Terna in Paesi diversi da quelli dove oggi opera.

Società

Terna fornisce, quando opera in regime di concessione, un servizio di interesse collettivo. La società rappresenta pertanto uno *stakeholder* fondamentale, sia quando intesa in senso generale, come destinataria del servizio di Terna, sia nelle dimensioni locali direttamente interessate da progetti di investimento nello sviluppo della rete di trasmissione. Per questi aspetti si rimanda ai paragrafi “Contesto, modalità di gestione e obiettivi” dei capitoli sulla responsabilità del servizio elettrico e sulla responsabilità ambientale.

La realizzazione di nuove linee elettriche non implica la necessità di dover fisicamente spostare cittadini o intere comunità, ma solamente un utilizzo di terreno, di solito agricolo, per una superficie variabile da circa 30 a circa 250 metri quadri per ogni traliccio. Per ottenere la disponibilità del suolo, Terna è autorizzata dalla legge (Legge 1775 del 1933; DPR 327/2001 Testo unico sugli espropri) a seguire una procedura di esproprio. Tuttavia, Terna ricorre normalmente alla pratica dell’asservimento amichevole, che prevede il riconoscimento di un’indennità *tantum* per il diritto al passaggio dell’elettrodotto su fondi privati (realizzazione dei sostegni, attraversamento aereo dei conduttori, posa dei cavi interrati). Per il proprietario, il terreno rimane utilizzabile nei limiti dell’ingombro fisico dei tralicci; in caso di smantellamento delle linee i terreni rientrano nella piena disponibilità dei proprietari.

Solo in pochi casi, la ricerca di una soluzione consensuale non porta al risultato voluto, richiedendo l’imposizione di misure coattive. Per esempio, nel triennio 2005-2007, si sono costruiti elettrodotti per circa 300 km, che hanno comportato la costituzione di servitù di elettrodotto per circa 3.000 proprietari dei terreni interessati; solamente per il 20% dei casi è stato necessario ricorrere a una procedura coattiva.

Nel caso della costruzione di una stazione, il cui ingombro è notevolmente più ampio, Terna procede di norma all’acquisto del terreno necessario.

In termini generali, anche in relazione al ruolo di servizio alla collettività e del contesto regolamentare in cui opera, Terna annette grande importanza al rispetto delle leggi e dei regolamenti che la riguardano. Gli indicatori SO7 e SO8, che rilevano l’assenza di azioni legali per concorrenza sleale, *anti trust* e pratiche monopolistiche, nonché di sanzioni amministrative o giudiziarie significative, testimoniano che la correttezza dei comportamenti ha anche un riscontro oggettivo.

Nella relazione con le istituzioni, Terna si attiene alle prescrizioni del proprio Codice Etico, che affronta in modo specifico il tema della corruzione e del rapporto con i partiti politici. Su quest’ultimo aspetto, il Codice esclude

espressamente la sovvenzione a partiti politici e loro esponenti (si veda l'indicatore SO6). Per quanto riguarda la corruzione, le disposizioni del Codice Etico sono integrate dalle procedure del Modello 231, un sistema di controllo che identifica le attività aziendali a rischio e mette in atto una serie di misure preventive, inclusa la formazione e l'istituzione di un apposito Organo di vigilanza. Sul Modello e la sua evoluzione si rimanda al paragrafo "Struttura di *governance*" del Profilo di Terna. Gli indicatori SO2 e SO4 rendono conto della attività di monitoraggio sulla corruzione e sulla assenza di episodi di corruzione a livello di Gruppo.

Il Codice Etico, applicato integralmente sia in Italia sia in Brasile, è reperibile sul sito internet di Terna (www.terna.it) nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Anche il Modello 231 è disponibile nella stessa sezione; la sua applicazione è integrale in Italia, mentre la sua estensione al Brasile è in fase di implementazione.

Terna considera inoltre parte integrante delle proprie attività la definizione e la messa in atto di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come elemento di partecipazione alla crescita civile delle comunità in cui opera (si veda l'approfondimento "Iniziativa nella comunità").

La responsabilità organizzativa per gli aspetti di responsabilità sociale trattati in questa sezione è identificabile:

- nella direzione Sicurezza Aziendale;
- nella funzione *Audit*, per il monitoraggio e per il programma di azioni di controllo interno e come riferimento per l'applicazione del Modello 231;
- nelle direzioni che sovrintendono alla diffusione interna delle novità normative e regolamentari e forniscono indicazioni sulla loro corretta applicazione: Direzione Affari Regolatori, Direzione Segreteria Societari e Legale, Direzione Relazioni Istituzionali, Direzione Sicurezza Aziendale.

La sensibilizzazione interna è sostenuta da azioni di formazione sulle implicazioni del Modello 231 e di diffusione del Codice Etico a tutti i dipendenti; quest'ultima costituisce un obiettivo specifico per il 2008.



INDICATORI G3 DI PERFORMANCE SOCIALE

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale

Perimetro: Gruppo

Nella tabella sono riportate la consistenza e la composizione dei dipendenti del Gruppo. Per completezza, si segnala che al 31.12.2007 risultano presenti in Terna S.p.A. 20 lavoratori interinali (erano 7 nel 2006 e 6 nel 2005), che hanno un contratto di lavoro con un'agenzia che fornisce un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. Per quanto non dipendenti della società, le 7 persone sono inserite nelle attività di Terna per un periodo predeterminato, e sono ricomprese nella definizione G3 di "total workforce" in qualità di "supervised workers". Tali lavoratori sono esclusi dai dati di personale riportati in tabella.

Le società operanti in Brasile hanno fatto ricorso a lavoratori terziarizzati, non dipendenti direttamente ma con gli stessi diritti dei dipendenti, per 48 unità nel 2005, 24 nel 2006 e 25 nel 2007.

La crescita dei dipendenti del Gruppo nel periodo 2005-2007 riflette soprattutto l'acquisizione di società in Italia da parte di Terna S.p.A. In Brasile, la crescita ha riflesso il consolidamento delle funzioni di Terna Participações, l'inserimento di personale precedentemente terziarizzato e, soprattutto nel 2007, l'acquisizione di società proprietarie di tratti di linee con i relativi dipendenti.

In Italia, la crescita della quota di dipendenti a tempo determinato (dall'1,1% al 3,8%) riflette il ricorso a contratti di inserimento, formalmente a termine ma di norma destinati a una stabilizzazione a tempo indeterminato una volta terminato il periodo di addestramento e inserimento professionale.

	2007			2006			2005		
	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile
PER TIPO DI CONTRATTO:									
A tempo indeterminato	3.469	3.362	107	3.516	3.436	80	3.354	3.301	53
	96,3%	96,2%	100,0%	98,9%	98,9%	100,0%	97,5%	97,4%	100,0%
A tempo determinato ¹	133	133	0	39	39	0	87	87	0
	3,7%	3,8%	0,0%	1,1%	1,1%	0,0%	2,5%	2,6%	0,0%
PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO:									
A tempo pieno	3.572	3.465	107	3.531	3.451	80	3.421	3.368	53
	99,2%	99,1%	100,0%	99,3%	99,3%	100,0%	99,4%	99,4%	100,0%
A tempo parziale	30	30	0	24	24	0	20	20	0
	0,8%	0,9%	0,0%	0,7%	0,7%	0,0%	0,6%	0,6%	0,0%
Totale dipendenti	3.602	3.495	107	3.555	3.475	80	3.441	3.388	53

¹ Contratti di inserimento e un contratto a tempo determinato.

Per aiutare la lettura di alcuni indicatori sulla composizione del personale, la tabella seguente riporta l'articolazione dei dipendenti del Gruppo secondo le categorie professionali in uso in Italia, alle quali viene ricondotto da quest'anno anche il personale brasiliano secondo criteri di Gruppo finalizzati al controllo di gestione.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	Italia	Brasile
Dirigenti	68	1
Quadri	464	10
Impiegati	1.875	72
Operai	1.088	24
Totale	3.495	107

LA2**Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica**

Perimetro: Gruppo

L'uscita di dipendenti è concentrata nelle classi di età più elevate; le cessazioni avvengono infatti soprattutto per pensionamento. Il tasso di *turnover* è pertanto da considerarsi fisiologico.

	2007			2006			2005		
	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile	Gruppo	Italia	Brasile
DIPENDENTI USCITI NELL'ANNO:	165	152	13	184	169	15	167	155	12
di cui:									
- uomini	155	144	11	171	159	12	139	137	2
- donne	10	8	2	13	10	3	28	18	10
di età:									
- inferiore a 30 anni	9	5	4	8	7	1	8	5	3
- tra i 30 e i 50 anni	17	11	6	18	16	2	20	14	6
- oltre i 50 anni	139	136	3	158	146	12	139	136	3
Totale dipendenti	3.602	3.495	107	3.555	3.475	80	3.441	3.388	53
TASSI DI TURNOVER:									
di cui:									
- uomini	4,3%	4,1%	10,3%	4,8%	4,6%	15,0%	4,0%	4,0%	3,8%
- donne	0,3%	0,2%	1,9%	0,4%	0,3%	3,8%	0,8%	0,5%	18,9%
di età:									
- inferiore a 30 anni	0,2%	0,1%	3,7%	0,2%	0,2%	1,3%	0,2%	0,1%	5,7%
- tra i 30 e i 50 anni	0,5%	0,3%	5,6%	0,5%	0,5%	2,5%	0,6%	0,4%	11,3%
- oltre i 50 anni	3,9%	3,9%	2,8%	4,4%	4,2%	15,0%	4,0%	4,0%	5,7%
Totale dipendenti	4,6%	4,3%	12,1%	5,2%	4,9%	18,8%	4,9%	4,6%	22,6%

LA3**Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori *part-time* e a termine, suddivisi per principali siti produttivi****Perimetro: Gruppo**

La situazione dei *benefit* offerti ai dipendenti è diversa in Italia e in Brasile.

Italia

Sono previsti i seguenti *benefit* per la generalità dei dipendenti:

- assistenza sanitaria integrativa (adesione volontaria);
- previdenza integrativa (adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni extra-professionali;
- associazioni ricreative;
- trattamento di maternità più favorevole di quello previsto dalla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi esigenze familiari;
- mensa o buoni pasto.

I *benefit* sono accessibili a tutti i dipendenti una volta completato il periodo di prova. Sono inclusi anche i dipendenti con rapporto di lavoro *part-time* e con contratto di inserimento, mentre sarebbero escluse altre forme di contratto a tempo determinato, al momento non presenti.

La copertura per invalidità è regolata per legge ed è estesa a tutti i dipendenti. Terna prevede condizioni migliorative per specifiche categorie.

Brasile

È prevista l'assistenza sanitaria integrativa, che comprende anche una copertura per spese odontoiatriche. Sono inoltre assegnati buoni mensa.

Nel 2007 è stata introdotta l'assicurazione vita. Tutti questi *benefit* sono disponibili per lavoratori e collaboratori con qualsiasi forma contrattuale.

LA4

Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione

Perimetro: Gruppo

Il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

LA5

Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva

Perimetro: Gruppo

Italia

Secondo le norme di legge, in caso di fusioni, acquisizioni o altri significativi mutamenti dell'assetto proprietario dell'impresa identificati dalla stessa legge, i rappresentanti dei lavoratori devono essere informati e consultati non meno di 25 giorni prima di accordi vincolanti.

In base agli accordi sindacali vigenti in Terna, in caso di significativi mutamenti organizzativi è prevista una discussione preliminare con le Organizzazioni Sindacali da concludersi entro 3 mesi. Il confronto prevede che l'Azienda metta a disposizione la documentazione necessaria ad assicurare una visione completa del progetto organizzativo, per permettere la formulazione di osservazioni e proposte. In questa fase, l'informazione preventiva rimane a livello collettivo. La comunicazione preventiva al singolo dipendente è prevista solo nel caso in cui la modifica organizzativa comporti per lui un trasferimento di sede; in tal caso, la comunicazione deve pervenire al lavoratore per iscritto con un preavviso non inferiore a 30 giorni.

Brasile

Non sono previsti a livello contrattuale obblighi di comunicazione ai dipendenti rispetto a cambiamenti organizzativi.

LA6**Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della Direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore****Perimetro: Italia**

La legge prevede la nomina per elezione – da parte di tutti i dipendenti, che sono pertanto rappresentati al 100% – degli RLS, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, in numero variabile in base al numero dei dipendenti e delle sedi.

Il ruolo prevede compiti di verifica sull'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Rappresentante può chiedere all'Azienda di effettuare verifiche ispettive, viene consultato per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure preventive. Almeno una volta l'anno partecipa a riunioni con il datore di lavoro e altri responsabili aziendali della salute e sicurezza per esaminare l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e dei programmi di formazione, nonché le eventuali ricadute dell'introduzione di nuove tecnologie.

LA7**Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi per area geografica****Perimetro: Gruppo**

Italia

INFORTUNI SUL LAVORO

	2007	2006	2005
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>)	1,45	2,14	2,14
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>)	51,2	361,5	378,0
Tasso di assenteismo (<i>Absentee Rate</i>) (*)	10.039	11.456	10.782
Numero incidenti mortali ditte appaltatrici	0	0	0
Numero di incidenti di cui mortali	40	56	53
	0	1	1

(*) Le causali di assenza considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivi di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni. I dati del 2005 e 2006 sono stati ricalcolati applicando lo stesso criterio; essi differiscono pertanto da quelli pubblicati in passato, che includevano anche le causali di assenza citate.

Nel corso dell'esercizio 2007 non si sono verificati incidenti mortali e gravi a dipendenti di Terna. L'incidente mortale avvenuto nel 2006 è stato dovuto a un incidente stradale, provocato probabilmente da malore, nel

percorso verso il luogo di lavoro. Nel 2005 la tipologia di incidente è stata la caduta da un traliccio, probabilmente dovuta a un errore umano nell'utilizzo dei dispositivi di assicurazione.

Nel triennio considerato non si sono verificati incidenti mortali di dipendenti di ditte appaltatrici.

Non è disponibile, anche per l'esiguità del fenomeno, il tasso di malattia professionale.

Non vi sono stati, nel triennio considerato, incidenti di dipendenti di ditte appaltatrici per i quali sia stata riscontrata responsabilità di Terna.

Brasile

Nel triennio 2005-2007 non si è registrato alcun infortunio sul lavoro. Recentemente è stato avviato un processo di parziale *insourcing* delle attività operative. Non vi sono stati, nel triennio considerato, incidenti di dipendenti di ditte appaltatrici per i quali sia stata riscontrata responsabilità di Terna.

Non sono al momento disponibili i dati sulle assenze del personale; l'incidenza del fenomeno è comunque marginale in termini di Gruppo, considerato che i dipendenti brasiliani sono il 3% del totale.

Definizioni

Le definizioni adottate sono quelle previste dall'*International Labour Organization* (ILO).

- Tasso di frequenza infortuni (*Injury Rate*)

È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).

- Indice di gravità infortuni (*Lost Day Rate*)

È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. I giorni sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

- Tasso di assenteismo (*Absentee Rate*)

È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati per lo stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

LA8**Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi****Perimetro: Italia**

I dipendenti di Terna (esclusi i dirigenti) sono automaticamente associati al fondo di assistenza sanitaria integrativa FISDE (Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel).

Il FISDE organizza, in favore dei propri soci, campagne di prevenzione che comprendono visite preventive e sessioni informative sui principali rischi per la salute. Tra i temi oggetto delle campagne preventive si segnalano in particolare:

- fumo;
- alcool;
- tumori;
- malattie cardiovascolari;
- malattie oftalmologiche;
- disabilità.

Le cure mediche relative alle malattie sono in parte sostenute dal FISDE non solo nei confronti dei soci (dipendenti associati), ma anche nei confronti dei loro familiari a carico.

Destinatari	Istruzione e Formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamento
Lavoratori	Sì	Sì	Sì	Sì
Famiglie dei lavoratori	No	Sì	No	Sì

LA10**Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori**

Perimetro: Gruppo

ITALIA

	2007	2006	2005
Dirigenti	25	21,7	30,3
Quadri	38	30,9	34,0
Impiegati	37	34,8	53,8
Operai	56	38,1	34,6
Totale	43	35,1	41,9

L'andamento delle ore medie di formazione ha segnato una ripresa generalizzata nel 2007, e in particolar modo nella categoria operai, anche in relazione ad alcune campagne formative mirate sul tema della sicurezza del lavoro (messa a terra, attività in quota, guida in sicurezza fuoristrada, aggiornamento a nuovi requisiti di legge).

L'incremento segnala il ritorno a una situazione di normale gestione della formazione, dopo il calo del 2006 legato all'acquisizione delle attività di Gestore della rete a fine 2005, che avevano imposto il ripensamento dei sistemi di formazione e sviluppo della Società per adattarli alla maggiore varietà e complessità delle competenze tecniche presenti.

Brasile

Pur effettuando attività di formazione, le controllate brasiliane non dispongono dei dati di sintesi relativi; le ore di formazione sono rilevate a partire dall'anno in corso. L'incidenza è comunque marginale in termini di Gruppo, considerato che i dipendenti brasiliani sono il 3% del totale.

LA13**Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità****Perimetro: Gruppo**

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Terna S.p.A., è puntualmente descritta nella Relazione sulla *Governance* della Società, riportata all'interno del Bilancio annuale 2007 alla pag. 125 e seguenti.

In sintesi, la distribuzione per sesso ed età dei suoi componenti al 31 dicembre è riportata nella tabella seguente.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA S.P.A.

	2007	2006	2005
Uomini	100,0%	100,0%	100,0%
- sotto i 30 anni	0,0%	0,0%	0,0%
- tra i 30 e 50 anni	40,0%	30,0%	30,0%
- oltre i 50 anni	60,0%	70,0%	70,0%
Donne	0,0%	0,0%	0,0%

Nella configurazione organizzativa al 31.12.2007 la prima linea di riporto all'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. (direttori e responsabili) risulta composta da 14 persone di cui 2 donne (14,3%). Nessun responsabile di prima linea ha meno di 30 anni; il 71,4% ha tra i 30 e 50 anni e il 28,6% ha più di 50 anni.

Sempre al 31.12.2007, nella controllata brasiliana Terna Participações, ai livelli più alti dell'organizzazione – definiti comprendendo il Direttore Generale e i suoi primi riporti – si conta 1 donna su un totale di 7 persone (14,3%). Se si guarda ai soli dipendenti di Terna Participações, escludendo perciò i 3 espatriati italiani, l'incidenza delle donne ai livelli più alti sale al 25% (1 su 4).

Con riferimento alla presenza di personale appartenente a categorie protette (per es. invalidi), il dato relativo all'Italia al 31 dicembre 2007 era di 109 persone (108 nel 2006; 111 nel 2005). Tale dato è in linea con le prescrizioni normative applicabili a Terna (in particolare D.M. 21 marzo 1996 e D.M. 15 maggio 2000), che prevedono un graduale innalzamento della quota delle categorie protette (calcolata su una base che esclude alcuni gruppi di dipendenti, come per esempio i dirigenti, e pari per Terna al 3,4% al 31 dicembre 2007) fino al 7% (obbligo generale di legge) tramite una maggiore incidenza delle categorie protette (12%) sul flusso di nuove assunzioni.

La composizione dell'intero personale del Gruppo è riportata nella tabella seguente.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI GRUPPO PER SESSO ED ETÀ

	INCIDENZA PERCENTUALE DELLE DONNE			COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER FASCE DI ETÀ		
	2007	2006	2005	2007	2006	2005
Gruppo	10,2	9,7	9,2	Gruppo		
				<i>sotto i 30 anni</i>	10,4	8,0
Italia	9,8	9,3	9,0	<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	48,3	50,7
<i>di cui</i>				<i>oltre i 50 anni</i>	41,3	41,3
Dirigenti	14,7	13,0	10,8			
Quadri	13,1	12,0	12,1	Italia		
Impiegati	14,4	14,0	13,7	<i>sotto i 30 anni</i>	9,8	7,6
Operai	0,0	0,0	0,0	<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	48,1	50,6
				<i>oltre i 50 anni</i>	42,1	41,8
Brasile	20,6	26,3	18,9			
<i>di cui</i>				Brasile		
Direttori ¹	100,0	0,0	0,0	<i>sotto i 30 anni</i>	29,9	25,0
Gerenti ¹	10,0	25,0	20,0	<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	53,3	53,7
Impiegati ¹	27,8	25,3	16,7	<i>oltre i 50 anni</i>	16,8	21,3
Operai ¹	0,0					

¹ I dati 2007 non sono pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, per via della nuova classificazione del personale in categorie analoghe a quelle italiane. Negli anni precedenti il 2007, la categoria più elevata era rappresentata dai Direttori, seguita dai Gerenti e da una categoria residua con il resto del personale.

LA14

Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria

Perimetro: Gruppo

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE BASE MASCHILE E FEMMINILE PER CATEGORIA¹

	ITALIA			BRASILE		
	2007	2006	2005	2007	2006	2005
Dirigenti	1,31	1,44	1,17	n.s.	n.s.	n.s.
Quadri	1,10	1,10	1,09	n.s.	n.s.	n.s.
Impiegati	1,06	1,06	1,06	1,23	1,14	0,88
Operai	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	-	-

¹ Il rapporto non è significativo per gli operai in Italia e in Brasile (tutti uomini) e per i dirigenti e quadri in Brasile (nessuna o una sola donna). In Brasile la categoria impiegati comprendeva, negli anni precedenti il 2007, anche dipendenti che nel 2007 sono stati classificati come quadri. La serie brasiliana non è pertanto completamente comparabile nel tempo. Non si è ritenuto significativo calcolare un dato di Gruppo.

Diritti umani

HR6

Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione

Perimetro: Gruppo

Il rispetto delle leggi e del Codice Etico di Terna – sia nella nuova versione approvata a dicembre del 2006, sia in quella precedente adottata dal 2002 – sono fattori esplicitamente considerati nel rapporto con i fornitori. In particolare, il Codice Etico attualmente in vigore prevede che, “con i fornitori di Paesi definiti ‘a rischio’ da organizzazioni riconosciute, vengano introdotte clausole contrattuali che prevedano: un’autocertificazione da parte del fornitore dell’adesione a specifici obblighi sociali (per esempio, misure che garantiscono ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e non discriminazione, la tutela del lavoro minorile) e la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi operative dell’impresa fornitrice”.

Con riferimento alle attività brasiliane, il lavoro minorile non è considerato un rischio specifico da monitorare per ciò che riguarda il personale alle dirette dipendenze della Società. Anche per quanto riguarda le attività in *outsourcing*, la natura tecnico-specialistica delle attività che non vengono svolte con diretto controllo di Terna (manutenzione delle linee) implica di fatto l’esclusione del ricorso al lavoro minorile.

Nel corso del 2007 è comunque stata effettuata da parte della direzione *Audit* della Capogruppo, nell’ambito dell’estensione del Modello 231 presso la controllata Terna Participações, un’analisi di *Self Risk Assessment* per la mappatura dei rischi potenzialmente presenti in ciascuna direzione aziendale, che ha considerato anche la violazione dei diritti umani per quanto riguarda il lavoro minorile. È inoltre in corso una intensa attività presso la Divisione Acquisti brasiliana per un’ancora maggiore aderenza del processo di approvvigionamento e selezione dei fornitori ai principi del Codice Etico e agli *standard* della controllante Terna S.p.A. L’impegno a non ricorrere al lavoro minorile è inoltre richiesto espressamente a Terna Participações come prerequisito per l’ammissione a partecipare a gare per la costruzione di nuove linee.

HR9**Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese**

Perimetro: Gruppo

Italia

Indicatore non applicabile.

Brasile

Il comportamento aziendale è sottoposto al monitoraggio da parte di FUNAI (*Fundação Nacional do Índio*), l'organismo governativo incaricato di stabilire e realizzare le politiche brasiliane per le popolazioni indigene. Non si sono mai registrati incidenti per violazione dei diritti delle popolazioni indigene.

Società**SO2****Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione**

Perimetro: Gruppo

Il Gruppo Terna (100% delle direzioni centrali e delle società controllate) nel periodo 2005-2007 è stato esaminato dall'*Audit* in relazione a tutti i rischi aziendali, inclusi quelli relativi alla corruzione.

Questa attività ha prodotto i seguenti rapporti:

- Rapporti specifici di *Audit* su Terna S.p.A. e sulle controllate;
- *Risk assessment* di Terna S.p.A.:
 - ai fini del Modello Organizzativo 231 (vedi Glossario), aggiornato nel 2004 per la quotazione in Borsa, nel 2005 in vista dell'integrazione del ramo d'azienda dell'ex GRTN ora GSE, nel 2006 per la nuova struttura organizzativa post integrazione e per cambiamenti normativi e nel 2007 (conclusione a inizio 2008) per ulteriori cambiamenti normativi;
 - *risk assessment* societario (aggiornato annualmente dal 2004, anno della quotazione);
- Rapporto annuale di controllo su Terna S.p.A. previsto dal Modello 231, teso alla prevenzione dei reati societari così come alla prevenzione della corruzione di pubblici ufficiali.

Nel 2007 (attività conclusasi nel primo semestre 2008) è stata effettuata la mappatura dei processi a rischio corruzione presso tutte le direzioni delle società controllate RTL e Terna Participações al fine dell'implementazione del Modello 231 di cui è prevista l'estensione alle società controllate con sede legale in Italia e all'estero.

SO4

Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione

Perimetro: Gruppo

Nel 2007:

- non si sono conclusi casi di contenzioso in materia di corruzione;
- non vi sono state sanzioni disciplinari motivate da episodi di corruzione;
- non vi sono state segnalazioni accertate di violazione del Codice Etico in materia di corruzione.

Non risulta, al 31.12.2007, contenzioso pendente in materia di corruzione.

In Italia, il controllo del rischio di corruzione si è irrobustito nella prima parte del 2007 con l'istituzione di una nuova Direzione Sicurezza aziendale, che ha tra l'altro il compito di esercitare un presidio continuo sui processi a rischio corruzione e cui spetta un compito di sorveglianza su tali aspetti. La Direzione comprende una apposita Unità *Fraud management*.

Dal 2008, inoltre, le attività di *audit* effettuate in Brasile sono supportate da un *auditor* interno a Terna Participações che si occupa del continuo monitoraggio dei piani di intervento connessi con azioni di *audit*, anche in riferimento agli adeguamenti del Modello 231 e del Sistema di gestione per la qualità ISO 9001.

SO6

Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, uomini politici e istituzioni loro collegate per Paese

Perimetro: Gruppo

Il Codice Etico in vigore in Terna – e nelle sue controllate brasiliane – dal 2002 al 2006 vietava espressamente la sovvenzione a partiti politici o loro esponenti; il nuovo Codice Etico approvato a dicembre 2006 ha confermato tale divieto. Di conseguenza, non sono stati erogati contributi finanziari né supporti di natura non finanziaria a partiti politici e loro esponenti.

S07

Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze

Perimetro: Gruppo

Terna non è interessata né in Italia né in Brasile da azioni legali intraprese contro società del Gruppo con riferimento a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si registra contenzioso pendente; non vi sono stati nel periodo 2005-2007 procedimenti legali conclusi.

S08

Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti

Perimetro: Gruppo

Non si sono registrate nel 2005-2007 sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti. Nella sezione Tavole degli indicatori sono riportati ulteriori dati relativi al contenzioso con i dipendenti (pag. 191).



APPROFONDIMENTI

Mirare all'eccellenza: la politica e la gestione delle risorse umane

Terna si è dotata da tempo di un sistema di controllo strategico basato sul modello *Balanced Scorecard*, attraverso il quale monitora l'avanzamento degli obiettivi strategici, sotto il profilo economico e gestionale, inclusi anche i principali obiettivi di *performance* ambientale e sociale.

Un secondo sistema esistente da tempo è l'MBO (*Management By Objectives*), che prevede la corresponsione di premi individuali variabili in base al raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di natura individuale. Gli obiettivi aziendali sono formulati in collegamento con il modello di *Balanced Scorecard*, che misura l'avanzamento degli obiettivi strategici, inclusi quelli di *performance* ambientale e sociale. Da questo strumento, riservato alla fascia più alta del *Management* aziendale, ha preso avvio nel 2007 il disegno di un modello integrato di gestione e sviluppo delle risorse umane, il *Global Performance System* (GPS), che mira a coinvolgere una parte più ampia di *manager* e *professional*.

Il GPS è finalizzato a orientare la produttività verso il raggiungimento degli obiettivi aziendali, misurando il contributo di ognuno e l'evoluzione di questo attraverso la crescita delle competenze.

In questo senso, il GPS vuole rappresentare uno strumento per stabilire una relazione tra strategia di *business* e valore per le persone: esso consente, infatti, di comunicare, esplicitando chiaramente le aspettative aziendali, traducendo gli obiettivi di *business* in obiettivi individuali/di *team*; di orientare i comportamenti in coerenza con le strategie di *business*; di misurare la *performance*, focalizzandosi sui risultati oggettivi e su comportamenti osservabili, condividendo le stesse "regole del gioco"; di premiare riconoscendo il contributo e le competenze di ciascuno e valorizzandoli secondo criteri meritocratici.

A supporto del GPS, è stato messo a punto un applicativo *web* che consente, per ciascun dipendente coinvolto, la tracciabilità delle valutazioni, dei *feedback* e di tutti i documenti a supporto.

Con riferimento alla parte variabile della retribuzione rimangono attivi altri schemi di incentivazione che prevedono compensi variabili in base ai risultati.

In particolare, il *top management* di Terna è destinatario di un Piano di *Stock Option* deliberato nel dicembre 2005 (con scadenza finale fissata al 2010); l'adozione di tale Piano ha consentito all'Azienda, tra l'altro, di dotarsi di un importante strumento di fidelizzazione per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici.

I dirigenti non coinvolti nel Piano di *Stock Option* sono stati destinatari di un Piano di incentivazione di lungo

termine (LTI) “cash”, correlato a obiettivi aziendali riferiti al triennio 2005-2007.

Riconoscendo l'importanza di un ampio coinvolgimento del personale nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità, Terna ha siglato un accordo con le Organizzazioni Sindacali che istituisce un premio di risultato aziendale che incentiva la produttività del lavoro.

Il premio si caratterizza come elemento variabile della retribuzione ed è articolato in due voci:

- “redditività aziendale” correlata all'andamento generale dell'Azienda e corrisposta alla generalità del personale, esclusi i dirigenti;
- “incentivazione della produttività/qualità” correlata al conseguimento di specifici obiettivi di produttività e qualità collegati all'attività lavorativa dei dipendenti, e corrisposta a operai e impiegati.

L'importo del premio relativo al 2007 è risultato più elevato che in passato sia in ragione del maggiore stanziamento concordato tra Terna e le Organizzazioni Sindacali, sia grazie all'eccellente *performance* aziendale.

La trasformazione del sistema di gestione, ancora in forte evoluzione, è anche frutto dei risultati dell'indagine di clima interno “*People Satisfaction*”, diventata ormai un appuntamento annuale per la popolazione aziendale. In particolare, dall'indagine emerge chiaramente come, pur migliorando rispetto alla scorsa edizione, il rapporto capo-collaboratore, la comunicazione legata ai criteri di valutazione e il funzionamento del sistema premiante siano dimensioni che richiedono attenzione e continuità nell'impegno per migliorare.

È in questa direzione che si inserisce dunque l'investimento dell'Azienda, come testimoniato dal piano “Terna *People Care*”, che affianca l'indagine con un piano di azione condiviso, elaborato e comunicato trasversalmente a tutta l'Azienda, in modo da potere anche monitorare il rispetto di quanto pianificato.

In questo senso, rispetto al 2006, appare evidente come l'investimento sulla comunicazione interna, attraverso il lancio della nuova *intranet* a gennaio 2008, gli incontri periodici vertice-dirigenti, il *team briefing* a cascata all'interno delle Direzioni e la *convention* di fine anno *We:Me*, abbia risposto efficacemente al bisogno di una maggiore condivisione delle informazioni e di una migliore integrazione.

Nella stessa direzione, in termini di trasparenza sul trattamento retributivo, si inserisce il *Total Reward Statement*, un opuscolo personalizzato inviato a tutta la popolazione di quadri, dirigenti e *top management* che evidenzia il dettaglio delle componenti monetarie e non monetarie della retribuzione annua. Tra le azioni intraprese nell'ambito del Piano “Terna *People Care*”, è stata anche definita e applicata la nuova *policy* aziendale per il personale “espatriato”, finalizzata a uniformare il trattamento economico riservato a tale personale, in relazione al Paese di destinazione.

Riguardo, infine, alle proprie politiche di *recruiting*, Terna continua a investire al fine di trattenere le risorse qualificate e attrarne dall'esterno dove necessario. L'aumento della popolazione dell'1% al livello di Gruppo (Italia + Brasile) ne è un segnale evidente. In particolare, l'Azienda è impegnata a incrementare la propria capacità di attrazione mediante contatti con le università, partecipazione a *job meeting* e un'area dedicata del sito *internet* per l'inserimento delle candidature da parte di chi sia interessato a lavorare in Terna. Nell'alveo della trasparenza in quest'area, rientra anche l'inserimento di una sezione di Domande&Risposte dedicata in maniera specifica alla "formazione e selezione" sulla *intranet* aziendale.

La formazione

Nel 2007 Terna ha investito nella formazione euro 1.541.982, segnando una crescita del 62,3% rispetto al 2006. Il forte incremento segue la temporanea contrazione del 2006, dovuta alla necessità di rivedere programmi e corsi dopo gli importanti cambiamenti che hanno interessato la Società alla fine del 2005. In totale, sono state erogate 146.787 ore di formazione, con un incremento del 24% rispetto al 2006. Le ore *pro capite* sono 43 e il 98% delle persone ha fruito di almeno 1 corso. Il 97% della formazione è stata sviluppata in aula.

Il 2007 conferma l'attenzione di Terna alla formazione tecnica, *core business* dell'Azienda: risulta così che gli operai hanno beneficiato di 56 ore *pro capite* di formazione, a testimonianza dell'attenzione dell'Azienda verso il *know-how* più specialistico.

Terna ha deciso di declinare la sua offerta formativa in tre aree:

- *Education*;
- Contesto e *Business Model*;
- *Training*;

che prendono in carico il dipendente fin dal suo ingresso in Azienda per accompagnarlo nel suo percorso di sviluppo durante tutto il percorso di vita professionale.

Education è l'ambito delle attività formative che hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo manageriale e personale. L'evoluzione subita dall'area *Education* nel 2007 è frutto degli orientamenti emersi dall'indagine di clima "*People Satisfaction*"; in particolare, questa si è arricchita di due nuovi *format*: la serie di conferenze *T-People*, dove esperti internazionali hanno incontrato il *top management* per condividere nuovi approcci allo sviluppo di *leadership*, comunicazione e *performance management*, e il Terna *Business Challenge*, un gioco competitivo a squadre nel quale colleghi provenienti da tutte le Direzioni si sono messi alla prova per creare

valore nel *business* dell'elettricità, con un'attenzione particolare legata allo sviluppo internazionale.

Sempre parte del filone *Education* è il *Development Center*, una metodologia che coniuga obiettivi di sviluppo e di formazione, allenando le competenze acquisite e stimolando i partecipanti ad assumere una responsabilità rispetto al loro piano di sviluppo. Il *Development Center* è dedicato a *professional*, impiegati e laureati.

Nel 2007, l'area *Education* ha contabilizzato 10.249 ore di formazione.

Contesto&Business Model è l'area della formazione finalizzata a fornire conoscenze sul contesto di *business* interno/esterno in cui opera Terna, facilitando in particolare lo sviluppo della *Corporate Identity*. Molto importante il corso di inserimento per neo-assunti (differenziato per la popolazione dei diplomati, "New Entry Terna", e dei laureati, "Business Gruppo Terna") che facilita una prima conoscenza del contesto lavorativo, favorendo la creazione di un iniziale senso di appartenenza. Sviluppato con la collaborazione dei colleghi, coinvolge tutto il *top management* dell'Azienda in qualità di relatori interni.

Nel 2007, l'area *Contesto&Business Model* ha totalizzato 27.651 ore di formazione.

Training è l'ambito formativo che raggruppa corsi con l'obiettivo dello sviluppo professionale specifico.

La "materia" che beneficia della maggior crescita, quasi il 70% rispetto al 2006, e che raggiunge il maggior monte ore di aula è quella della "Salute&Sicurezza dei lavoratori", con 46.416 ore totali.

In generale, nel 2007, quest'area ha raggiunto le 108.761 ore totali. In particolare, aumenta rispetto al 2006 la partecipazione degli operai a corsi strutturati rispetto alla modalità "sessioni di aggiornamento" erogate dal responsabile del gruppo operativo.

Tutta la formazione Terna è oggetto di un processo di rinnovamento che vedrà il suo esito nel corso del 2008 con il progetto "Campus - Esperienze in Rete". Attraverso questo progetto, che connoterà tutte le attività di formazione di Terna, l'Azienda vuole creare un nuovo modello di conoscenza, basato sulla messa in rete del sapere e lo sviluppo continuo del capitale umano. Il progetto *Campus* avrà anche una sua sede fisica, a Roma Nord, all'interno della stazione elettrica della Marcigliana, e una sede distaccata, presso il Centro di addestramento tecnico di Viverone, in provincia di Torino.

ORE DI FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	2007	2006	2005
Dirigenti	143	13	0
Quadri	2.084	1.808	1.756
Impiegati	14.622	13.536	9.205
Operai	29.567	12.084	8.856
Totale	46.416	27.441	19.817

Iniziative nella Comunità

La prima responsabilità di Terna verso la collettività è di garantire efficacia, efficienza e sicurezza del servizio di trasmissione. Terna è anche impegnata a realizzare una serie di iniziative nella comunità, a supporto di due principali filoni tematici: ambiente e cultura.

Nel 2007 e nei primi mesi del 2008, le più importanti iniziative realizzate sono state le seguenti.

Ambiente

- Il Premio Pimby (*Please In My Backyard*), ideato dall'omonima Associazione, assegna un riconoscimento all'ente che ha realizzato infrastrutture con spirito di innovazione, nel rispetto della partecipazione degli *stakeholder* e della salvaguardia dei territori. Sostenendo l'iniziativa, Terna ha voluto evidenziare la propria attenzione allo sviluppo infrastrutturale del Paese in chiave di sostenibilità.
- Terna e La Repubblica.it hanno promosso l'iniziativa "Lettori per il clima", un *educational on line* sull'ambiente dalle pagine web del primo quotidiano italiano, per informare e accrescere la cultura del risparmio energetico e della sostenibilità. Nei due mesi dell'iniziativa, si sono registrati per giocare e prendere uno specifico impegno in tema ambientale oltre 15.000 utenti.
- Continua la *partnership* con Ornithologica attraverso il Progetto *Birdcam*, con il quale viene monitorata la riproduzione di falchi e gheppi, molti dei quali scelgono le cassette posizionate sui tralicci per nidificare. Gli appassionati possono osservare i piccoli volatili attraverso il sito www.birdcam.it, realizzato attraverso il sostegno di Terna.

Cultura

- Mettere in rete, non solo l'energia elettrica, ma soprattutto il sapere. È con questo approccio che Terna ha partecipato al "Laboratorio delle Idee", ideato dall'Università LUISS per integrare le conoscenze

specialistiche universitarie con il sapere manageriale. Un percorso di 8 incontri che vuole accompagnare i *manager* di domani a integrare già dai banchi di scuola tutte le dimensioni di un buon professionista.

- Costruire città a misura d'uomo, integrando urbanistica, impatto ambientale, economia e ricerca. È questo l'obiettivo degli "Eventi Culturali EUR", che si sono svolti a Roma da aprile a dicembre, coinvolgendo esperti del settore intorno a questa tematica. Terna, come attore importante dell'evoluzione del territorio, ha voluto sostenere questa iniziativa per ampliare il dibattito su una evoluzione armonica degli spazi territoriali, urbani ma non solo.
- Roma ha ospitato a novembre uno degli eventi più importanti del settore energia: la 20° edizione del *World Energy Council*. A testimonianza del suo impegno per uno sviluppo della rete in linea con le più moderne aspettative in ambito nazionale e internazionale, Terna, tra i *main sponsor* dell'evento, ha messo a punto un ampio programma di informazione e scambio svoltosi durante il programma ufficiale: dal mini-sito Terna@WEC, accessibile dal sito *corporate* Terna.it, dove le informazioni sulla rete sono state rese disponibili nelle principali lingue del Congresso, alle "Technical Session" ospitate all'interno dello *stand* Terna su tecnologia, ambiente, manutenzione della Rete Nazionale di Trasmissione, sistema regolatorio e sviluppo internazionale. Fino alla presentazione ufficiale del traliccio progettato dal noto architetto Sir Norman Foster per migliorare, attraverso un *design* innovativo, l'impatto visivo delle linee sul territorio.
- Grazie a un accordo con Ansa, la prima agenzia di stampa italiana, immagini fotografiche della trasmissione di energia elettrica sono entrate a far parte del "Photo Book ANSA 2007". Il "Photo Book" ha dato vita anche a una mostra fotografica.
- Ad aprile 2008, Terna è stata "Official Sponsor" dell'"International Energy Forum" di Roma, che ha visto *panelist* del mondo energetico italiani e internazionali discutere dell'evoluzione delle politiche in materia di energia.

Terna ha inoltre un particolare interesse al sostegno di iniziative accademiche di ricerca e formazione su tematiche attinenti al settore elettrico. Nel 2007 ha finanziato borse di studio o garantito contributi per:

- il *Master* RIDEF "Energie per Kyoto" del Politecnico di Milano;
- il *Master* in "Antitrust e regolazione dei mercati" di CEIS-Tor Vergata II Università di Roma;
- il *Master* MEGeS in Economia e Gestione dei Servizi di pubblica utilità dell'Università Bocconi;
- il *Master* SAFE sulla Gestione delle risorse energetiche.

Inoltre, Terna ha contribuito finanziariamente all'iniziativa "Laboratori sui servizi a Rete" dell'Università Guido Carli di Roma.

Iniziative nella Comunità in Brasile

Terna manifesta il suo impegno per il miglioramento degli *standard* di qualità della vita dei cittadini brasiliani attraverso i progetti di responsabilità sociale d'impresa gestiti dalla società controllata Terna Participações.

Di seguito vengono riportati i programmi sociali sponsorizzati nel corso dell'esercizio 2007. La loro numerosità e l'impegno economico correlato riflettono l'esistenza di una specifica incentivazione fiscale prevista dalla legge brasiliana.

- Il progetto "Circo sociale Casa della Cultura" ha inteso favorire il cambiamento sociale e intellettuale di 150 bambini di alcune scuole dell'area metropolitana di Rio de Janeiro, insegnando loro le arti circensi. Il progetto, della durata di 12 mesi, ha previsto una serie di lezioni in orario scolastico e la creazione di uno *show* presentato nel novembre del 2007 (Impegno economico: 535,000.00 Reais, pari a circa 215.000,00 euro).
- L'iniziativa "Libri in Braille" e "libri audio" per non vedenti ha prodotto e distribuito gratuitamente libri in Braille e libri audio a 5.500 non vedenti, 350 librerie, 500 scuole, 180 associazioni e 50 università situate nel territorio brasiliano su cui si sviluppano le linee elettriche possedute da Terna Participações (Impegno economico: 370,000.00 Reais pari a circa 150.000,00 euro).
- Il progetto "Pianeta Acqua" (partito agli inizi di gennaio 2008) è un programma di educazione ambientale itinerante, caratterizzato da uno spettacolo teatrale e da alcuni *workshop* artistici per la sensibilizzazione dei cittadini al rispetto e alla conservazione delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua, e alla riduzione nel loro utilizzo. Il progetto è rivolto in particolare a bambini dagli otto ai dodici anni che frequentano le scuole pubbliche brasiliane. Le *location* selezionate sono i parchi pubblici delle comunità prescelte, in cui verranno allestiti alcuni padiglioni che ospiteranno gli eventi. È inoltre previsto un servizio "full" in quanto sarà garantito, oltre agli spettacoli teatrali e ai *workshop*, un servizio di trasporto gratuito dalle scuole ai parchi. Le città individuate per il progetto pilota 2008 sono: Samambaia nel distretto federale di Serra de Mesa, Gurupi nello stato di Goiás e Bom Jesus da Lapa nello stato di Bahia.
- Il programma "Com a Bola Toda" (Tutti con il Pallone), partito nei primi mesi del 2008, è stato pensato per migliorare la qualità e le strutture delle scuole calcio gestite dalla "Casa de Cultura da Baixada Fluminense" a Rio de Janeiro (associazione impegnata da anni sul tema dell'inclusione sociale), attraverso la promozione del diritto allo sport e allo svago per la creazione di luoghi per l'interazione sociale e l'educazione. Il programma prevede il miglioramento degli spazi utilizzati per gli allenamenti e i campionati di calcio. L'iniziativa è rivolta a 200 bambini e adolescenti che vivono in situazioni di vulnerabilità sociale iscritti al *network* per l'educazione pubblica con sede a Rio de Janeiro e a coloro che appartengono a gruppi sociali che soffrono

per discriminazioni dovute alla loro situazione socio-economica o relativa alla razza.

- “Uno Schermo in Classe”, iniziato nel primo semestre 2008, è un progetto speciale rivolto alle scuole che potranno utilizzare film internazionali doppiati e film brasiliani (per facilitare l’accesso a bambini e insegnanti a film di qualità) che parteciperanno al *festival* internazionale del film per bambini. Nel 2008 verranno distribuiti *kit* scolastici composti da dieci titoli di film del *festival* internazionale e quattro quaderni contenenti suggerimenti per facilitare il lavoro degli insegnanti. Inizialmente è prevista la distribuzione di 200 *kit* presso le città situate nei pressi delle linee elettriche di trasmissione di Terna Participações.

“

SOSTENIBILITÀ
VUOL DIRE SOPRATTUTTO
MIGLIORARE L'EFFICIENZA,
RIDURRE GLI SPRECHI,
PREVENIRE EVENTUALI PROBLEMI.
È UNA QUESTIONE
DI RISPETTO DEL SISTEMA.”



TAVOLE DEGLI INDICATORI

TAVOLE DEGLI INDICATORI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori – aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle linee guida G3 “Sustainability Reporting Guidelines” – che Terna ritiene importante pubblicare per illustrare la propria *performance* nel campo della responsabilità sociale d’impresa. In alcuni casi, per completezza vengono riportati anche dati già presentati nel testo del Rapporto.

Gli indicatori sono suddivisi in cinque aree corrispondenti alla struttura del Rapporto, ripartite in sezioni tematiche secondo lo schema seguente:

AREA	SEZIONE
1. Il profilo di Terna	<i>Corporate Governance</i> <i>Ethical Auditing</i>
2. La responsabilità del servizio elettrico	Rete
3. La responsabilità economica	Azionisti Finanziatori Fornitori Clienti - Mercato regolamentato
4. La responsabilità ambientale	<i>Performance ambientali</i>
5. La responsabilità sociale	Consistenza e composizione del personale Soddisfazione e sviluppo del personale Pari opportunità <i>Safety</i> Relazioni con i sindacati

Rispetto alle tavole pubblicate nel Rapporto di sostenibilità 2006, si segnalano le seguenti variazioni:

INDICATORE	VARIAZIONE
SAIFI+MAIFI (<i>Average Interruption Frequency Index</i>)	Il dato relativo al 2004 è stato corretto (da 0,20 a 0,22) per allinearlo ai valori del grafico riportato nel paragrafo “La continuità e la qualità del servizio”
Investimenti ambientali	Indicatore temporaneamente eliminato perché in fase di revisione in quanto ritenuto inadeguato, nella precedente formulazione, a illustrare la <i>performance</i> aziendale
Emissioni gas serra SF ₆	Il dato relativo al 2006 è stato modificato rispetto alla pubblicazione dello scorso anno per correggere un errore materiale
Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto Quantitativo conferito per recupero di cui: inviato a trattamento di vetrificazione	Indicatore eliminato perché mai utilizzato da Terna. L’unico dato inserito nel 2006 è attribuibile a un errore di compilazione evidenziato dopo la pubblicazione

Per ciascun indicatore, le tabelle riportano:

- il perimetro di riferimento;
- l'unità di misura;
- i dati relativi al 2007, 2006, 2005 e 2004;
- se significativa, la variazione assoluta intercorsa fra il 2006 e il 2007;
- se significativa, la variazione percentuale intercorsa fra il 2006 e il 2007.

Per una più agevole lettura degli indicatori, si riporta di seguito la definizione delle unità di misura con cui questi sono espressi. Si rimanda, inoltre, alla tabella degli acronimi e al glossario posti in coda agli indicatori.

Le misure sono di norma calcolate al 31 dicembre e riferite all'intero esercizio nel caso di indicatori di flusso.

LEGENDA UNITÀ DI MISURA

#	appartenenza
%	percentuale
€	euro
€/000	migliaia di euro
€/Mln	milioni di euro
GWh/anno	gigawattora per anno
h	ore (<i>hours</i>)
kg	chilogrammi
km	chilometri
min	minuti
MVA	mega volt ampere
MW	megawatt
MWh	megawattora
n°	numero
ton	tonnellate
y	anni (<i>years</i>)

IL PROFILO TERNA

CORPORATE GOVERNANCE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Consiglio di Amministrazione								
Totale membri CdA	SpA	n°	10	10	10	10	0	
Presenza nel CdA di Consiglieri indipendenti	SpA	n°	7	7	7	4	0	
Presenza di Consiglieri espressi da soci di minoranza	SpA	n°	3	3	3	-	0	
Donne nel CdA	SpA	n°	0	0	0	0	0	
Riunioni CdA	SpA	n°	12	14	9	5	-2	
Riunioni Comitato per le remunerazioni	SpA	n°	6	3	6	2	3	
Riunioni Comitato per il Controllo Interno	SpA	n°	8	7	7	4	1	

ETHICAL AUDITING

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Attuazione del Codice Etico								
Totale segnalazioni ricevute	SpA	n°	3	2	3	n.a.	1	
Totale violazioni accertate del Codice Etico	SpA	n°	0	0	0	n.a.	0	

LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO

RETE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Stazioni elettriche								
380 kV								
- stazioni	IT	n°	133	132	126	125	1	0,8%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	85.870	83.420	81.630	80.630	2.450	2,9%
220 kV								
- stazioni	IT	n°	143	139	107	108	4	2,9%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	28.779	27.934	25.516	25.263	845	3,0%
Tensioni inferiori								
- stazioni	IT	n°	90	86	69	67	4	4,7%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	2.895	2.791	2.822	2.856	104	3,7%
Totale								
- stazioni	IT	n°	366	357	302	300	9	2,5%
- potenza di trasformazione installata	IT	MW	117.543	114.145	109.968	108.749	3.398	3,0%
Elettrodotti								
Estensione elettrodotti:								
380 kV								
- lunghezza delle terne	IT	km	10.717	10.492	10.447	10.172	225	2,1%
- lunghezza delle linee	IT	km	9.812	9.587	9.538	9.314	225	2,3%
220 kV								
- lunghezza delle terne	IT	km	12.142	12.117	9.893	9.982	25	0,2%
- lunghezza delle linee	IT	km	9.771	9.753	8.053	8.143	18	0,2%
Tensioni inferiori								
- lunghezza delle terne	IT	km	21.342	21.169	18.636	18.542	173	0,8%
- lunghezza delle linee	IT	km	19.863	19.716	17.538	17.501	147	0,7%
Totale								
lunghezza delle terne	IT	km	44.201	43.777	38.976	38.696	424	1,0%
di cui: in cavo interrato	IT	km	445	422	302	302	23	5,5%
in cavo sottomarino	IT	km	434	434	426	426	0	0,0%
in cc 400 e 200 kV	IT	km	1.068	1.068				
lunghezza delle linee	IT	km	39.446	39.056	35.129	34.958	390	1,0%
di cui: in cavo interrato	IT	km	445	422	302	302	23	5,5%
in cavo sottomarino	IT	km	434	434	426	426	0	0,0%
in cc 400 e 200 kV	IT	km	749	749				
Incidenza collegamenti								
in corrente continua								
- lunghezza delle terne	IT	%	2,42	2,44	2,74	2,76	0	-0,8%
- lunghezza delle linee	IT	%	1,9	1,91	2,13	2,14	0	-0,5%
Efficienza della rete								
Energia gestita	IT	GWh/anno	340.000	337.000	329.441	325.357	3.000	0,9%
- di cui: consumi propri di energia	SpA	GWh/anno	150	150	150	109	0	0,0%
Perdite di energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale (RTN) ⁽¹⁾	IT	%	1,32	1,32	-	-		
Qualità tecnica								
Indici di continuità del servizio:								
ASA (Average System Availability) ⁽²⁾	IT	%	99,28	99,21	99,26	99,15	0,07	
SAIFI+MAIFI								
(Average Interruption Frequency Index)	IT	n°	0,23	0,21	0,18	0,22	0,02	
AIT (Average Interruption Time) ⁽³⁾	IT	min	0,99	0,56	0,68	0,94	0,43	
ENS (Energy Not Supplied) ⁽⁴⁾	IT	MWh	644	358,48	423,98	725,68	285,52	

(1) Dato stimato (perdite sulle linee per effetto corona proporzionale alla tensione e per effetto joule proporzionale alla corrente, perdite sui trasformatori). Questa stima sostituisce quella riportata nel precedente Rapporto, effettuata con un diverso metodo ma soprattutto relativa alla sola rete a 380 kV.

(2) L'indicatore è l'ASA Complessivo % (utilizzato nei benchmark internazionali), calcolato con riferimento alla singola Area Territoriale ovvero per l'intero ambito nazionale tenendo conto delle: Indisponibilità Programmate; indisponibilità Occasionali; Indisponibilità per Guasto; Indisponibilità per Cause Esterne; Indisponibilità per Lavori di Sviluppo. L'ASA % reale, che non tiene conto delle indisponibilità per lavori di sviluppo e indisponibilità dovute a cause esterne, risulta pari a 98,28%.

(3) Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. È calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato.

In attuazione di quanto previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nella Delibera AEEG n°250/04, n°79/05 e successive, a partire dall'anno 2006, dal calcolo di ENS sono esclusi gli Incidenti Rilevanti (Incidente che comporta una disalimentazione con energia non fornita superiore a 150 MWh e con una durata superiore a 30 minuti). Nel grafico sono stati ricalcolati, con la medesima modalità, gli anni precedenti. Secondo la vecchia modalità di calcolo i valori sarebbero stati i seguenti: 0,68 nel 2005; 1,19 nel 2004.

(4) Energia non fornita per disalimentazioni sulla RTN nel periodo, per cause attribuibili a Terna. Sono esclusi, in linea con le indicazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, gli incidenti rilevanti intesi come quelli che comportano disalimentazioni con energia non fornita superiore a 150 MW e una durata superiore a 30 minuti.

LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

AZIONISTI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Composizione base azionaria ⁽¹⁾								
Investitori Istituzionali	SpA	%	59,7	41,3	38,1	-		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	SpA	%	29,99	29,99	29,99	-		
Retail	SpA	%	5,2	23,6	26,79	-		
Enel S.p.A.	SpA	%	5,1	5,12	5,12	-		
Investimenti Socialmente Responsabili (ISR) ⁽²⁾								
Presenza di fondi ISR nell'azionariato	SpA	n°	46	38	25	n.d.	8	21,1%
Quota azioni Terna detenute da fondi ISR	SpA	%	12,20	13,49	3,27	n.d.	-1,3	
Peso ISR nei fondi istituzionali	SpA	%	38,10	32,65	12	n.d.	5,5	
Performance del titolo								
Performance finanziaria del titolo ⁽³⁾	SpA	%	6,08	22,97	-1,93	24,12	-16,9	
Dividend yield ⁽⁴⁾	SpA	%	5,5	5,46	6,25	5,61	0,0	
Terna nel MIB30 e negli indici borsistici mondiali:								
Mibtel	SpA	%	0,73	0,65	0,63	0,75	0,08	
MIB30	SpA	%	1,01	0,95	0,87	0,98	0,06	
S&P/MIB	SpA	%	0,99	0,89	0,82	0,77	0,10	
Dow Jones STOXX 600 Utilities	SpA	%	0,697	0,71	0,71	0,83	-0,01	
Indici di sostenibilità in cui è presente Terna:								
FTSE4GOOD	SpA	#	si	si	si	si	-	
ECPI Ethical Index €uro	SpA	#	si	si	-	-	-	
Ritorno per l'azionista								
Earnings per Share (EPS)	SpA	€	0,203	0,178	0,134	0,126	0,025	14,0%
Dividend per Share (DPS) ⁽⁵⁾	SpA	€	0,15	0,140	0,130	0,115	0,010	7,1%
Total Shareholder Return (TSR):								
- dall'IPO	SpA	%	96,92	73,81	32,86	27,03	23,11	
- da inizio anno	SpA	%	11,99	30,45	-	-	-18,46	
Comunicazione agli azionisti								
Incontri/conference call con gli investitori ("buy-side") ⁽⁶⁾	SpA	n°	107	207	90	181	-100	
Incontri/conference call con gli analisti finanziari ("sell-side")	SpA	n°	266	172	212	82	94	
Incontri con investitori dedicati e/o con spazio a temi di CSR	SpA	n°	3	5	9	n.d.	-2	
Richieste di informazioni azionisti retail ⁽⁷⁾	SpA	n°	17	62	107	-	-45	
Performance economiche ⁽⁸⁾								
Ricavi	SpA	€/Mln	1.121,4	1.110,2	910,3	905,6	11,2	1,0%
EBITDA	SpA	€/Mln	795,2	740,9	587,5	600,9	54,3	7,3%
EBIT	SpA	€/Mln	586,6	550,8	430,5	447,1	35,8	6,5%
EBT ⁽⁹⁾	SpA	€/Mln	553,7	566,9	419,8	418,2	-13,2	-2,3%
Utile netto ⁽⁹⁾	SpA	€/Mln	406,7	355,8	265,6	253,0	50,9	14,3%
ROACE	SpA	%	0,14	0,14	0,12	13,13	0,0	

(1) Nel corso del 2005, Enel S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione in Terna vendendo il 13,86% del capitale a investitori istituzionali italiani ed esteri mediante un'operazione di *accelerated bookbuilding* e il 29,99% a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(2) Investimenti effettuati, oltre che sulla base di criteri tradizionali, anche sulla base di criteri etici.

(3) Nel corso del mese di giugno 2004 si è concluso il processo di quotazione di Terna; la *performance* 2004 del titolo è stata calcolata confrontando il prezzo al 31.12.2004 con il prezzo di quotazione, pari a 1,70 €; la *performance* 2005 è stata calcolata confrontando il prezzo al 30.12.2005 (2,084 €) con quello al 03.01.2005 (2,185 €). La *performance* del 2006 invece, confrontando il prezzo al 29.12.2006 (2,57 €) con quello al 02.01.2006 (2,09). Infine, la *performance* 2007 è stata ottenuta confrontando il prezzo al 28.12.2007 (2,758 €) con quello al 02.01.2007 (2,60 €).

(4) Il valore è stato calcolato come rapporto fra il dividendo di competenza dell'anno di esercizio e il prezzo medio di riferimento del mese di dicembre.

(5) Relativamente al valore 2004, 0,045 € sono stati distribuiti in acconto e 0,07 € sono stati pagati il 26.05.2005; per quanto riguarda il valore 2005, 0,05 € sono stati distribuiti in acconto il 24 novembre 2005 e 0,08 € pagati il 22 giugno 2006.

Per il 2006, 0,53 € sono stati distribuiti in acconto il 20.10.2006 e pagati il 23.10.2006 e 0,087 € distribuiti il 18.06.2007 e pagati il 21.06.2007.

Analogamente, per il 2007, dei 0,151 €, 0,056 € sono stati distribuiti in acconto il 19.11.2007 e pagati il 22.11.2007 e 0,095 € sono stati distribuiti in saldo il 23.06.2008 e pagati il 26.06.2008.

(6) Include gli incontri svolti durante il *roadshow* dell'IPO.

(7) Il dato non tiene conto delle richieste pervenute ai punti di contatto telefonici appositamente istituiti, ma solo delle *e-mail* ricevute.

(8) Dal 2006 Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS, i dati relativi al 2005 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Per permettere un confronto con il 2004 si riportano, qui di seguito, i valori 2005 calcolati con principi coerenti con quelli del 2004. Ricavi: 908,1 €/Mln; EBITDA: 604,8 €/Mln; EBIT: 446,4 €/Mln; EBT: 428,9; Utile netto: 268 €/Mln; ROACE: 12%.

(9) Al fine di una migliore comparabilità fra il 2004 e il 2005, l'EBT e l'Utile netto 2004 sono iscritti al netto del disinquinamento fiscale, pari a 421,3 €/Mln.

FINANZIATORI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Debito ⁽¹⁾								
Indebitamento finanziario	SpA	€/Mln	2.308,71	2.005,7	1.865,0	1.568,2	303	15,1%
Equity	SpA	€/Mln	2.026,03	1.901,7	1.797,0	1.838,0	124	6,5%
Debt to Equity	SpA	%	113,9	105,5	103,3	85,3	8	8,0%
Finanziamenti BEI ⁽¹⁾								
Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI	SpA	€/Mln	540,9	570,5	400	318,2	-30	-5,2%
Rating ⁽²⁾								
S&P (dal 02.09.2004)								
Outlook	SpA	indice	stabile	stabile	stabile	stabile	-	-
M/L Termine	SpA	indice	AA-	AA-	AA-	AA-	-	-
Breve Termine	SpA	indice	A-1+	A-1+	A-1+	A-1+	-	-
Moody's (dal 02.09.2004)								
Outlook	SpA	indice	stabile	stabile	stabile	stabile	-	-
M/L Termine	SpA	indice	Aa3	Aa3	Aa3	Aa3	-	-
Breve Termine	SpA	indice	P-1	P-1	P-1	P-1	-	-
Fitch (dal 04.05.2006)								
Outlook (Issuer)	SpA	indice	Negative	Negative	-	-	-	-
M/L Termine (Issuer)	SpA	indice	AA-	AA-	-	-	-	-
Breve Termine (Issuer)	SpA	indice	F1+	F1+	-	-	-	-
Fitch Senior Unsecured Debt	SpA	indice	AA	AA	-	-	-	-

(1) Dal 2006 Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS, i dati relativi al 2005 sono stati ricalcolati secondo gli stessi principi. Per permettere un confronto con il 2004 si riportano, qui di seguito, i valori 2005 calcolati con principi coerenti con quelli del 2004. Indebitamento finanziario: 1.844,5 €/Mln; Equity: 1.866 €/Mln; Debt to Equity: 98,8 €/Mln; Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI: 400 €/Mln (in questo caso la riclassificazione non causa variazioni sul dato).

(2) Si riferiscono alle ultime valutazioni assegnate a Terna nell'esercizio.

FORNITORI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Consistenza fornitori								
Numero fornitori contrattualizzati	SpA	n°	1.828	1.696	1.582	1.581	132	7,8%
Approvvigionamenti materiali e servizi								
Forniture	SpA	€/Mln	298,46	755,4	135,3	186,1	-457	-60,5%
Lavori	SpA	€/Mln	99,35	125,2	79,9	91,4	-26	-20,6%
Servizi	SpA	€/Mln	96,57	72,2	35,7	23,3	24	33,8%
Strumenti di gestione								
Imprese idonee in albo fornitori	SpA	n°	265	238	229	124	27	11,3%
Comparti Qualificati a fine esercizio	SpA	n°	35	35	36	-	0	0,0%
Gare on line (percentuale sul totale ordini nell'esercizio)	SpA	%	30	11	64	70	19	172,7%
Contenzioso su fornitori								
Contenzioso pendente	SpA	n°	17	21	23	n.a.	-4	
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SpA	n°	0	0	6	n.a.	0	
Contenzioso definito nel periodo in esame	SpA	n°	4	4	2	n.a.	0	

CLIENTI - MERCATO REGOLAMENTATO

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Portafoglio clienti								
Utenti del servizio di trasmissione								
- distributori direttamente connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale	SpA	n°	21	21	21	n.a.	0	0,0%
- titolari impianti di produzione ⁽¹⁾	SpA	n°	160	1.007	260	n.a.	-847	-84,1%
Utenti del servizio di dispacciamento								
- utenti del dispacciamento in immissione (produttori e traders, incluso il GSE)	SpA	n°	74	70	54	n.a.	4	5,7%
- utenti del dispacciamento in prelievo (traders e clienti finali, incluso AU)	SpA	n°	98	97	90	n.a.	1	1,0%

(1) L'incremento del 2006 è dovuto all'entrata in esercizio di circa 200 nuovi impianti di piccolo taglio e al completamento del censimento anagrafico degli impianti con potenza minore di 10 MVA. Nel 2007 la grande maggioranza dei piccoli impianti di produzione è confluita nella titolarità del contratto del GSE, che tiene i rapporti con Terna.

CONTENZIOSO CLIENTI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Contenzioso su clienti								
Contenzioso pendente	SpA	n°	3	1	0	n.a.	2	200,0%
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SpA	n°	2	1	0	n.a.	1	100,0%
Contenzioso definito nel periodo in esame	SpA	n°	0	0	0	n.a.	0	-

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

DATI AMBIENTALI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Emissioni								
Emissioni gas serra SF ₆ ⁽¹⁾	SpA	Kg	2.099,40	1.569,0	1.533,3	1.645,8	530	33,8%
Consistenza di SF ₆	SpA	Kg	304.424,10	270.690,8	261.143,5	248.122,7	33.733	12,5%
- nelle apparecchiature in servizio	SpA	Kg	272.899,80	245.405,2	233.876,9	226.099,9	27.495	11,2%
- nelle apparecchiature non in servizio	SpA	Kg	1.926,70	4.243,7	6.203,5	4.360,3	-2.317	-54,6%
- nelle bombole	SpA	Kg	29.597,60	21.041,9	21.063,1	17.662,5	8.556	40,7%
Gestione dei rifiuti ⁽²⁾								
Rifiuti prodotti	SpA	ton	4.562,90	8.282,6	7.291,6	5.086,1	-3.720	-44,9%
Recupero rifiuti	SpA	%	86,80	92,7	89,2	82,0	-6	
Rifiuti speciali non pericolosi:								
<i>Macchinari, apparecchiature, sostegni, conduttori, cavi</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	2.019,74	3.934,8	2.621,4	2.993,0	-1.915	-48,7%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	1.990,79	3.939,1	2.454,4	2.834,1	-1.948	-49,5%
<i>Imballaggi</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	287,77	433,2	207,6	261,8	-145	-33,6%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	265,33	424,5	215,0	198,1	-159	-37,5%
<i>Altri</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	462,37	526,7	811,2	739,3	-64	-12,2%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	144,11	185,8	338,6	263,9	-42	-22,4%
Totale rifiuti speciali non pericolosi								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	2.769,88	4.894,8	3.640,2	3.994,1	-2.125	-43,4%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	2.400,23	4.549,4	3.008,0	3.296,1	-2.149	-47,2%
Rifiuti speciali pericolosi:								
<i>Macchinari, apparecchiature, sostegni, conduttori, cavi</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	934,36	2.513,5	2.707,4	602,6	-1.579	-62,8%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	912,94	2.463,5	2.625,0	536,6	-1.551	-62,9%
<i>Oli esauriti con PCB > 25ppm</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	27,10	49,3	2,0	12,4	-22	-45,0%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	17,47	44,2	0,0	4,0	-27	-60,5%
<i>Oli esauriti senza PCB o con PCB 25ppm</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	460,48	487,3	851,5	345,0	-27	-5,5%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	455,08	484,3	804,9	296,9	-29	-6,0%
<i>Batterie al piombo</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	93,57	90,3	49,1	36,9	3	3,6%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	84,77	90,3	49,0	34,0	-6	-6,1%
<i>Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	63,79	10,0	4,0	0,0	54	541,1%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	0,00	5,9	3,3	0,0	-6	-100,0%
<i>Altri</i>								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	213,71	237,4	37,4	95,1	-24	-10,0%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	90,41	40,2	15,0	1,9	50	125,1%
Totale rifiuti speciali pericolosi								
- quantitativo prodotto	SpA	ton	1.792,97	3.387,8	3.651,4	1.091,9	-1.595	-47,1%
- quantitativo conferito per recupero	SpA	ton	1.560,62	3.128,4	3.497,1	873,4	-1.568	-50,1%
Contenzioso giudiziario ambientale								
Contenzioso pendente	SpA	n°	172	158	152	n.a.	14	
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SpA	n°	25	19	17	n.a.	6	
Contenzioso definito nel periodo in esame	SpA	n°	11	11	26	n.a.	0	

(1) Si segnala che il dato sulle emissioni di SF₆ del 2006 è diverso da quello pubblicato lo scorso anno (1.569 tonnellate anziché 1.485 tonnellate, corrispondenti a 37.499 anziché a 35.486 tonnellate equivalenti di CO₂). La correzione riflette l'identificazione di un errore materiale di compilazione intervenuta dopo la pubblicazione.

(2) Sono ricompresi solo i rifiuti propri del processo produttivo, esclusi, quindi, quelli prodotti da attività di servizio (per es., uffici). Non sono compresi i rifiuti appartenenti alla categoria "Terre e rocce da scavo" che hanno caratteristiche di eccezionalità e renderebbero non omogenea la serie dei dati. L'inclusione della voce "Terre e rocce da scavo" avrebbe determinato i seguenti risultati:

- rifiuti prodotti (totale) 50.422,2 tonnellate.
- rifiuti speciali non pericolosi (quantità prodotta) 49.629,4 tonnellate.
- rifiuti speciali non pericolosi (quantità conferita a recupero) 4.271,3 tonnellate.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Consistenza								
Consistenza del personale ⁽¹⁾	IT	n°	3.495	3.475	3.388	2.871	20	0,6%
Entrate nell'esercizio ⁽²⁾	IT	n°	280	254	672	139	26	10,2%
Uscite nell'esercizio	IT	n°	152	169	155	89	-17	-10,1%
Composizione								
Indice di qualifica professionale								
- <i>Dirigenti</i>	IT	%	1,95	2,2	2,2	1,2	-0,2	
- <i>Quadri</i>	IT	%	13,28	12,6	11,9	7,7	0,6	
- <i>Impiegati</i>	IT	%	53,65	53,4	53,5	51,1	0,2	
- <i>Operai</i>	IT	%	31,13	31,8	32,4	40,0	-0,6	
Scolarità								
- <i>Laurea e diplomi universitari</i>	IT	%	15,8	15,0	13,2	8,3	0,8	
- <i>Diplomi di scuola media superiore</i>	IT	%	44	43,0	42,4	39,5	1,0	
- <i>Qualifiche professionale</i>	IT	%	17,2	18,0	18,1	20	-0,8	
- <i>Diplomi di scuole elementari e medie</i>	IT	%	23	24,0	26,3	32,3	-1,0	
Età media anagrafica	IT	y	46,2	46	46,6	47	0,2	
Anzianità media aziendale	IT	y	21,5	21,8	-	-	-0,3	
Rapporti e modalità di lavoro flessibile								
Contratti d'Inserimento in essere a fine esercizio ⁽³⁾	IT	n°	132	39	87	62	93	238,5%
Contratti d'Inserimento in scadenza e divenuti a tempo indeterminato nell'esercizio	IT	n°	6	109	36	77	-103	-94,5%
Stagisti e Tirocinanti che collaborano in Terna	IT	n°	24	25	15	n.a.	-1	-4,0%
Diffusione del <i>part-time</i>	IT	%	0,89	1,0	0,6	0,5	0	
Incidenza dello straordinario	IT	%	4,93	4,4	4,2	4,3	1	

(1) Il notevole incremento 2005 è dovuto all'inserimento, in data 01.10.2005, di 34 persone (5 quadri, 19 impiegati, 10 operai) per effetto dell'acquisizione di Acea Trasmissione e all'inserimento, in data 01.11.2005, di 586 persone (36 dirigenti, 179 quadri, 371 impiegati) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda TSO dal GRTN.

(2) Il valore 2005 comprende anche il personale inserito in Terna a seguito dell'acquisizione di Acea Trasmissione e del ramo d'azienda TSO dal GRTN.

(3) I valori comprendono i Contratti Formazione Lavoro (CFL) e un contratto a tempo determinato.

SODDISFAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Compensation								
Costo medio per addetto ⁽¹⁾	SpA	€	67.500	64.429	57.860	54.790	3.071	4,8%
Incidenza remunerazione variabile su retribuzione fissa ⁽²⁾	SpA	%	5,4	5,1	5,9	5,8	0	5,9%
Personale dirigente con <i>stock option</i> ⁽³⁾	IT	n°	16	17	17	-	-1	-5,9%
Personale dirigente nel Piano di <i>Long Term Incentive</i> (LTI) nell'esercizio	IT	n°	45	52	58	-	-7	-13,5%
Formazione								
Ore di formazione per dipendente	SpA	h	43	35,1	41,9	36,3	8	22,5%
Dipendenti coinvolti in attività di formazione (Copertura)	SpA	%	98	87,0	97,0	-	11	12,6%
Spese di formazione per addetto ⁽⁴⁾	SpA	€	520	282	442	n.a.	238	84,4%
Incidenza della Formazione a Distanza (FAD) sul totale ore di formazione	SpA	%	2,6	5,4	6,1	7,6	-3	-52,2%
Clima aziendale								
Dimissioni spontanee totali	IT	n°	16	13	3	7	3	23,1%
Assenze <i>pro capite</i> ⁽⁵⁾	SpA	h	115,6	125,7	126,0	128	-10	-8,0%
Contenzioso dipendenti ⁽⁶⁾								
Contenzioso pendente	SpA	n°	69	104	149	n.a.	-35	-33,7%
Contenzioso instaurato nel periodo in esame	SpA	n°	12	9	15	n.a.	3	33,3%
Contenzioso definito nel periodo in esame	SpA	n°	47	47	16	n.a.	0	0,0%

(1) Per addetto s'intende ogni dipendente della Società, inclusi i dirigenti. L'incremento del 2006 è da imputare principalmente all'inserimento di personale con la qualifica di dirigente, quadro e impiegato a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda TSO dal GRITN; i valori non comprendono gli straordinari, i *fringe benefit* e i rimborsi forfettizzati per trasferte.

(2) I valori si riferiscono agli incentivi erogati a tutti i dipendenti della Società, compresi i dirigenti; sono esclusi i *fringe benefit*.

(3) Esiste un solo piano di *Stock Option* in vigore, deliberato il 21.12.2005 con scadenza il 31.03.2010.

(4) Le spese di formazione non comprendono il costo della mancata prestazione nelle ore di frequenza né delle ore di docenza interna.

(5) S'intendono le assenze non contrattuali registrate nell'esercizio (malattia, infortuni e scioperi).

(6) Il contenzioso attiene prevalentemente a giudizi relativi alle modalità di calcolo del TFR e, pertanto, riguarda principalmente ex dipendenti.

PARI OPPORTUNITÀ

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Pari opportunità personale femminile								
Personale femminile in organico	IT	n°	341	324	306	196	17	5,2%
- <i>Dirigenti</i>	IT	n°	10	10	8	3	0	0,0%
- <i>Quadri</i>	IT	n°	61	54	49	34	7	13,0%
- <i>Impiegati</i>	IT	n°	270	260	249	159	10	3,8%
- <i>Operai</i>	IT	n°	0	0	0	0	0	
Incidenza del personale femminile	IT	%	9,75	9,3	9,0	6,8	0,4	
Incidenza del personale femminile in ruoli manageriali	IT	%	13,34	12,5	12,0	14,5	0,9	
Remunerazione personale femminile in ruoli manageriali ⁽¹⁾	IT	%	11,96	10,7	10,7	12,5	1,3	
Incidenza del personale femminile in altri ruoli	IT	%	9,11	8,7	8,6	6,0	0,4	
Remunerazione personale femminile in altri ruoli ⁽²⁾	IT	%	9,1	9,0	8,6	6,1	0,1	

(1) S'intende la quota della remunerazione annuale lorda totale di quadri e dirigenti di competenza del personale femminile ricoprente ruoli manageriali.

(2) S'intende la quota della remunerazione annuale lorda totale di impiegati e operai di competenza del personale femminile ricoprente ruoli non manageriali.

SAFETY

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Infortunati sul lavoro dei dipendenti								
Infortunati sul lavoro	SpA	n°	40	56	53	66	-16	-28,6%
- di cui: infortunati mortali	SpA	n°	0	1	1	0	-1	-100,0%
infortunati gravi	SpA	n°	0	0	1	0	0	
Tasso di frequenza infortunati (<i>Injury Rate</i>) ⁽¹⁾	SpA	%	1,45	2,14	2,14	2,92	-1	
Tasso di gravità infortunati (<i>Lost Day Rate</i>) ⁽²⁾	SpA	%	51,23	361,50	378,00	81,80	-310	
Spesa per la sicurezza per dipendente ⁽³⁾	SpA	€	552	580	355	514	-28	-4,8%
Accertamenti sanitari periodici	SpA	n°	2.502	1.547	2.052	2.295	955	61,7%
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici								
Infortunati sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici (gravi e mortali)	SpA	n°	0	1	1	4	-1	-100,0%

(1) È il numero di infortunati con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). La formula è conforme, come richiesto dal GRI, agli *standard ILO (ILO Code of Practise on recording and notification of occupation accidents and diseases)*.

Questo indicatore è anche calcolato secondo la norma UNI 7249:2007 mediante la seguente formula: $N/H \cdot 1.000.000$, dove N è il numero di infortunati con astensione dal lavoro di almeno un giorno avvenuti nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortunati risulterebbe pari a 10,7 nel 2006 e 7,6 nel 2007.

(2) È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. I giorni sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. La formula è conforme ai criteri del *Global Reporting Initiative*.

Questo indicatore è anche calcolato secondo la norma UNI 7249: 2007 mediante la seguente formula: $G/H \cdot 1.000$, dove G è il numero di giornate effettive di inabilità nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo. Secondo tale modalità di calcolo, l'Indice di gravità infortunati, risulterebbe pari a 1,8 nel 2006 e 0,26 nel 2007.

(3) I valori si riferiscono alle spese sostenute per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e di vestiario.

RELAZIONI CON I SINDACATI

INDICATORE	PERIMETRO	UM	2007	2006	2005	2004	VAR 06-07	VAR 06-07%
Sindacalizzazione del personale								
Tasso di sindacalizzazione dei dipendenti	SpA	%	66,5	68,8	70,3	73,5	-2	

ACRONIMI

AAT	Altissima tensione
ACEA	Azienda Comunale Energia e Ambiente
AEEG	Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas
AIT	Average Interruption Time
AGCOM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)
AOT	Aree Operative Territoriali
ASA	Average System Availability
AT	Alta tensione
AU	Acquirente Unico
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdP	Cassa Depositi e Prestiti
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
CESI	Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
CIGRE	Conseil International des Grands Réseaux Electriques à Haute Tension
CNC	Centro di Controllo Nazionale
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CSR	Corporate Social Responsibility
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
DPS	Dividend Per Share
EBIT	Earnings Before Tax
EMS	Energy Management System
ENS	Energy Not Supplied
EPS	Earnings Per Share
ERA	Espulsione, Repulsione, Attrazione
ETSO	European Transmission System Operators
FAD	Formazione A Distanza
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GME	Gestore del Mercato Elettrico
GRI	Global Reporting Initiative
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
GSE	Gestore del Sistema Elettrico

IEA	International Energy Agency
IPO	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
ISR	Investimento Socialmente Responsabile
ISTAT	Istituto Statistico nazionale
MAP	Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico - MSE)
MATT	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
MBI	Maintenance and Business Intelligence
MBO	Management By Objectives
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MGP	Mercato del Giorno Prima
MSD	Mercato delle Risorse di Dispacciamento
MSE	Ministero dello Sviluppo Economico
N.D.	Non Disponibile
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
PCT	Policlorotrifenili
PdS	Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale
PESSE	Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico
ROACE	Returns On Average Capital Employed
RTN	Rete di Trasmissione Nazionale
SCADA	Supervisory Control and Data Acquisition
SETSO	South European Transmission System Operators
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
S&P	Standard&Poor's
TFR	Trattamento di Fine Rapporto
TSO	Transmission System Operator
TSR	Total Shareholder Return
UCTE	Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione Impatto Ambientale

GLOSSARIO

Acquirente Unico (AU)

Società per azioni costituita nel 2000 dal Gestore della Rete per garantire ai Clienti Vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. Garantisce per questi clienti l'applicazione di una tariffa unica nazionale.

Affidabilità

La combinazione di due condizioni:

- disponibilità: idoneità a far fronte staticamente e in ogni istante alle richieste globali di potenza ed energia elettrica dei clienti nei punti di connessione, tenendo in conto i fuori servizio programmati e forzati dei componenti del sistema elettrico;
- sicurezza: idoneità ad affrontare i disturbi improvvisi come cortocircuiti o perdita forzata di componenti del sistema elettrico. Tale aspetto considera quindi proprio gli effetti delle transizioni non affrontate con il precedente criterio.

AIT (Average Interruption Time)

Tempo medio d'interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico nel corso dell'anno di esercizio.

Alta tensione (AT)

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima tensione (AAT)

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Area di controllo

Sistema elettrico capace di regolare la propria produzione mantenendo gli scambi di potenza con altri sistemi interconnessi ai valori programmati, e in grado di contribuire alla regolazione di frequenza dell'interconnessione.

ASA (Average System Availability)

Disponibilità media reale di tutti gli elementi della Rete di Trasmissione Nazionale nel periodo.

Attività di trasmissione

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla Rete. Dell'attività di trasmissione fanno parte:

- la gestione unificata della Rete e delle parti delle stazioni elettriche non comprese nella medesima ma a essa comunque connesse e funzionali all'attività di trasmissione ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro dell'industria, del Commercio e dell'Artigianato 25 giugno 1999;
- la programmazione e l'individuazione degli interventi di sviluppo;
- l'autorizzazione annuale degli interventi di manutenzione.

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEGG)

Autorità indipendente istituita con la Legge 14 novembre 1995, n. 481, che ha la funzione di regolare e controllare il settore dell'energia elettrica e del gas.

Borsa elettrica

Sistema di vendita di energia all'ingrosso che determina quali sistemi di generazione o impianti sono chiamati a incontrare la domanda in ogni momento e determina il prezzo dell'energia in quel determinato istante.

Centro di Controllo

Insieme di impianti destinati al controllo e all'esercizio della RTN o di un sistema elettrico di utente (diverso da un Sistema di Produzione).

Chilowattora (kWh)

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Clienti

Le imprese o società di distribuzione, gli acquirenti grossisti e gli acquirenti finali di energia elettrica.

Cliente finale

È la persona fisica o giuridica che acquista energia elettrica esclusivamente per uso proprio.

Cliente idoneo

Persona fisica o giuridica che può stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero. A partire dal 1° maggio 2003 è classificato cliente idoneo chi consuma più di 100.000 kWh all'anno.

Cliente grossista

Persona fisica o giuridica che acquista e vende energia elettrica senza esercitare attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei Paesi dell'Unione Europea.

Codice Etico

È spesso definito "Carta istituzionale dell'impresa", in quanto rappresenta il fondamento della sua cultura e rende esplicito l'insieme dei diritti e doveri e le aree di responsabilità che l'impresa si impegna a rispettare nei confronti dei suoi *stakeholder*; è un documento ufficiale, sottoscritto dal CdA, che richiede il rispetto di tutti i collaboratori.

Codice di Rete (Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della Rete)

Il documento disciplina le procedure relative alle attività di connessione, gestione, pianificazione, sviluppo e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché di dispacciamento e misura dell'energia elettrica. In particolare il Codice di Rete descrive regole, trasparenti e non discriminatorie, per:

- l'accesso alla Rete e la sua regolamentazione tecnica;
- lo sviluppo della Rete e la sua gestione e manutenzione;
- l'erogazione del servizio di dispacciamento;
- la fornitura dei servizi di misura e di aggregazione delle misure;
- la regolazione delle partite economiche connesse ai diversi servizi;
- la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Collegamento

Insieme di elementi della Rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Condizione di emergenza di un sistema elettrico

Situazione di funzionamento del sistema elettrico in cui, a causa di guasti o perturbazioni, si ha la violazione di limiti operativi su elementi di rete e/o la disalimentazione di porzioni di carico.

Condizione di ripristino di un sistema elettrico

Situazione in cui, verificata la disalimentazione totale o parziale del carico, vengono eseguite le necessarie azioni per riportare il sistema in condizione normale.

Condizione normale di un sistema elettrico

Situazione in cui la richiesta complessiva di carico è soddisfatta, non sussistono violazioni a regime stazionario dei limiti di funzionamento dei componenti costituenti il sistema stesso e sono soddisfatti i criteri di sicurezza previsti (criterio n-1).

Condizione normale di allarme di un sistema elettrico

Situazione in cui la richiesta complessiva di carico è soddisfatta, non sussistono violazioni a regime stazionario dei limiti di funzionamento dei componenti costituenti il sistema stesso, ma non sono soddisfatti i criteri di sicurezza previsti.

Connessione diretta alla RTN

Connessione di tutti gli impianti per i quali sussiste, in almeno un punto, una continuità circuitale, senza interposizione di impianti elettrici di terzi, con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Connessione indiretta alla RTN

Connessione di tutti gli impianti, rilevanti ai fini dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento, per i quali sussiste in almeno un punto una continuità circuitale, con interposizione di impianti elettrici di terzi, con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Contatore statico di energia

Contatore di energia nel quale la corrente e la tensione, applicate a un elemento elettronico di misura, producono impulsi di frequenza proporzionale all'energia.

Contratto bilaterale

Contratto di fornitura di servizi elettrici tra due operatori del mercato.

Corporate Governance

È la forma di governo dell'impresa, ossia l'insieme dei rapporti tra i dirigenti, gli amministratori, gli azionisti e le altre parti interessate all'azienda.

CSR (Corporate Social Responsibility)

“L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là, investendo nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate” (Libro Verde della UE del 18 luglio 2001).

Curva di carico

Diagramma che esprime in funzione del tempo la potenza richiesta da una rete elettrica.

Decreto Bersani

È il decreto, emanato il 16 marzo 1999 n.79, che ha recepito la direttiva comunitaria n. 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e la liberalizzazione del mercato dell'elettricità.

Disalimentazione

Interruzione.

Dispacciamento

È l'attività diretta a impartire disposizioni per l'esercizio coordinato degli impianti di produzione, della RTN, delle reti a essa connesse e dei servizi ausiliari del sistema elettrico.

Disponibilità di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete è utilizzabile per l'attività di trasmissione alle condizioni previste nello stato di consistenza funzionale di cui all'Allegato 1 della Convenzione tipo Gestore/Proprietari.

Disponibilità parziale di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete è temporaneamente utilizzabile a condizioni differenti da quelle previste nello stato di consistenza funzionale di cui all'Allegato 1 della Convenzione tipo Gestore/Proprietari.

Distribuzione

È il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per le consegne ai clienti finali.

Dividend Yield

Si calcola come rapporto fra l'ultimo dividendo distribuito da una società e il prezzo corrente delle sue azioni; indica la redditività immediata di un titolo.

DPI (Dispositivo di Protezione Individuale)

S'intende qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo; i DPI devono essere conformi alla direttiva CEE 686/89 e successive modifiche, ai requisiti delle norme EN 345, nonché al Decreto Legislativo 4 dicembre 1992 n. 475.

DPS (Dividend per Share)

Dividendo per azione: si calcola come rapporto fra l'ammontare totale di dividendi distribuito da una società e il suo numero totale di azioni ordinarie.

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes)

Rappresenta uno dei principali indicatori della redditività della gestione tipica di una società; misura i profitti aziendali prima delle tasse, dei proventi/oneri finanziari e delle componenti straordinarie; viene anche chiamato reddito operativo o risultato operativo.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)

È l'utile prima delle imposte, dei proventi/oneri finanziari, delle svalutazioni, dell'ammortamento e delle componenti straordinarie; il termine inglese si è affiancato a quello italiano di Mol (Margine operativo lordo), che misura la redditività della gestione caratteristica al lordo dei costi di ammortamento e degli accantonamenti.

EBT (Earnings Before Taxes)

Risultato prima delle imposte di una società.

Elettrocuzione

Fenomeno conosciuto come "scossa" elettrica, provocato dal contatto tra un corpo e una corrente elettrica. Può provocare effetti nocivi e/o letali sull'organismo a seconda dell'intensità della corrente e del tempo di esposizione.

Energia non fornita (ENS)

L'energia non fornita per le disalimentazioni è definita dalla seguente formula:
$$\sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^m (P_{i,j} * T_{i,j})$$

dove la sommatoria è estesa a tutte le disalimentazioni accadute nel periodo e/o nell'anno solare e nell'area e, per ciascuna di esse, a tutti gli utenti, diretti e indiretti, affetti dalla stessa disalimentazione con:

n= numero di disalimentazioni nel periodo di osservazione;

m= numero di utenti coinvolti dalla disalimentazione i-esima;

T_{i,j} è la durata (in ore) della disalimentazione e potenza interrotta (MW) sull'utente j-esimo coinvolto durante la disalimentazione i-esima;

P_{i,j} è il valore medio costante nei 15 minuti precedenti la disalimentazione se la durata della stessa è inferiore o uguale a 15 minuti, mentre è stimata in base al diagramma di potenza previsto e/o storico se la durata è superiore ai 15 minuti.

EPS (Earnings per Share)

Utile per azione; si calcola come rapporto fra l'utile netto e il numero di azioni ordinarie in circolazione di una società.

Equity

Locuzione di derivazione anglosassone che indica il patrimonio netto di una società, posseduto dai soci; nell'ambito delle gestioni patrimoniali, il termine indica il comparto azionario.

Esercizio

Utilizzazione metodica degli impianti di potenza e accessori secondo procedure codificate in attuazione delle determinazioni della gestione della Rete. Dell'esercizio fanno parte:

- la conduzione degli impianti per l'attuazione delle manovre ordinate da Terna e delle consegne autonome;
- il pronto intervento a seguito di guasto o anomalia;
- le manovre per la messa fuori servizio e in sicurezza degli impianti;
- il monitoraggio dello stato degli impianti;
- le ispezioni sugli impianti.

Ethical Auditing

Funzione consistente nel verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico; la direzione della società preposta a svolgere tale funzione accerta e promuove il miglioramento continuo dell'etica nell'ambito dell'azienda attraverso un'analisi e una valutazione dei processi di controllo dei rischi etici.

Fabbisogno

Domanda di energia elettrica che il sistema elettrico nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Fringe Benefit

Compensi in natura, cioè quei compensi che consistono non nell'erogazione di denaro, ma nella fruizione di un servizio o di un oggetto; si pensi, per esempio, alla mensa aziendale, ai buoni pasto, all'auto o al telefonino.

FTSE4GOOD

Indice del *Financial Times* all'interno del quale sono raccolte le migliori aziende che rispondono a determinati requisiti di sostenibilità; tali società vengono individuate, mediante appositi questionari, dalla società di ricerca EIRIS.

Gestione della rete

Insieme della attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della rete

Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

Gestore della rete

Persona fisica o persona giuridica che gestisce, anche non avendone la proprietà, una rete elettrica.

Gestore Mercato Elettrico (GME)

È la società per azioni costituita nel 2000 dal GRTN alla quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.

Gigawatt (GW)

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

GRI (Global Reporting Initiative)

Associazione indipendente internazionale che ha come missione lo sviluppo e la divulgazione globale di Linee Guida sul *Reporting* di Sostenibilità, a sostegno di quelle aziende che volontariamente decidono di pubblicare dati relativamente alle proprie *performance* economiche, sociali e ambientali.

Guasto

Cedimento di un componente elettrico o condizione di pericolo per persone o cose, che determina l'immediata messa fuori servizio di un elemento della Rete. Il guasto può essere:

- transitorio, quando viene eliminato dalle sequenze automatiche di apertura e richiusura dei dispositivi di interruzione;
- permanente, in tutti gli altri casi.

Impianti di trasmissione

Infrastrutture dedicate al servizio di trasmissione dell'energia elettrica facenti parte della RTN, quali, per esempio, le linee e le stazioni di smistamento e di trasformazione.

Indice di frequenza infortuni

Si calcola mediante la seguente formula: $N/H \times 1.000.000$, dove N è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno avvenuti nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo.

Indice di gravità infortuni

Si calcola mediante la seguente formula: $G/H \times 1.000$, dove G è il numero di giornate effettive di inabilità nel corso dell'esercizio e H il numero di ore lavorate nello stesso periodo.

Indisponibilità di un elemento della Rete

Stato nel quale un elemento della Rete non è utilizzabile da parte del gestore per l'attività di trasmissione. L'indisponibilità si distingue in:

- programmata, se è prevista nel piano annuale delle indisponibilità o nel piano trimestrale per le indisponibilità e ha una durata inferiore a cinque giorni;
- occasionale, se non è prevista nel piano annuale ma è prevista nel piano trimestrale delle indisponibilità e ha una durata superiore o uguale a cinque giorni; non è prevista nel piano trimestrale ma è prevista nel piano mensile.

L'indisponibilità occasionale si distingue in:

- differibile, se è relativa a una manutenzione occasionale differibile;
- indifferibile, se è relativa a una manutenzione occasionale indifferibile;
- su guasto, se è conseguente al verificarsi di un guasto;
- per causa esterna, se dovuta a esigenze di terzi o a eventi non attribuibili al titolare; per esempio: lavori o prove richiesti da gestori/titolari di reti limitrofe o da altri operatori, calamità naturali, provvedimenti di autorità pubbliche.

Interconnessione di reti elettriche

Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Internal Dealing

Regolamenta gli obblighi di trasparenza verso il mercato, in caso di operazioni su strumenti finanziari di una società o delle controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price-sensitive* ("persone rilevanti").

Interruzione

Condizione nella quale la tensione ai terminali di consegna dell'energia elettrica per un utente è inferiore all'1% della tensione nominale.

Interruzione con preavviso

Interruzione dovuta di norma all'esecuzione di interventi e manovre programmati sulla Rete preceduta dalla comunicazione agli utenti interessati del periodo temporale di interruzione, con mezzi idonei e con un anticipo non inferiore a un giorno.

Interruzione senza preavviso

Interruzione in tutti i casi in cui gli utenti non siano stati avvisati con mezzi idonei e con un anticipo non inferiore a un giorno. Un'interruzione senza preavviso può essere classificata come:

- interruzione lunga (o di lunga durata) se ha durata superiore a tre minuti;
- interruzione breve (o di breve durata) se ha durata superiore a un secondo e non superiore a tre minuti;
- interruzione transitoria se ha durata non superiore a un secondo.

IPO (Initial Public Offering)

Termine inglese per indicare l'offerta iniziale di azioni di una impresa ammessa al listino; è sinonimo di "Offerta Pubblica di Vendita (OPV)", "Sottoscrizione di azioni al pubblico" e di "Nuova quotazione o matricola".

ISR (Investimento Socialmente Responsabile) o SRI (Socially Responsible Investment)

Sono gli investimenti che tengono conto non solo delle *performance* economiche, ma anche di criteri sociali, ambientali ed etici. La scelta del titolo è guidata da criteri negativi (di esclusione) o da criteri positivi (di inclusione): nel primo caso si escludono particolari tipologie di aziende (per esempio, produzione di tabacco, commercializzazione di armi ecc.) o Stati che non rispettano i diritti umani e i diritti dei lavoratori, mentre nel secondo caso entrano a far parte dell'investimento aziende particolarmente virtuose (per esempio, quelle che hanno politiche di CSR).

kV

(kilovolt=1.000 Volt) unità di misura della tensione.

kW

(kilowatt) unità di misura della potenza (1kW=1.000J/sec), cioè della quantità di energia per unità di tempo.

kWh

(kilowattora) e i suoi multipli MWh (Megawattora, 1.000 kWh), GWh (Gigawattora, 1.000.000 di kWh) e TWh (Terawattora, 1.000.000.000 di kWh) misurano l'energia elettrica. Sono pari a una potenza di un kW (e multipli) per un tempo di un'ora.

Linea di collegamento

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto di un utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione

Linea elettrica in alta tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di Trasmissione

Linea elettrica ad alta o altissima tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Manutenzione

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

Manutenzione Ordinaria

Attività effettuata su impianti o parti di essi per il mantenimento o il ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento, avuto riguardo del decadimento prestazionale, senza che ne derivi alcuna modifica della consistenza o della funzionalità degli impianti che ne sono oggetto. La manutenzione ordinaria viene definita:

- periodica o ciclica, se l'attività riguarda interventi previsti a scadenze regolari indipendentemente da cause esterne;
- su condizione o predittiva, se l'attività è conseguente alla verifica o al monitoraggio della funzionalità degli impianti;
- occasionale, se l'attività è conseguente al verificarsi di anomalie.

La manutenzione ordinaria occasionale si distingue in:

- differibile, se l'esecuzione dell'attività è procrastinabile di almeno una settimana dal momento in cui l'anomalia viene comunicata a Terna;
- indifferibile, se l'esecuzione dell'attività, sulla base di valutazioni del titolare, deve avvenire al più presto e non oltre una settimana dalla comunicazione a Terna dell'anomalia, al fine di evitare pericoli per persone o cose o il verificarsi di un guasto;
- su guasto, se l'attività è conseguente al verificarsi di un'anomalia.

Manutenzione programmata

Manutenzione di durata uguale o superiore ai 5 giorni complessivi prevista nel piano annuale delle indisponibilità ovvero concordata successivamente senza carattere di urgenza.

Manutenzione straordinaria

Viene effettuata per il rinnovo e il prolungamento della vita utile di un impianto, senza comportare modifica dello stato di consistenza funzionale e delle caratteristiche tecniche come specificate negli Allegati 1, 2a e 2b alla Convenzione tipo Gestore/Proprietari.

Media tensione

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

Megawatt (MW)

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Mercato di Aggiustamento (MA)

È la sede di negoziazione delle offerte di acquisto e di vendita per l'aggiustamento dei programmi di immissione e di prelievo definiti in base all'esito del Mercato del Giorno Prima (MGP).

Mercato del Bilanciamento (MB)

È il mercato, previsto a regime, nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento delle risorse necessarie al bilanciamento.

Mercato del Giorno Prima (MGP)

È la sede di negoziazione delle offerte di acquisto e di vendita di energia elettrica per ciascuna ora del giorno successivo a quello di negoziazione. In esso sono trattate le partite di energia che definiscono il programma di produzione e prelievo per il giorno successivo a quello di chiusura (programmi cumulati preliminari).

Mercato dell'energia

È inteso come l'insieme del Mercato del Giorno Prima (MGP) e del Mercato di Aggiustamento (MA).

Mercato elettrico

È inteso come l'insieme del Mercato dell'energia e del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Mercato libero

Ambito in cui operano in regime di concorrenza produttori e grossisti di energia elettrica sia nazionali sia esteri per fornire energia elettrica ai clienti idonei.

Mercato della Riserva (MR)

È il mercato previsto a regime nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento della riserva secondaria e terziaria.

Mercato per la Risoluzione delle Congestioni (MRC)

È il mercato previsto a regime nell'ambito del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per l'approvvigionamento delle risorse necessarie alla risoluzione delle congestioni.

Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)

È la sede di negoziazione per l'approvvigionamento di alcune risorse necessarie per il servizio di dispacciamento. A regime, è previsto che sia composto da più mercati: Mercato per la Risoluzione delle Congestioni (MRC), Mercato della Riserva (MR), Mercato del Bilanciamento (MB).

Modello 231

Il Modello 231 prende il nome dal Decreto Legislativo 231 del 2001, che impone una responsabilità alle imprese per alcuni reati commessi da amministratori, dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle imprese stesse.

Il Modello è un insieme di linee guida, procedure, impegni formativi e meccanismi di controllo orientati alla prevenzione del rischio di commissione di particolari reati (per es., reati di corruzione di pubblici amministratori, reati societari, reati contro la personalità individuale, reati di *market abuse*). Di fatto, si configura come un sistema integrato di prevenzione di specifici rischi; se articolato secondo le indicazioni della legge, tale sistema ("Modello 231") può anche evitare all'azienda sanzioni – o ridurne l'entità – nel caso in cui vengano comunque commessi i reati previsti.

Monitoraggio

Insieme di azioni per individuare l'attuale stato di funzionamento di un sistema elettrico.

Numero medio di disalimentazioni per utente di rete (N)

Il numero medio di disalimentazioni per utente della rete direttamente connesso alla RTN è definito dalla seguente formula:

$$\text{Numero medio di disalimentazioni per utente} = \frac{\sum_{i=1}^n U_i}{U_{tot}}$$

Dove la sommatoria è estesa a tutte le disalimentazioni accadute nel periodo e/o nell'anno solare e nell'area, e dove:

- U_i è il numero di utenti coinvolti nella i -esima disalimentazione considerata
- U_{tot} è il numero totale degli utenti direttamente connessi alla RTN durante l'anno solare.

Perturbazione permanente

Perturbazione in cui, dopo l'apertura automatica degli interruttori a opera dei sistemi di protezione, indipendentemente dalla esecuzione o meno della richiusura rapida automatica oppure di quella lenta (automatica o manuale) degli interruttori, si richiedono interventi di riparazione su elementi di rete o componenti di impianto.

Piano di Emergenza per la Sicurezza del Servizio Elettrico (PESSE)

In caso di eventi critici, il PESSE prescrive le modalità per la sospensione della fornitura di energia elettrica in modo selettivo presso tutta l'utenza diffusa, domestica e industriale, con differenti gradi di severità.

Piani di difesa

Le azioni di controllo – automatiche e/o manuali – disposte da Terna e realizzate tramite sistemi e/o apparati singoli, idonee a mantenere o riportare il sistema elettrico in una condizione normale, anche passando attraverso una condizione di ripristino, una volta che lo stesso stia per evolvere o sia già in una condizione di emergenza.

Piano di emergenza

Insieme delle procedure automatiche e manuali attuate in condizioni di funzionamento particolarmente critiche, atte a evitare o a limitare il fuori servizio del sistema elettrico o di parte di esso.

Piano di riaccensione

Insieme delle procedure automatiche e manuali per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento a seguito del fuori servizio del sistema elettrico medesimo o di parte di esso.

Produzione

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

Programmazione

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

Programmazione dell'esercizio

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

Pronto intervento

Insieme delle operazioni messe in atto a seguito di anomalie o guasti sugli impianti, atte a ripristinare al più presto l'efficienza e la funzionalità dei medesimi e/o ad assicurare, in emergenza, la conduzione locale degli stessi.

Qualità del servizio di fornitura dell'energia elettrica

Qualità delle prestazioni tecnico-commerciali rese agli utenti e qualità dei parametri elettrici dell'energia fornita.

Qualità dell'alimentazione (elettrica)

Caratteristica di continuità e regolarità nel tempo dei valori della tensione e della frequenza dell'energia elettrica fornita.

Rating

Simbolo letterale che esprime il livello di rischio dei titoli che rappresentano un determinato debito; si tratta di uno degli strumenti di prevenzione e controllo del rischio di insolvenza più significativi dei mercati mobiliari maggiormente evoluti. Il *rating* è pubblicato da agenzie specializzate (*rating agencies*), le più note delle quali, a livello mondiale, sono la Moody's e la Standard&Poor's. Il *rating* è reso noto al momento della emissione del titolo, ma può subire successive modifiche (*uprating* o *downrating*), che influenzano in senso positivo o negativo l'immagine dell'azienda e buona parte delle compravendite. Il giudizio migliore è espresso dal simbolo "AAA", "AA+", fino ad arrivare al peggiore, espresso dalla lettera "D".

Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

Rete elettrica

Insieme di impianti, linee e stazioni per la movimentazione di energia elettrica e la fornitura dei necessari servizi ausiliari.

Riaccensione

Insieme di attività coordinate da Terna con l'obiettivo di rialimentare un sistema elettrico dopo un black-out.

Riserva di potenza

Quota di potenza del parco di generazione che deve soddisfare lo squilibrio tra produzione e carico dovuto a variazioni aleatorie del fabbisogno, errori di previsione del fabbisogno, indisponibilità imprevista di generazione (per esempio, per avarie) e variazioni impreviste nei programmi di scambio con l'estero. Generalmente si può classificare, sulla base dello stato in esercizio dei gruppi che possono metterla a disposizione, in due categorie: riserva rotante e riserva fredda.

Riservatezza dei dati

I dati si considerano riservati se, nel transitare in un sistema di telecomunicazione e/o di elaborazione, il proprio contenuto informativo non è soggetto a lettura da parte di soggetti non autorizzati. È una condizione di trattamento dei dati e delle informazioni di diretto interesse commerciale.

ROACE (Returns on Average Capital Employed)

Indice di rendimento del capitale investito; viene calcolato come rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto medio di una società.

Schema di rete

Assetto circuitale della rete rappresentabile graficamente come schema unifilare a un livello di dettaglio sufficiente per evidenziare gli elementi della Rete nonché i loro componenti costituenti.

Sistema di Controllo

Insieme di sistemi di calcolo, linee di trasmissione dati e apparati che rendono possibile il controllo, in sicurezza ed economia, dell'intero sistema elettrico.

Sistema di Supervisione e Acquisizione dati (SCADA)

Sistema computerizzato per il controllo della produzione e trasmissione, con funzioni di acquisizione dati e di interfaccia uomo-macchina, per presentare i dati agli operatori dei centri di controllo.

Sistema di telecomunicazione

È l'infrastruttura costituita dall'insieme dei mezzi fisici e dei dispositivi *hardware/software* necessari per acquisire i dati di misura dalle relative apparecchiature.

Sistema di telecontrollo (con riferimento alla registrazione delle interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica)

Il sistema con il quale avvengono la gestione e la supervisione a distanza della rete di distribuzione in alta e media tensione e che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di apertura e chiusura di interruttori o di altri organi di manovra (causati sia da comandi a distanza, sia da interventi di protezioni o di dispositivi automatici), e degli eventi di mancanza di tensione nel punto di interconnessione con la Rete Nazionale di Trasmissione o con altri esercenti.

Sistema di telecontrollo e di telemisura

Complesso di apparecchiature di trasmissione dati a distanza che permette la gestione degli impianti e il controllo e la misura della fornitura ai clienti.

Sistema elettrico controllato

Insieme della Rete di Trasmissione Nazionale, degli impianti degli utenti direttamente connessi, comprese le apparecchiature associate per i servizi ausiliari.

Sistema elettrico nazionale

Il sistema elettrico nazionale è costituito dall'insieme degli impianti di produzione, dalle reti di trasmissione e distribuzione, dai servizi ausiliari e dai dispositivi di interconnessione e dispacciamento ubicati sul territorio italiano.

Stakeholder

Tutti coloro (persone, gruppi, organizzazioni, istituzioni) che hanno interesse per l'operato dell'impresa, a maggior ragione se tale operato produce nei loro confronti un impatto diretto sul piano economico – come per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e i fornitori – ma anche se la relazione è più indiretta e lontana, come nel caso dell'interesse della collettività alla preservazione dell'ambiente.

Stallo

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della Rete con le sbarre di una stazione elettrica.

Stazione di connessione

Stazione elettrica facente parte della RTN, cui l'impianto di consegna è collegato da una o più linee elettriche.

Stazione di trasformazione

Complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.

Stazione elettrica

Complesso di apparecchiature, concentrate e chiuse in un ben determinato sito, utilizzate sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

Sviluppo

Gli interventi sulla Rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della Rete o una dismissione di elementi della Rete.

Tensione nominale del sistema

Valore approssimato della tensione utilizzato per designare o identificare il sistema.

Terna

Insieme di tre conduttori (o gruppi di conduttori), ciascuno adibito al trasporto di una delle tre fasi del campo elettrico trifase usato nella rete a corrente alternata.

Trasformatore

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

Trasmissione

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla Rete interconnessa ad alta e altissima tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

TSR (Total Shareholder Return)

È la misura più completa del valore creato da un'impresa per i suoi azionisti; viene calcolato mediante la seguente formula: $(\text{Prezzo finale del titolo} - \text{Prezzo iniziale del titolo} + \text{Dividendi pagati nel periodo}) / \text{Prezzo iniziale del titolo}$; il calcolo del TSR mostra il tasso di rendimento annuo per un investitore che abbia acquistato un titolo in data X e lo abbia venduto in data Y; tale calcolo considera tutti i dividendi pagati reinvestiti nel titolo alla data di stacco della relativa cedola.

Utente della rete

Persona fisica o giuridica che fornisce o è rifornita da una rete di trasmissione o di distribuzione.

Volt

Unità di misura della tensione elettrica.

Watt

Unità di misura della potenza elettrica.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00197 ROMA RM

Telefono 06 809611
 Telefax 06 8077475
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
 TERNA S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2007 del Gruppo TERNA (di seguito il "Gruppo"), predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo "Introduzione", sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del rapporto di sostenibilità secondo dette linee guida compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*", emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* ("*IAASB*"), effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Indicatori G3 di performance economica" del rapporto di sostenibilità ai dati ed alle informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2007 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 7 aprile 2008;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel rapporto di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione della TERNA S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del rapporto di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del rapporto di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del rapporto di sostenibilità, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;



Gruppo TERNA
*Relazione della società di revisione sulla
 revisione limitata del rapporto di sostenibilità
 31 dicembre 2007*

- analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel rapporto di sostenibilità;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della TERNA S.p.A., sulla conformità del rapporto di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

- 3 Per le risultanze relative al rapporto di sostenibilità dell'esercizio precedente, i cui dati e informazioni sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalle linee guida indicate nel paragrafo 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 dicembre 2007.
- 4 Sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2007 non sia conforme alle linee guida indicate nel paragrafo 1 della presente relazione.

Roma, 6 novembre 2008

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
 Socio

A series of horizontal dotted lines spanning the width of the page, providing a template for writing.

A series of 20 horizontal dotted lines for writing notes.

A cura di Terna SpA

Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale

Interno Otto, Roma

Revisione testi

postScriptum, Roma

Fotografie

Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Terna

Stampa

STI - Roma

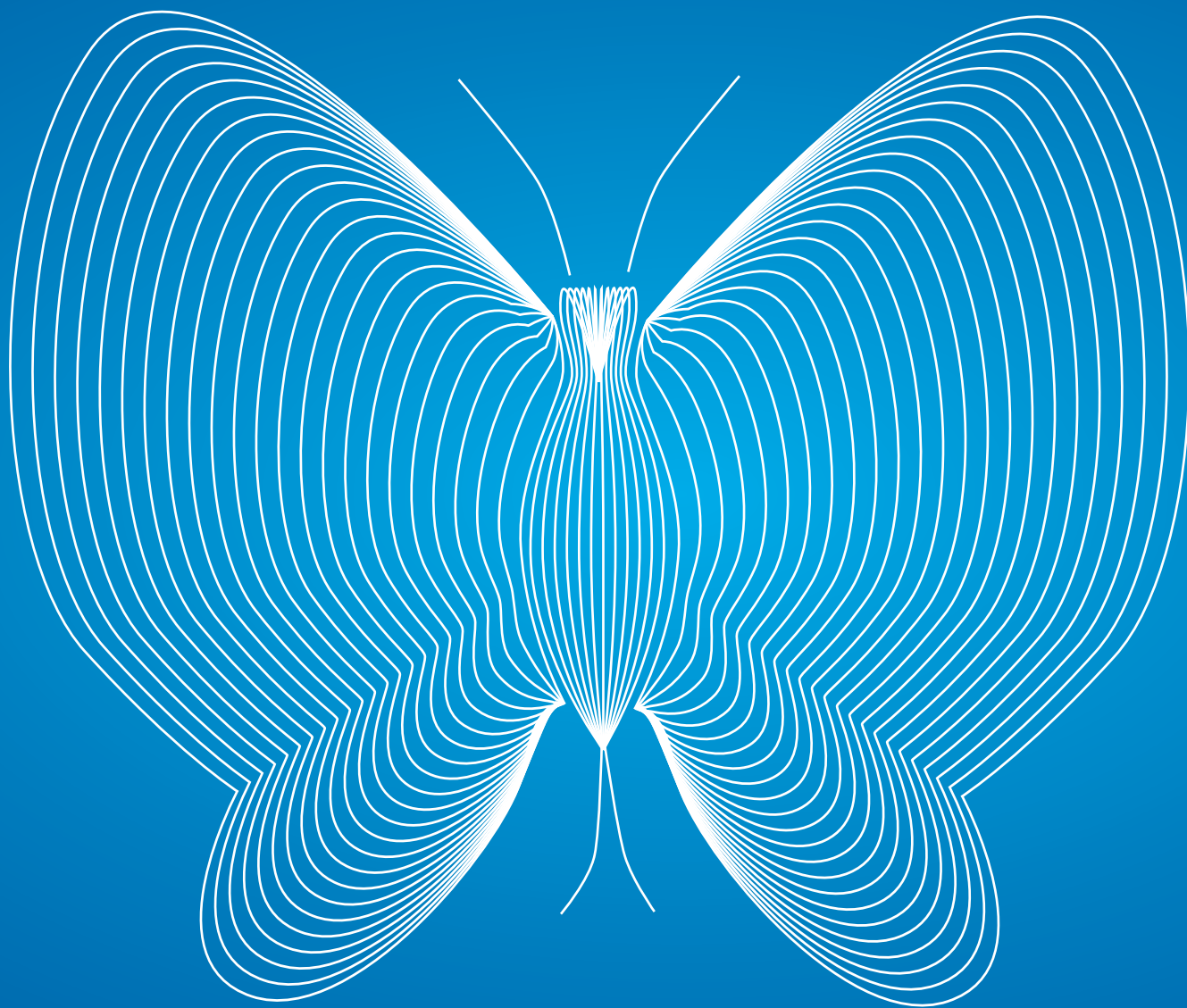
Finito di stampare
nel mese di novembre 2008
su carta patinata ecologica
Fedrigoni Symbol Freelifa Satin



Tiratura 5.000 copie

Pubblicazione fuori commercio

LAVORIAMO PER UNA **RETE** PIÙ **LEGGERA** PER L'AMBIENTE



LAVORARE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
VUOL DIRE ANCHE TRASMETTERE ENERGIA RESPONSABILMENTE.
QUESTO È L'IMPEGNO DI TERNA.

